ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione ... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia ... all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—, Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 1° Febbraio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5952

Lo storico discorso di Hitler ha espresso all'Europa
la ferrea decisione dell'Asse di risolvere i problemi vitali dei due popoli

Oggi la Milizia tre volte vittoriosa celebra i suoi Caduti

Legami ideali e militari
Rivendicazione di diritti comuni contro l'egoismo e le ingiustizie

L'aspettazione condita di molte illusioni sulla consistenza della solidarietà italo-germanica, per molta gente, per la gente cioè che nutre fallaci speranze di vedere prima o poi gli interessi politici od economici dei due Paesi totalitari non collimare più alla perfezione, è andata delusa, ma questa volta in un modo piuttosto brusco, perchè il Capo della nuova Germania ha voluto specificare nei suoi termini precisi le ragioni storiche e giuridiche, oltre ai motivi ideali che fanno della Germania e dell'Italia due Nazioni destinate a marciare l'una a fianco dell'altra per il raggiungimento di una vera e duratura intesa tra i popoli.

Le interpretazioni capziose che compaiono qua e là nella stampa dei Paesi democratici sulla consistenza, il volume, il peso di un sostantivo o di un aggettivo del discorso del Führer, dimostrano una sola cosa, l'eterna, inguaribile, incoerente incomprensione della dottrina, del pensiero, del programma di azione degli Stati totalitari per trasferire anche sul campo internazionale quella giustizia sociale raggiunta all'interno dai rispettivi Paesi. Quando si dice pace, bisogna intendersi sulle solide basi sulle quali essa deve poggiare. Non bisogna limitarla questa pace a delle semplici affermazioni verbali, ma conciliarla a una ragionata revisione di tutte le cause che possono turbarla.

Hitler ieri, come in tante altre occasioni, unitamente a Mussolini, enumerò con fredda e rigorosa logica le condizioni indispensabili per la realizzazione di un sistema nuovo in cui i popoli possano vivere a fianco a fianco in una pace feconda basata sul principio della loro autodecisione e sulla premessa di un'eguale partecipazione ai beni della terra, che non sono stati creati per essere goduti soltanto da alcuni popoli a scapito degli altri.

Il Führer, nel suo storico discorso, con quel diritto che gli proviene dall'aver assicurato alla Germania il posto che le compete nel consesso dei popoli ad elevatissima civiltà, ha potuto ieri dichiarare al tempo stesso al mondo la pace e la guerra, la prima se veramente si vorrà realizzare un sistema internazionale di giustizia, la seconda se si pretenderà di perpetuare la disparità e dividere i popoli in due assurde categorie: quelli aventi tutti i diritti e quelli che tali diritti non devono avere.

Nell'un caso e nell'altro l'Italia e la Germania sono pronte al loro destino: lo ha detto il Führer a Berlino come lo disse a suo tempo il Duce a Trieste. Il discorso vale dunque per Berlino e per Roma come costituisce un ricorso storico che combacia perfettamente con la vigilia di Monaco. Non già, si badi bene, per la preoccupazione di saldare un debito di gratitudine, ma soprattutto perchè l'analogia delle convinzioni ideali e politiche porta all'analogia delle prese di posizioni.

L'Italia allora si rifiutava di credere a un contrasto che doveva sboccare in un conflitto, e si poneva a fianco della Germania per unire le sorti dei due Paesi; oggi la Germania è convinta della necessità di un riconoscimento dei bisogni essenziali dell'Italia imperiale; non crede alla fatalità di un cozzo armato ma si pone fin d'ora al suo fianco per ammonire coloro che, sconfitti per più anni in tutti i settori, vanno sognando impossibili rivincite.

E non si parli — come già si fa all'estero — di speciali circostanze capaci di provocare «processi di revisione» nell'atteggiamento del Reich. A questi affrettati commentatori non viene in mente che la dottrina nazionalsocialista come quella fascista considera le indispensabili rivendicazioni di un popolo, non come un motivo di aggressione, ma come un motivo di parificazione di diritti fra gli Stati e che è piuttosto un atto di ostilità che di aggressione opporsi al loro legittimo soddisfacimento con il pretesto di una priorità derivante non dalla giustizia, ma dalla volontà egemonica dei Paesi conservatori.

Posti questi termini, che sono i veri, gli autentici termini del problema che assilla l'Europa, i dubbi e le illusioni sul discorso di Hitler, troppo affrettati per essere sinceri, decadono in blocco. Resta un fatto concreto: «Non può che essere utile alla pace il fatto che non vi sia dubbio alcuno sul punto che in una guerra che oggi fosse fatta all'Italia (non importa per quale motivo) la Germania starebbe a fianco della sua amica».

Per qualsiasi motivo, ha detto il Führer. Affermazione esplicita come quella di Mussolini nel settembre scorso. Nessuno può illudersi di fare o provocare una guerra contro l'Italia senza fare i conti anche con la Germania e viceversa. Le due Rivoluzioni che daranno la impronta a questo secolo sono legate a una grandiosa opera di revisione che ha per meta la giustizia e il benessere di tutti i popoli. C'è motivo di molta riflessione per gli uomini responsabili, in questi anni carichi di storia.

Londra non condivide i "distinguo,, francesi
Le divergenze fra Daladier e Bonnet

LONDRA, 31

In questi circoli diplomatici non si dà alcuna importanza alle discussioni sollevate nei circoli parigini circa l'interpretazione da darsi alle parole del discorso del Führer in ciò che riguarda l'incondizionato appoggio tedesco all'Italia in caso di guerra. Si osserva qui che, soltanto la politica seguita dalla Germania nazionalsocialista fin dal suo inizio, ma anche tutto il contesto del discorso di Hitler sono tali da non lasciare alcun dubbio che il Reich è pronto a gettare tutto il peso della sua forza militare a favore dell'Italia qualora ciò fosse reso necessario da una guerra nella quale l'Italia si trovasse coinvolta. Il tentativo francese di volere, come si dice, «cercare il pelo nell'uovo» e di far dire a Berlino ciò che non ha mai inteso di voler dire, è giudicato qui come cosa così puerile che non è ritenuta nemmeno degna di essere discussa.

Malgrado le smentite del Quai d'Orsay a Londra, si continua ad affermare che le divergenze fra Daladier e Bonnet sono divenute ormai così grandi che la collaborazione fra i due Ministri francesi va facendosi sempre più difficile. Negli ambienti inglesi si ritiene che il discorso di Hitler continuerà a rafforzare la posizione di Bonnet, più conclusiva nei riguardi delle rivendicazioni italiane contro quella intransigente di Daladier. E negli ambienti diplomatici non si esclude che, soprattutto dopo la buona intenzione manifestata da Hitler nel suo discorso, l'atteggiamento di Daladier costituisca un serio imbarazzo per lo svolgimento di quella politica di pacificazione che Camberlain va con tanta fede proseguendo. Nei circoli inglesi poi si ritiene che il Duce farà domani o al più tardi sabato qualche dichiarazione nella quale egli chiarificherà probabilmente le rivendicazioni italiane verso la Francia. L'aspettativa perciò per tale discorso del Duce è grandissima.

Nessun dubbio può più sussistere

BUDAPEST, 31

Il discorso del Führer, atteso con viva ansia, è stato accolto con grande compiacimento e con sincera soddisfazione in questa capitale. Profonda impressione hanno suscitato specialmente le chiare e ferme parole con cui Hitler ha dichiarato che una guerra contro l'Italia chiamerebbe la Germania al fianco dell'amica e che la Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista sono forti abbastanza per assicurare la pace contro chiunque o per terminare vittoriosamente un conflitto provocato da forze irresponsabili. In questi ambienti viene rilevato che, come il Duce nello storico discorso di Trieste precisò nettamente l'atteggiamento italiano al tempo della questione dei Sudeti, tagliando corto a tutte le dicerie ed insinuazioni lanciate da note capitali estere, così ora il Capo del Reich ha fissato l'atteggiamento tedesco in modo che non lascia più dubbi e con una formulazione che distrugge e ridicolizza le congetture di certi circoli internazionali, specialmente parigini, i quali ancora fino a ieri continuavano ad illudersi che le due Potenze dell'Asse potessero assumere una posizione differente di fronte a un «casus belli».

I giornali riportano per esteso il discorso del Führer, stampando in neretto le dichiarazioni sull'Italia fascista e facendo risaltare in titoli su quattro o cinque colonne la incondizionata solidarietà militare dell'Asse Roma-Berlino per qualunque evenienza.

I MESSAGGI FRA I DUE CAPI

ROMA, 31

Ieri il Duce ha diretto al Führer il seguente telegramma:

«Hitler - Berlino. Mentre il popolo tedesco raccolto unanime attorno a Voi nelle sue grandi organizzazioni politiche, militari, sociali celebra solennemente il sesto anniversario della Vostra ascesa al potere, desidero che Vi giungano le mie più cordiali e cameratesche felicitazioni ispirate dalla leale profonda amicizia che attraverso l'Asse unisce in un saldo vincolo i nostri due popoli nel presente e nel futuro. - MUSSOLINI».

Il Führer ha risposto:

«Duce Mussolini - Roma. Vi invio il mio più cordiale ringraziamento per i camerateschi auguri che mi avete espresso in occasione del sesto anniversario della ascesa al potere. Li accolgo come un nuovo segno dei sentimenti di attaccamento e amicizia nutriti dai nostri popoli. Con particolare piacere e soddisfazione contraccambio i migliori saluti e resto Vostro ADOLFO HITLER».

Solidarietà al cento per cento
Per la Germania la restituzione delle colonie è una questione basilare

BERLINO, 31

Ora che abbiamo il discorso del Führer, nero sul bianco, quelli che avevano per giorni e giorni congetturato di minacce e di colpi di mano dovrebbero fare onorevole ammenda.

Volontà di pace, ma...

E' stato un grande discorso di pace — si afferma a Berlino — e gli stessi tedeschi danno particolare rilievo alla convinzione hitleriana che avremo un lungo periodo in cui sua maestà il cannone non farà sentire la sua voce. Ma intendiamoci: non pace ad ogni costo, bensì pace con giustizia. Per chi sa con quale ferrea coerenza il Führer segue la linea e il programma propostisi, non già da quando assunse il potere, ma ancora dai tempi in cui scriveva «La mia battaglia», il discorso di ieri poteva essere nelle sue grandi linee prevedibile. Primo punto nel campo internazionale la solidarietà piena, assoluta, come abbiamo preannunziato giorni addietro con l'Italia fascista insieme con la riconferma della concezione del Führer sui rapporti secolari fra germanesimo e romanità, sui preziosi frutti derivati dai contatti fra i due popoli, sull'intangibile confine delle Alpi. Qualcuno dei soliti sofisti della Senna arzigogola oggi sulle parole del Führer e crede di poter asserire che il terzo Reich scenderebbe in lizza solo se l'Italia fosse vittima di un'aggressione. Ma questo si chiama voler spaccare un capello in quattro e voler tentare di spaccare ancora il quarto. In realtà le dichiarazioni hitleriane non contengono ombra di riserva: sono totalitarie, sono l'espressione della piena consapevolezza del Capo del Reich come di tutti i tedeschi che le sorti dei due Regimi sono strettamente legate.

«In un'ora decisiva del 1938, il Führer — scrive l'*Angriff* — telegrafa a Roma: «Mussolini non lo dimenticherò mai». Dinanzi al Reichstag egli si è di nuovo impegnato col suo più grande amico affermando che la Germania sarà sempre a fianco dell'Italia, checchè accada. L'amicizia con l'Italia è un principio della ragione politica, del coraggio e dell'onore. Con questa dichiarazione il Führer ha affrontato e chiarito le scottanti situazioni attuali».

Null'altro da chiedere

Del resto egli ha insistito ieri sera nella memorabile seduta del Reichstag e chi ha visto i deputati levarsi come un solo uomo dai banchi e applaudire entusiasticamente alle parole dedicate all'Italia non può nutrire il menomo dubbio sulle decisioni che, in determinati casi, la Germania prenderebbe spinta dai suoi sentimenti di indefettibile amicizia per l'Italia

Nei riguardi delle Potenze occidentali Hitler ha ripetuto quello che ebbe a dire le mille volte, e cioè che la Germania fuori delle colonie non ha nulla da chiedere, assolutamente nulla. La stessa questione coloniale — ha ripetuto il Führer — non potrà essere la ragione di un conflitto, ma sarebbe un grave errore se le Potenze occidentali, abbandonandosi alla certezza che la Germania non scenderà in campo per le colonie, prendessero di sotto gamba le sue pretese. Anzitutto, fino a problema risolto non sarà possibile un durevole assetto della pace. Le Potenze ricche dovranno pesare sulla bilancia dell'opportunità se non sia più conveniente soddisfare il Reich che affrontare un periodo di indeterminati e continui allarmi e un crescendo di spese per gli armamenti.

In secondo luogo più chiaramente che in passato il Führer ha inserito la questione coloniale sulle necessità economiche tedesche. Hitler non ha affatto nascosto che le difficoltà economiche della Germania sono grandi e che nel campo alimentare la natura oppone un limite alla produzione agricola nazionale. La Germania ricava ormai dal suo suolo tutto ciò che può averne. Non è possibile andare più in là. Ed oggigiorno tutto il terreno coltivabile e coltivato del Reich copre sì e no i tre quarti del fabbisogno. C'è indubbiamente nel mondo democratico della gente che specula su questa situazione. Sono recenti le parole del Ministro americano Ickes: «Perchè sparare sull'uomo quando lo si può prendere per fame?». E gli americani del nord non si fermano alle parole, non solo boicottano le merci tedesche, ma per esempio quest'anno hanno accaparrato tutto il cotone brasiliano pur avendone essi stessi una enorme produzione onde impedire l'acquisto al Reich.

Occhio per occhio

Hitler ha lasciato chiaramente intendere che la lotta economica in corso contro il Terzo Reich va diventando intollerabile ed ha perfettamente ragione, poichè la bilancia commerciale tedesca si è chiusa nel 1938 per la prima volta con un cospicuo passivo. Egli ha affermato con forza che la Germania deve esportare di più ed esporterà di più. O il popolo tedesco esporta o muore. Orbene, bisogna che l'Occidente consideri bene queste parole e quali potrebbero essere gli sviluppi futuri se alla Germania si negassero ulteriormente le colonie indispensabili alla sua esistenza e per di più si continuasse nel tentativo di soffocarla economicamente strozzando le sue esportazioni. Alla luce di queste osservazioni deve essere ben chiaro a tutti che la volontà di pace ha i suoi limiti del sopportabile e che sarebbe follia pensare che un popolo di 80 milioni si rassegni a morire serenamente di inazione. Così vanno intese evidentemente le dichiarazioni hitleriane sul problema coloniale e sulla questione economica. Poichè la lotta antitedesca va sempre più estendendosi ad altri campi, specialmente per mezzo della radio e perfino del cinematografo, Hitler ha minacciato di ripagare gli avversari della stessa moneta. Quanto alla questione ebraica e a quella religiosa l'atteggiamento della Germania è invariato. Il Reich nazionalsocialista segue la sua linea. Tocca ora agli altri di pronunciarsi. «Siamo ansiosi di vedere — nota stasera la *D. A. Z.* — se i temi della politica estera tedesca verranno ripresi dagli altri governanti.

Le dichiarazioni di Chamberlain sul Convegno di Roma

In terza pagina

Le inguaribili illusioni francesi
Si bizantineggia su una frase chiarissima - Ma il risveglio sarà più duro

PARIGI, 31

Il discorso di Hitler al Reichstag è stato, come era naturale aspettarselo, l'argomento di tutte le conversazioni e di tutte le discussioni. La Francia vive da due mesi sotto l'incubo di un avvenire confuso, inquietante e denso di preoccupazioni e a causa di questo stato d'animo perfettamente comprensibile, se si pensa alle condizioni nelle quali è giunto il Paese dopo tre anni di una politica acefala, l'opinione pubblica e financo gli ambienti responsabili si aggrappano a qualsiasi barlume di speranza e a qualsiasi elemento di distensione e finiscono per prendere come realtà quelle che altro non sono che speranze. Ed è così che va spiegato l'orientamento nel quale si è tuffata a Parigi nella equivoca interpretazione della frase più importante del discorso del Führer, quella consacrata ai rapporti italo-tedeschi.

Curiose interpretazioni

Le questioni franco-italiane restano poi al centro delle preoccupazioni francesi. Tutta la vita del Paese è condizionata ormai alla soluzione dei rapporti fra Roma e Parigi e sul piano politico e parlamentare tutto il resto passa in seconda linea.

Senza voler fare indiscrezioni è permesso dire che i prodromi di una crisi ministeriale sono da tempo visibili ed appena la situazione apparirà modificata, sia in un senso migliorativo, che in un senso peggiorativo, un rimpasto ministeriale o addirittura una sostituzione del Gabinetto potrebbe prodursi sotto la pressione delle circostanze. Per cui è naturale che fino da ieri sera i giornali abbiano messo in primo piano la frase consacrata da Hitler ai rapporti tra l'Italia e la Francia. Ma quando dalla riproduzione delle parole del Führer si passa ai commenti, le faccende si complicano. Sopravviene quel senso di sgomento di cui parlavamo più sopra e che orienta senz'altro l'attenzione dei francesi verso l'interpretazione che, a seconda delle tendenze, fa più facile gioco all'ideologia politica con la quale essi sono convinti di poter servire gli interessi della Francia. Si giunge così alla frase di Hitler sulla solidarietà italo-tedesca in caso di guerra. In alcuni si vuole sottilizzare anche su questa frase d'una chiarezza cristallina, limitando la solidarietà tedesca con l'Italia solamente al caso di un'aggressione da parte della Francia. Orbene — si aggiunge trionfalmente — se sarà l'Italia ad aggredire, la Germania non si muoverà. Povere argomentazioni come si vede, suggerite da una cronica ignoranza dei rapporti fra le Potenze dell'Asse. Altri invece parlano senz'altro di minaccia da parte dei due Paesi.

Ottimismo del "Temps,,

Il *Temps* ad esempio non esita scrivere che, per il contenuto e il tono, il discorso di Hitler si differenzia dall'oratoria abituale del Cancelliere. Tuttavia non presenta elementi nuovi alla situazione e lascia la porta aperta alle consultazioni e ai negoziati. In altri termini non c'è nulla di irreparabile e non scansa le possibilità di regolamenti pacifici nelle possibiltà esistenti. L'accenno allo sforzo compiuto a Monaco costituisce per il *Temps* la prova che si intende perseverare a Berlino nella cooperazione con le Potenze occidentali per la soluzione dei problemi vitali, mentre intenderebbe escludere le Potenze democratiche da qualsiasi questione concernente l'Europa centrale e orientale. Quindi, venendo alla parte consacrata all'Italia, il *Temps* crede — come si diceva più sopra — di poter dedurre dal testo di Hitler che «la Germania sosterrà con tutte le sue forze l'Italia nel caso in cui essa fosse oggetto di un'aggressione ciò che è totalmente escluso da parte della Francia e dell'Inghilterra». Il Führer — prosegue il *Temps* — non ha preso l'impegno per il caso di un conflitto armato provocato dall'Italia, colpevole cioè di una aggressione».

Ed ecco così giustificato l'ottimismo del *Temps*, organo ufficioso, convinto che il conflitto fra l'Italia e la Francia non potrebbe aver luogo se non per iniziativa dell'Italia; per cui la Germania si troverebbe sottratta ai suoi impegni verso l'amica fascista. A parte il fatto che il Führer, in un'altra parte del discorso, ha precisato che una qualsiasi minaccia per il Fascismo costituirebbe una minaccia anche per la Germania nazionalsocialista, è bene ricordare la dottrina nazionalsocialista in tema di rapporti internazionali. Non è aggressore — secondo Hitler — il popolo costretto a soddisfare con la forza i suoi indispensabili vitali bisogni d'espansione che gli rifiutano le altre Nazioni responsabili di turbare così l'equilibrio e di provocare la guerra. Per cui cade ogni presupposto pregiudiziale avanzato dai giornali francesi, i quali continuano ad ignorare la vivente realtà dei fatti e a non volere ammettere che il destino dell'Italia e quello della Germania sono legati.

Sinistri e bellicisti gridano al pericolo

Analogamente si esprimono altri giornali della sera, fra cui l'*Intransigeant*, il quale si felicita per il fatto che, non avendo Hitler sottolineato le rivendicazioni italiane, la situazione non si può dire aggravata.

Anche su questo argomento, la leggerezza francese è impressionante. Si pensa forse a Parigi che il Führer avrebbe dovuto parlare di Tunisi, di Gibuti e della Corsica, quando gli stessi dirigenti italiani non ne hanno fatto ancora ufficialmente parola? E' possibile che Hitler fosse più circostanziato di quello che è stato? La verità è, come abbiamo detto, che vi è una tendenza che prevale a Parigi e soprattutto negli ambienti prossimi al Ministero degli Esteri, secondo la quale, dal 6 dicembre, giorno della firma della dichiarazione comune franco-tedesca, la diplomazia nazionalsocialista è divenuta molto più malleabile nei confronti della Francia e von Ribbentrop avrebbe promesso di frenare gli orientamenti di Göring e di altri collaboratori immediati di Hitler verso una troppo intima collaborazione con l'Italia fascista.

I giornali di sinistra e gli organi bellicisti sottolineano invece l'affermata solidarietà italo-tedesca e le rivendicazioni coloniali tedesche, ripetendo poi che la Francia si trova nell'attesa di un'imminente minaccia.

La parte del discorso riguardante l'Italia nel Foglio d'Ordini del P.N.F.

ROMA, 31

Il Segretario del P. N. F. ha disposto che sia riportata nel Foglio d'ordini *del P. N. F. la parte riguardante l'Italia nel discorso pronunciato al Reichstag da Adolfo Hitler, il 30 gennaio XVII*

L'arrivo a Roma dei gloriosi labari
Ventimila Camicie Nere sfilano stamane dinanzi al Duce

ROMA, 31

Per tutta la mattinata, si sono susseguiti alla stazione Termini gli arrivi delle gloriose insegne della Milizia, che parteciperanno domani alla solenne celebrazione del XVI annuale di fondazione della M. V. S. N. Dalle 6.40 alle 11.25, i labari, i gagliardetti, le fiamme e le insegne che furono baciate dal sole della vittoria in Libia, in Etiopia e in Spagna, sono regolarmente giunti nell'Urbe, recati ciascuno dall'alfiere e accompagnati dal comandante del rispettivo Reparto con i sottufficiali di scorta.

Ogni insegna era ricevuta da una Compagnia del 2.o Battaglione CC. NN. e dalla banda della IX Legione ferroviaria in servizio d'onore. Quindi, formatosi un breve corteo, composto dalla scorta dell'insegna stessa, dalla compagnia d'onore e dalla banda, l'insegna veniva accompagnata alla saletta riservata, salutata dall'«A Noi!» a pugnale sguainato dei militi e dalle prime note della Marcia Reale e di «Giovinezza». Questo l'austero rito che si è ripetuto ad ogni arrivo e che si è concluso alle 11.25 con il giungere dell'ultima insegna. Riunite tutte nella saletta riservata, sono vigilate dalla guardia d'onore della Milizia.

Al Comando generale

Nel pomeriggio le gloriose insegne sono state portate al Comando generale della M. V. S. N. La colonna dei labari, dei gagliardetti e delle fiamme si è formata sul viale Principe di Piemonte. Qui, e precisamente di fronte alla pensilina reale, sono schierati in servizio d'onore il 16.o Battaglione CC. NN. di Como e la banda della IX Legione Ferroviaria. Dalla molta folla presente, che saluta romanamente l'apparire delle insegne, partono le prime vibranti acclamazioni, che si fanno sempre più intense allorchè la colonna si mette in marcia. Essa è comandata dal Luogotenente Generale legionario reduce di Spagna Enrico Francisci, accompagnato da una rappresentanza dell'ufficialità della Milizia, da una compagnia del 16.o Battaglione CC. NN. di Como e si compone, nella sua prima parte, di labari delle Legioni A. O. I. 185.a, 241.a, 352.a, 196.a, 219.a, 419.a, 267.a, 220.a, e della I e della II Legione autocarrata. Vengono poi i gagliardetti del 5.o Battaglione M. P., 567.o Battaglione A. O. I., 3.o Battaglione A. O. I., 171.o Battaglione

La seconda parte della colonna procede con le fiamme del 144.o Battaglione A. O. I., 3.o Battaglione P. M., 8.o Battaglione M. P., 6.o Battaglione di marcia, 4.o Battaglione M. P., 2.o Battaglione M. P., 438.o Battaglione, 32.o Battaglione.

Dietro le fiamme sono le insegne reduci di Spagna nel seguente ordine: gagliardetti dei Battaglioni «Folgore», 735.o e 740.o; la bandiera del 7.o Reggimento CC. NN., il labaro del 4.o Reggimento CC. NN., la fiamma del Battaglione «Temerario» e le insegne del 9.o e del 10.o Gruppo «Banderas». Il corteo era chiuso dalla II e III compagnia del 16.o Battaglione CC. NN. di Como.

La colonna, al suono degli inni legionari, percorsa piazza dei Cinquecento, imbocca via Volturno e, per via Salaria, viale Liegi, piazza Ungheria e via Romania, si porta al Comando generale della Milizia, salutata lungo tutto il tragitto dalla folla plaudente, che fa ala e alza il braccio nel saluto romano. Nel vasto piazzale prospiciente la sede del Comando generale attendono il capo di S. M. della Milizia, Gen. Russo, con tutti gli ufficiali del Comando, i Generali comandanti di Zona e dei Gruppi di Battaglioni CC. NN. Sono inoltre presenti una folta rappresentanza di ufficiali della Milizia, molti ufficiali delle altre Forze Armate e il Direttorio nazionale dell'Unione nazionale ufficiali in congedo.

Le offerte del Partito e dei mutilati

Prima dell'arrivo della colonna delle insegne è giunto al Comando Generale il Ministro Segretario del Partito con i membri del Direttorio del P. N. F. e con i membri del Comando Generale della «Gil». Il Ministro Starace, dopo essere salito con il Capo di S. M. della Milizia e con il seguito al Sacrario e aver reso omaggio agli immortali Caduti, ha portato il saluto cameratesco del Partito alla Milizia e ha consegnato al Generale Russo lire 50.000 quale contributo del Partito stesso per l'anno XVII all'Opera di previdenza delle Camicie Nere e altre 50 mila lire, pure offerte dal Partito, per l'Istituto degli orfani delle Camicie Nere. Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha contraccambiato il saluto portogli dal Ministro Segretario del Partito, affermando che lo spirito dei Caduti della Milizia è sempre unito allo spirito dei Caduti per la Rivoluzione.

Quindi il Ministro Segretario del Partito, disceso dal Sacrario, ha atteso l'arrivo della colonna delle insegne che, giunte frattanto al Comando Generale, sono state deposte nel Sacrario, presso i cimeli dell'eroismo legionario.

Al Sacrario dei Caduti

Durante la giornata di oggi il Sacrario dei Caduti al Comando Generale è stato visitato da una rappresentanza con due bandiere di scorta dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, con a capo il reggente l'Associazione, on. Delcroix. Dopo l'omaggio ai Caduti e la deposizione di una corona d'alloro, l'on. Delcroix ha consegnato al Capo di S. M. della Milizia la somma di lire 25.000, quale offerta dei mutilati d'Italia, ogni giorno più fieri di far parte della Guardia Armata della Rivoluzione, a favore dell'Istituto degli orfani delle CC. NN., gestito dall'Opera di previdenza della M. V. S. N. Successivamente si è recato al Sacrario il Sottosegretario alla Guerra, Gen. Pariani, che, a nome dell'Esercito, ha reso omaggio ai Caduti della Milizia, deponendo una corona d'alloro.

I trionfatori

Questo sedicesimo Annuale della sua fondazione trova la Milizia coronata per la seconda volta dell'alloro del trionfo.

L'esaltammo, ieri, «guardia armata della Rivoluzione» e custode del suo diritto, la celebrammo vigile e fedele per tutte le terre d'Italia, dai nevosi confini lungo la chiostra dei monti, al mare di Sicilia, alle Sirti e all'Egeo; poi, un giorno ancor vicino, essa salpò con in pugno lo stesso cuore della Patria e raggiunse la mèta assegnata, e ne glorificammo le gesta eroiche e l'ardor di sacrifizio e di vittoria sulle più aspre ambe d'Etiopia, dove più crudele e micidiale infuriava la belluina guerra. E nella luce del risorto Impero fu cinta, essa medesima, da un superbo serto imperiale.

Ma pur dopo così insigni prove, così grande tributo di sangue e tanta messe di eroi, ben più ricchi e più alti, insieme con quelli dell'Italia imperiale, dovevano essere i suoi imminenti destini. E spettava nuovamente alle sue formazioni legionarie il compito di proiettare e difendere l'idea del Littorio e la rinnovata civiltà di Roma oltre i confini dell'angusto mare, lungo il solco e sulle orme dei legionari antichi; spettava a lei il grande e prestigioso compito di annientare, in questo Mediterraneo che fu ed è sempre la culla del più alto ordinamento civile dei popoli, l'idra del disordine, lo spirito della violenza e della ribellione, la libidine orrenda della irreligiosità e del delitto, la furia bestiale dell'anti-Roma sotto le specie del comunismo. Ed è stata anche qui, in questo supremo cimento di forze antitetiche, in questo cozzo definitivo della civiltà contro la barbarie, una serie ininterrotta di tappe gloriose.

Da Malaga a Guadalajara, dalla prima battaglia di Madrid a Bilbao e Santander; da Gijon a Teruel e a Belchite;

dalla prima battaglia dell'Ebro a Gandesa e Vinarez e Tortosa; da Castellon de la Plana a Barrachas, ognuno di questi nomi è come gemma preziosa che vivida splende, incastonata nell'oro più puro dell'abnegazione e dell'eroismo. Ma rifulge su tutte, vivo topazio, nel suo vasto fascinoso splendore, Barcellona: la prodigiosa epica marcia che, come valanga precipitando dai monti lontani verso il mare, tutto ha travolto nel solo giro di trenta giorni e ha portato le insegne legionarie su quella stessa sponda mediterranea donde hanno potuto salutare, gioiosamente garrendo al vento di levante, le fatidiche spiaggie della Patria.

Bisogna risalire ai tempi del grande Côrso e alle sue folgoranti concezioni strategiche per trovare una battaglia camminante e vittoriosa al pari di quella che, scendendo dalle più alte e aspre sierre di Catalogna, ha liberato Barcellona, travolgendo in miseranda fuga gli eserciti dell'internazionale antifascista. Non senza ragione e non senza un profondo significato storico il Generalissimo Franco telegrafava al Duce che le forze legionarie avrebbero colto in Barcellona il serto del trionfo!

Fiore superbo della razza educata nella nuova civiltà del Littorio, la Milizia nelle sue formazioni legionarie è oggi all'ordine del giorno di tutto il mondo, lì dove vive onorato il culto dell'eroismo. La vittoria di Barcellona — hanno scritto i fogli dell'uno e dell'altro continente — è vittoria dell'Italia fascista. Senza fine perciò sia il sentimento di gratitudine e l'impeto di orgoglio che ci fa palpitare con le quadrate schiere che avranno oggi, in Roma, il più alto e il più ambito dei premi nell'elogio del Duce e nella riconoscenza della Nazione.

Profondamente affratellati e congiunti con i combattenti di Spagna, spiritualmente fusi con tutti i loro camerati che in Patria attendono, pronti ad ogni cenno e ad ogni evento nel nome e per la gloria del Fascismo e del suo Duce, fisa l'anima e l'occhio fermissimo nel cuore fiammeggiante dei Caduti, salutiamo con fierezza nella Milizia la grande proletaria armata e vittoriosa, protagonista dell'Italia imperiale.

Nuovi gradi nella Milizia corrispondenti a sergente maggiore e maresciallo

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce per gli appartenenti alla Milizia i gradi di 1.o capo squadra, aiutante, aiutante capo, 1.o aiutante, corrispondenti rispettivamente ai gradi di: sergente, maggiore, maresciallo ordinario, maresciallo capo e maresciallo maggiore, nelle altre Forze Armate dello Sta'

Il decreto, che [illegible]bilisce le modalità per il conferimento dei detti gradi, determinandone il numero, va in vigore da oggi.

Un accordo di reciprocità tra alpinisti italiani e tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 31

Come informa il Circolo alpino tedesco a Garmisch, tra il presidente del Centro alpino italiano S. E. Manaresi e il presidente del Circolo alpino tedesco conte Seyss Inquart, si è addivenuti a una convenzione di mutualità tra le due grandi Associazioni alpine, per cui i benefici che godono i soci dell'uno sono estesi a quelli dell'altro. L'accordo riguarda anche i rifugi alpini.

La Commissione consultiva sul Diritto di guerra

ROMA, 31

Con R. D. viene istituita alle dirette dipendenze del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, una Commissione consultiva incaricata: 1) di dare pareri alle questioni attinenti al Diritto della guerra terrestre, marittima e aerea che le saranno sottoposte dal Duce o dai Ministri Segretari di Stato e, in generale, su ogni altra questione giuridica concernente la condotta della guerra nei rapporti dei belligeranti e dei neutrali, ovvero la situazione determinata da particolari emergenze; 2) di proporre ai Ministri competenti, per il tramite della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'adozione di atti o provvedimenti legislativi o regolamentari di istruzione e di altri atti amministrativi che la Commissione stessa ravvisi necessari e di preparare e formulare i relativi disegni o schemi; 3) di proporre, per il tramite della Presidenza del Consiglio dei Ministri, i provvedimenti necessari per coordinare le attribuzioni e le attività che in relazione alle materie specificate al numero uno siano, in base alle leggi vigenti, demandate all'ordinaria competenza di determinati Ministeri, comandi, uffici o enti.

Ammirazione in Germania per l'editoria italiana

MONACO DI BAVIERA, 31

In un commento alla Mostra del libro italiano, recentemente aperta a Belgrado, il *Völkischer Beobachter* mette in rilievo l'importanza e la grande portata culturale della iniziativa. «Da questa Mostra — scrive il giornale — appare come il culto italiano per il libro si basi sull'alto retaggio dell'antica Roma, che è continuato negli italiani d'oggi. La perfezione della cultura dei romani che ci viene tramandata con i loro libri, trova la sua degna, immediata continuazione nelle meravigliose pubblicazioni del nuovo Impero».

Un problema importante e urgente

Dare continuità alla strada Trieste-Udine

UDINE, 31

(C. T.) Non è nuovo il problema della strada diretta Trieste-Udine, ma è un problema che deve essere affrontato per evitare al perfetto sistema stradale giuliano una deficienza notevolissima. Il traffico moderno ha esigenze che non possono trascurarsi: strade buone e tracciati rettilinei sono le basi sulle quali si sviluppa il movimento degli automezzi che oggi sono i padroni della strada. La raggiera di magnifiche strade che si diparte per ogni provincia da Trieste subisce, nella direzione di Udine, una interruzione che è un vero e proprio anacronismo. La strada che da Trieste a Sagrado è una meraviglia, quando si passa il ponte sull'Isonzo diventa poco più che una strada campestre, la quale sorpassa tortuosamente Mariano, per ridiventare poi subito ottima fino a Udine.

Questione amministrativa

La ragione di questa interruzione non è un problema tecnico, ma esclusivamente amministrativo o, meglio, di competenza, perchè il tronco di strada che dovrebbe unire le due grandi arterie statali verso Udine e verso Trieste, deve essere costruito dalle provincie interessate e, solamente ad avvenuta costruzione, può essere cercato l'intervento dell'Azienda.

Che la Trieste-Monfalcone-Sagrado-Mariano-Udine sia destinata a diventare la grande via di comunicazione tra il capoluogo del Friuli e la nostra città, è ormai noto e riconosciuto anche nei testi ufficiali. Infatti, nel volume «Le opere pubbliche nella Venezia Giulia» edito dal Ministero dei Lavori Pubblici, in occasione della visita del Duce alla nostra regione, dove si parla della strada di Redipuglia è detto: «Questa strada, della lunghezza di 7 chilometri, staccandosi all'Anconeta di Monfalcone dalla statale n. 15, porta, per San Paolo, Ronchi, Fogliano e Redipuglia, ai confini della Provincia. E' da considerarsi come il tronco principale di quella che sarà la «direttissima» Monfalcone-Udine».

Per ora, intanto, chi deve recarsi a Udine seguendo l'itinerario in base alle segnalazioni di recente rinnovate con ampie e visibili frecce di direzione, non riesce a trovare una plausibile spiegazione alla interruzione della strada fra Sagrado e Mariano. Si tratta — come si è detto — di un'interruzione tutt'altro che breve, perchè tocca gli otto chilometri. La parte peggiore sono i primi cinque chilometri che si iniziano al ponte di ferro sull'Isonzo e sorpassano di qualche chilometro Mariano. Oltre la pavimentazione, questo tronco di strada richiede delle rettifiche al tracciato planimetrico che si svolge in modo vizioso, particolarmente nel tratto iniziale dove la strada è anche attraversata da pericolose vie di campagna, dalle quali sbucano d'improvviso ciclisti e carri.

Un primo passo

Gli ultimi tre chilometri, che da poco oltre l'abitato di Mariano raggiungono la grande arteria Udine-Gorizia, richiedono soltanto la protezione dell'ampia carreggiata — 9 metri fra i cigli — mediante l'adozione di un'adeguata pavimentazione. Come si sa, mentre il tronco Trieste-bivio per Redipuglia (chilometri 28.200) è in gestione della Azienda della Strada e la Provincia di Trieste gestisce il tronco fino a Fogliano (7.800 chilometri), il tratto Sagrado-Mariano-innesto sulla Gorizia-Udine (12.200 chilometri) appartiene alla provincia di Gorizia. Dal punto di innesto fino a Udine (21 chilometri) la strada ridiventa statale.

Necessità di bilancio hanno impedito alla provincia di Gorizia un decisivo intervento su questa strada. Per rimediare, almeno in parte, a questa deficienza di tecnica stradale, le provincie di Trieste e di Udine, di comune accordo, hanno sistemato un primo tratto di tre chilometri, quello che dall'innesto sulla statale Udine-Gorizia va verso Mariano. Vorranno ora le due provincie interessate continuare questa loro opera e questo onere, il quale, del resto, non è eccessivo, per dare alle due città una via di diretta comunicazione ed eliminare così la deprecata soluzione di continuità che rappresenta una sì grave deficienza da indurre spesso gli automobilisti a preferire un percorso più lungo?

Basterebbe che si provvedesse, da parte delle due provincie, almeno alla rettifica della strada, per augurarsi, poi, che l'intera arteria bivio Redipuglia-Fogliano-Mariano entrasse a far parte della rete statale, perchè l'A.A.S.S. provvedesse a pavimentarla. E, considerato che la più breve congiunzione fra l'emporio di Trieste ed il Friuli è rappresentata appunto da tale strada, è sperabile che le due Amministrazioni provinciali, che non possono non riconoscere la necessità dell'attuazione immediata di un tale provvedimento, trovino la possibilità di ripartirsi, proporzionatamente ai rispettivi interessi, l'onere cui abbiamo accennato che riteniamo, pur non essendo tecnici, non superiore a qualche centinaio di migliaia di lire per chilometro.

Un giornalista ceco in Etiopia

L'Italia è la sola vera colonizzatrice

PRAGA, 31

Vittorio Mussik, che durante la guerra etiopica scrisse importanti corrispondenze per il *Venkov* ha intrapreso un viaggio per l'Africa Orientale Italiana e pubblica oggi nel *Prazsky Vecer* un articolo introduttivo nel quale, dopo aver rilevato che l'Africa oggi non è più il continente nero, ma una terra che salverà la razza bianca, che ha così poco spazio vitale in Europa, afferma che l'Impero mussoliniano è il solo che interpreti e comprenda le necessità di una moderna colonizzazione. E' vero, prosegue l'articolista, che l'Inghilterra e la Francia posseggono la maggior parte del territorio africano, ma esse non conoscono la colonizzazione agraria, Mussolini invece sapeva bene quel che voleva quando parlava di posto al sole per gli italiani ed è così che molti dei soldati d'Italia hanno deposto il fucile per prendere l'aratro ed i carri armati sono stati sostituiti dalle macchine per la costruzione di grandi strade. In Abissinia per esempio, dove prima dell'occupazione, non vivevano che alcune centinaia di famiglie sparse di coloni, attualmente si trovano invece oltre cinquemila famiglie bene organizzate. Tale colonizzazione agraria — conclude il Mussik — rappresenta una rivoluzione della politica colonizzatrice delle Potenze europee.

Opere benefiche intitolate alla Principessa Maria

ROMA, 31

Il Podestà di Milano ha chiesto al Sovrano l'assentimento per l'intitolazione al nome di S. A. R. la Principessa Maria del nuovo grande Centro scolastico assistenziale che sorgerà in località di Alba. S. M. il Re Imperatore, nel consentire alla gentile provvida iniziativa, ha espresso al Podestà il grato compiacimento Suo e dell'augusta Figlia.

L'amministrazione provinciale di Littoria ha deliberato di intitolare al nome di S. A. R. la Principessa Maria il nuovo reparto della casa materna in costruzione nel capoluogo. Le LL. MM. e l'augusta Sposa hanno espresso al Prefetto il Loro cordiale gradimento.

Due nuovi Vescovi

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Pontefice ha nominato Vescovo di Sessa Aurunca mons. Gaetano de Cicco, Rettore del Seminario maggiore di Napoli, e Vescovo di Cava e Sarno mons. Francesco Marchesani della Diocesi di Crema.

Un contadino scannato da una lupa o da una grossa cagna

ISTANBUL, 31

Un contadino, certo Mustafà, mentre tornava dalla campagna al villaggio di Bilave, è stato assalito da una grossa lupa. Ha tentato difendersi a colpi di bastone, ma è stato sopraffatto dalla feroce bestiaccia, che lo ha rovesciato in un fossato. Alcuni contadini, che passavano nelle vicinanze, sono accorsi in aiuto del compagno, ma il loro intervento è valso solo a mettere in fuga la lupa. Il disgraziato Mustafà, che giaceva in fondo al fossato con la gola squarciata, agonizzava ed è morto mentre gli accorsi si disponevano a trasportarlo a Bilave.

I contadini accorsi in aiuto dell'aggredito hanno notato con stupore che i cani che li accompagnavano non hanno neppure tentato d'inseguire la lupa. E' sorto quindi il sospetto che non di una lupa si trattasse, ma di una cagna di grandezza veramente eccezionale che, secondo quanto affermano alcuni, si aggirerebbe da qualche tempo nei dintorni del villaggio.

La morte del decano dei giornalisti di Napoli

NAPOLI, 31

Alla veneranda età di 89 anni, si è spento il cav. Carlo Montefusco che fu per quasi in cinquantennio una delle più note figure del mondo giornalistico napoletano. Cronista sincero e zelante della nostra vita amministrativa, il Montefusco godette la predilezione di Matteo Schilizzi che, fondato il *Corriere di Napoli*, lo chiamò all'ufficio d'informatore municipale. Susseguentemente il Montefusco passò al giornale *Don Marzio*.

Bollettino meteorologico

31 gennaio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	aum.	ser., gr.	+ 7	+ 6
Roma.....	var.	piovoso	+13	+ 7
Milano...	var.	misto	+ 8	+ 1
Torino...	—	—	—	—
Genova..	—	—	—	—
Sanremo	aum.	ser., cal.	+17	+10
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	dim.	sereno	+ 4	0
Bolzano.	var.	sereno	+ 6	0
Bologna.	staz.	coperto	+ 8	+ 4
Firenze..	aum.	misto	+11	+ 6
Rimini...	staz.	cop., m.	+ 8	+ 4
Ancona..	aum.	piov., ag.	+ 9	+ 7
Napoli...	—	—	—	—
Foggia...	staz.	piovoso	+10	+ 5
Bari......	var.	piov., ag.	+12	+11
Lecce.....	dim.	coperto	+12	+10
Taranto.	dim.	piov., m.	+11	+10
Messina.	staz.	piov., m.	+15	+12
Palermo.	dim.	piov., m.	+17	+ 8
Catania..	dim.	piov., ag.	+14	+10
Cagliari.	aum.	misto, ag.	+16	+ 2
Sassari..	aum.	misto	+18	+ 9
Tripoli...	var.	ser., ag.	+16	+11
Bengasi.	aum.	cop., m.	+19	+10
Rodi......	dim.	cop., ag.	+17	+14

Previsioni del tempo per il 1.o febbraio. Le condizioni del tempo permarranno pressochè invariate. Cielo prevalentemente sereno. Venti quasi forti del primo quadrante con raffiche. Mare agitato. Temperatura in diminuzione. (Assistaereo).

Documenti

ROMA, 31

Il Giornale d'Italia *scrive:*

«Non pare che le asserite deplorazioni del Ministro Bonnet per le provocanti intemperanze della stampa francese contro l'Italia abbiano sortito un qualsiasi salutare effetto. Non più tardi di ieri la stampa parigina ci ha fornito nuovi larghi saggi del suo deliberato spirito provocatorio, che vanno anch'essi mandati all'archivio per la buona memoria nel giorno della resa dei conti, non senza una rapida segnalazione per l'immediata conoscenza europea. La solita Oeuvre, *in una corrispondenza particolare da Mentone, per raffigurarsi una Italia sull'orlo del fallimento che dovrebbe essere facile e incoraggiante preda dell'aggressione gallica, parla di una divisione che si sarebbe creata fra la politica di Mussolini e la politica del Conte Galeazzo Ciano, «anzi di sua moglie». L'eclissi mentale della politica francese fa passi prodigiosi. La stupidità dell'*Oeuvre *non ha pari che nel suo furioso livore. A sedici anni di distanza l'*Oeuvre *ignora ancora la salda unità dello spirito politico italiano derivato dalle direttive uniche del Duce, che è tanta parte delle vittorie passate e future della nuova Italia imperiale.*

*Ma un altro giornale, l'*Ordre, *arriva addirittura con più villanesca grossolanità a definire senz'altro l'Italia «una Nazione di buffoni», mentre la* Justice, *in un articolo che si illude di trasferire in Italia l'antifascismo della Francia, vorrebbe assicurare che il Duce può contare soltanto su una minoranza e che una insurrezione italiana accompagnerebbe una guerra dichiarata alla Francia...*

Questa persuasione di una incrollabile e commossa simpatia dell'Italia per la Francia dopo gli insulti che ne ha ricevuto per i suoi eroici combattenti e i neri tradimenti compiuti contro i patti durante l'impresa etiopica e il quotidiano martellamento delle insolenze, alle quali si aggiungono ora anche le persecuzioni contro i pacifici lavoratori italiani, deve essere evidentemente uno dei mezzi con i quali i partiti della guerra a Parigi vogliono inchiodare la Francia nell'intransigenza e spingerla all'avventura contro l'Italia, raffigurata con le braccia aperte per dare al «poilu» l'abbraccio fraterno.

Ancora ieri la Republique *ha voluto indugiare nella dimostrazione dell'esistenza di due Italie delle quali la prima, di maggioranza, sarebbe francofila, e la seconda, di minoranza, sarebbe germanofila. E pure gratificando di «affamato» il popolo italiano, ridotto per l'occasione da 45 a 40 milioni, la* Republique *si aspetta, forte di questa sua convinzione, ch'essa offra alla Francia nuovamente il vero viso dell'Italia fraterna per la «sorella latina».*

Quando esprimeva questa arbitraria sicurezza, la Republique *ignorava evidentemente ancora, pur dopo le molte settimane trascorse, i replicati «Jamais!» francesi di Daladier e di Bonnet e, a differenza della pitonessa Tabouis, non conosceva ancora il testo delle frasi di Hitler sulla deliberata solidarietà della Germania per le rivendicazioni italiane. L'italiano crea i suoi giudizi sui fatti. Nessun fatto nei venti anni di storia europea seguita alla fraternità d'armi nella grande guerra ha rivelato una sola volta uno spirito di rispetto e di generosità, di atto e di giustizia, un esempio di onestà nel pagamento dei conti della Francia verso l'Italia. E la quotidiana documentazione che politici e giornali d'Italia forniscono agli italiani, conferma soltanto la regola. Non si vede allora dove mai gli italiani potrebbero ancora rimescolare nei loro cervelli le idee di una «fraternità per la sorella latina», mai dalla medesima dimostrata ed anzi troppo spesso smentita, come provano ancora una volta le voci di Parigi che oggi segnaliamo».*

30 comuni va'dostani vogliono cambiare il nome francese

AOSTA, 31

I Podestà dei 30 Comuni valdostani, che conservano tuttora la denominazione francese, hanno inoltrato istanza al Prefetto di Aosta perchè sia effettuata la sostituzione con nomi italiani. Il Rettorato provinciale ha esaminato le singole proposte inoltrandole poi alla Commissione per la revisione della toponomastica delle carte d'Italia.

Scompare il "Berliner Tageblatt,,

BERLINO, 31

Con oggi scompare il *Berliner Tageblatt*, uno dei più noti giornali quotidiani berlinesi, che esisteva da 68 anni.

LA BATTAGLIA PER LA CATALOGNA VERSO L'EPILOGO

I nazionali premono i rossi contro il confine dei Pirenei

Barcellona sana le sue piaghe - Rapido ritorno alla normalità - Riconoscimenti di nemici sul fondamentale apporto italiano alla vittoria

DAL FRONTE DELLA CATALOGNA, 31

Nonostante le condizioni atmosferiche avverse, che solo nel tardo pomeriggio hanno accennato a migliorare, le forze nazionali continuano intensamente le loro operazioni nella Catalogna settentrionale. Nel settore centrale esse hanno occupato e oltrepassato il paese di Estany, a 12 chilometri da Vich, e quelli di San Feliu de Tarrasola e di San Genis. Quest'ultimo è già stato oltrepassato di diversi chilometri.

Testimonianza non sospetta

Le colonne del Generale Yagüe, lungo la strada costiera, sono ora a dodici chilometri dal confine tra le provincie di Barcellona e di Gerona, avendo occupato il paese di San Pol del Mar. Al nord le truppe nazionali, dopo avere occupato Graces, si trovano ora a quattro chilometri a sud-ovest di Berga.

Nelle tasche del capitano della prima brigata internazionale Abel Clement Valina, che ora giace in quattro palmi di terra sotto una melanconica ed enorme croce di legno nel cimitero di Arenys del Mar, è stata trovata una lettera indirizzata a un signore di Parigi, probabilmente un amico del Caduto. Questa lettera, inutile dirlo, non perverrà mai al suo destinatario, andrà invece ad arricchire la già enorme collezione di documenti, che servirà ai nazionali per provare al mondo la fondatezza delle accuse rivolte ai francesi circa la parte da essi assunta nel conflitto spagnolo, con rifornimenti incessanti di armi, di tecnici e di combattenti alla Spagna rossa. La lettera contiene frasi e dati sul cui significato non si può ammettere dubbio di sorta. Citiamone alcuni, con particolare riguardo a quelli che più da vicino interessano l'Italia e gli italiani:

«Mi sono imbattuto giorni fa in vari fra i nostri comuni amici, venuti di fresco dalla Francia e animati anch'essi dal desiderio di combattere per la libertà contro il Fascismo assassino e guerrafondaio. Il loro entusiasmo, un po' in contrasto con la stanchezza di noi veterani, fa veramente piacere».

E più oltre: «Consta che attraverso le frontiere dei Pirenei stanno giungendo cannoni, motori per aeroplani e bombe per aviazione in buona quantità. Si dice anche quaggiù che la Francia si dispone a intervenire energicamente in nostro favore, rinunziando finalmente in modo aperto alla sciocca politica del non intervento. Magari fosse vero! In questo momento solo un atteggiamento del genere potrebbe impedire il trionfo dei nostri nemici».

«Non ci dànno tregua»

E per finire: «Questi maledetti italiani non ci dànno tregua. Si deve a loro se Barcellona è caduta sotto la tirannia di Franco. Ma anche se la fatalità ci ha costretti a cedere, non per questo la guerra deve essere considerata finita. Nelle nostre mani rimangono ancora buona parte della Catalogna, Madrid e Valencia, e se dall'estero ci perverrà qualche nuovo aiuto, sapremo prenderci la rivincita».

Abel Clement Valina è morto fulminato da una pallottola che gli ha spaccato il cuore. Appunto per questo le sue parole, vergate a matita su un pezzo di carta, parole rivolte a un signore antifascista rimasto nella capitale francese a sorbire il caffè sui Boulevards e forse a svolgere attiva opera propagandista a favore dei profanatori di cadaveri, largamente ospitati dalla Spagna rossa, assumono un valore straordinario. L'invettiva contro l'Italia ha il valore, oltre che di una confessione, di un attestato, sia pure concesso a denti stretti, della possanza guerriera dei soldati di Mussolini accorsi in terra di Spagna per la crociata antibolscevica cominciata nel luglio del 1933.

«Maledetti italiani!»... aveva ben ragione di scrivere questa frase questo signore francese, che è stato sepolto precisamente, per tragica ironia del destino, dalle cavalleresche mani italiane, nel cimitero angusto di una cittadina conquistata alla baionetta. Poichè gli italiani sono comandati da un uomo che fa pensare agli uomini di Plutarco, tanta è la sua maschia vigoria e così nobile la concezione della vita e della guerra, essi si sono dimostrati e si dimostrano nella battaglia di Catalogna incomparabili assaltitori, dinanzi ai quali da due anni e mezzo l'esercito rosso deve battere in ritirata.

L'avanzata dei legionari

I compiti più ardui sono stati loro affidati. Le migliori truppe di Rojo sono state inviate per ritardare l'avanzata dei legionari, ma i legionari sono passati di vittoria in vittoria, scardinando la resistenza nemica, annientando, stritolando, frantumando le disperate resistenze marxiste fino all'ultima impresa che doveva provocare la caduta della roccaforte del bolscevismo, di questa imprendibile Barcellona, considerata da Mosca e dai sovversivi di tutto il mondo l'avello in cui, avvolto in un sudario, sarebbe stato sepolto l'odiato Fascismo.

«No pasaran!»: in qualche punto della capitale catalana, non ancora completamente ripulito dalle scritte e dai cartelli che ne insozzavano i muri e le pareti, il noto ritornello lo si può leggere tuttora. Ma i legionari continuano ad andare avanti agilmente, incuranti d'ogni ostacolo e d'ogni ulteriore conato di resistenza. Oggi l'ala destra del Corpo volontario, spintasi durante la notte fino a no state sequestrate o collettivizstimento di Carolles, mentre l'ala sinistra e il centro, costituenti un poderoso cuneo in direzione di Santa Coloma de Farnes, raggiungevano Mosquerolas e Campins.

I Corpi d'esercito operanti negli altri settori hanno compiuto a loro volta movimenti dai quali si desume che la linea del fronte tende a diventare parallela ai Pirenei. La battaglia di Catalogna, secondo la concezione dell'Alto Comando nazionale, doveva dividersi in due grandi tempi: nel primo l'esercito del nord doveva lanciarsi bruciando le tappe contro la capitale avvolgendola in maniera da costringere i suoi difensori a evacuarla, senza tradurre in pratica il programma più volte enunciato da Negrin e da altri capi rossi di trasformare ogni casa di Barcellona in una fortezza. Tale meta è ormai raggiunta e, quindi, il primo tempo della grandiosa operazione deve considerarsi finito.

Il secondo tempo

Nel secondo tempo, già iniziatosi, i nazionali devono spingere il nemico sempre più verso il nord, per poterlo finalmente schiacciare contro i Pirenei e impossessarsi degli sbocchi e dei valichi che assicurano i contatti con la Francia. Ed è appunto ciò che sta avvenendo, con la rapidità consentita dal tempo e dalla natura del terreno nel quale le truppe franchiste sono obbligate ad operare. I cinque Corpi d'esercito rimasti in linea, mentre il sesto, quello del Marocco, presidia Barcellona e la zona circostante, vanno forzando i rossi dell'esercito marxista a risalire in direzione della frontiera francese, inseguendoli senza concedere loro un attimo di sosta.

Non è possibile prevedere in quanto tempo si giungerà alla conclusione di questa seconda parte dell'offensiva, non meno interessante di quella terminata a Barcellona; come pure non è possibile ancora stabilire con precisione se e dove il nemico cesserà di ritirarsi come sta facendo, per opporre una resistenza più seria di quella fino a questo momento tentata. Anche se questo dovesse avvenire, a ogni modo ci sentiamo autorizzati a un pronostico ed è ancora una volta secondo la tradizione ormai brillantemente stabilita: la superstite orda marxista conoscerà l'amarezza e l'umiliazione di una disfatta.

Tanto varrebbe che i capi e i dirigenti della Spagna rossa e i loro più o meno aperti sostenitori si rassegnassero fin d'ora a rinunziare allo stolto proposito di continuare la lotta, evitando altri vani sacrifici di sangue e chiudendo una buona volta questo atroce capitolo della vita di un Paese che merita di riprendere il suo posto nel mondo, nell'ordine e nella civiltà.

Torna la vita

Terminato l'incubo della barbarie rossa, che per più di due anni ha fatto regnare il terrore nella capitale catalana, la popolazione riprende rapidamente le abitudini della vita normale. I servizi pubblici cominciano a funzionare normalmente. La fornitura d'acqua potabile e dell'energia elettrica è stata riattivata con grande soddisfazione della popolazione, che da mesi mancava quasi completamente di questi due elementi indispensabili. Le vetture tranviarie circolano nuovamente nelle strade, che sono state ripulite e sgombrate dalle macerie accumulate in tanti mesi di disordine e di anarchia amministrativa. E' stata egualmente ripristinata la circolazione dei treni sulla linea Barcellona-Granollers.

Nel porto, i cui servizi sono stati immediatamente riorganizzati, sono già giunti vapori nazionali carichi di viveri e di carbone. L'attività svolta dall'«Auxilio social» è stata enorme: sono state distribuite alla popolazione affamata 660 mila razioni calde, 120 mila razioni fredde, 350 mila pagnotte. Analoghe distribuzioni sono state fatte da altre organizzazioni e dall'Intendenza militare. Si calcola che circa due milioni di barcellonesi hanno potuto essere sfamati.

Le autorità hanno nominato una deputazione provinciale, che ha cominciato la realizzazione dei lavori urgenti per la riorganizzazione dei servizi pubblici diversi, non solo nella capitale, ma in tutti i principali centri catalani. Squadre di operai e di genieri hanno iniziato i lavori di riattamento nella galleria di Masnon.

Il nuovo Governatore di Barcellona ha dato disposizioni affinchè i proprietari delle imprese che sono state sequestrate o collettivizzate dai rossi, possano rientrare in possesso dei loro beni, a condizione che riprendano la loro attività e riassumano il personale a esclusione di coloro che si sono resi colpevoli di atti delittuosi, con l'obbligo di rispettare le condizioni di lavoro esistenti alla data del 18 luglio 1936, giorno in cui il Gen. Franco ha iniziato il movimento liberatore.

Il comunicato

Le località occupate ieri e il bottino d'armi fatto a Barcellona

SALAMANCA, 31

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

In Catalogna è continuata oggi l'avanzata delle nostre truppe che, in alcuni settori, hanno raggiunto la profondità di 10 km. Abbiamo occupato i paesi di Santa Maria de Cornet, Caya, Sant Eliu de Tarrasola, Coll Suspina, Pineda, Santa Juliana de la Sarre, Montagnola, Coll de Vich, Talella, San Cipriano e Espanyeda, raggiungendo il confine fra la provincia di Barcellona e quella di Gerona.

I prigionieri catturati oggi sono 2700, oltre a una copiosa quantità di materiale bellico, fra cui molti vagoni carichi di materiale vario e quattro autoblindate.

A Barcellona abbiamo continuato ad elencare l'immenso materiale lasciato dal nemico in nostro possesso. In alcuni stabilimenti sono state trovate migliaia di vetture e autocarri in costruzione, unitamente a magazzini colmi di pezzi di ricambio. Sono state pure rinvenute 12 autoblindate quasi ultimate, materiale per la costruzione di 200 carri d'assalto, 250 locomotori in perfetto stato e un immenso a incalcolabile numero di vagoni ferroviari. Il valore del materiale abbandonato dai marxisti somma già a parecchie centinaia di milioni di pesetas.

Nel porto di Barcellona ci siamo impadroniti dei piroscafi «Espana III», «Rio Sarro», «Ciudad de Sevilla» e «Rio Segre», tutti in perfetto stato di funzionamento, oltre a due sottomarini, il «B 1» e il «Rok», che si trovavano in bacino di carenaggio e in condizioni di perfetta utilizzazione.

In Estremadura, malgrado il forte temporale, siamo riusciti ad operare alcune rettifiche delle nostre posizioni.

La nostra aviazione ha bombardato i concentramenti nemici e gli obiettivi militari di Masseneto e di Sils.

L'orda dei fuggiaschi insulta Negrin

PERPIGNANO, 31

Il capo dello pseudo Governo rosso, Negrin, ha voluto venire al confine per arringare la gran massa dei fuggiaschi che aspettano con impazienza di poter entrare in Francia e indurli alla calma. Egli è stato però volgarmente insultato dai miliziani e ha dovuto ripartire.

A Puigcerda regna ancora il disordine. Si teme un nuovo colpo di mano degli estremisti e una vera carneficina all'avvicinarsi delle truppe del Generale Franco. La situazione rimane particolarmente critica nella conca di Prats de Mollo, dove la mortalità dei fuggiaschi è del 2 per cento. Si calcola che, avendo spedito 18.000 fuggiaschi nell'interno della Francia, il Dipartimento dei Pirenei orientali ospiti attualmente 60.000 fuggiaschi. Altri 30 o 40 mila sono attesi dalla regione di Seo de Urgel.

Notiziario istriano

POLA

Il concerto al «Dopolavoro Monopoli» dell'orchestra femminile di Berlino

Domani sera alle 21, nella [illegible] teatrale del «Dopolavoro Mo[illegible]li», organizzato dalla «Società [illegible]ci della Musica» in collabo[illegible] con l'Istituto di cultura [illegible] avrà luogo il concerto dell'[illegible]stra femminile da camera di [illegible]lino, composta di 14 elemen[illegible] programma comprenderà mu[illegible] Telermann, Vivaldi, Haendel [illegible]cherini e Mozart.

Il ballo del Littorio a Verteneglio

La sera del 29 gennaio, or[illegible]zato dal Comando della G.I.L. [illegible] avuto luogo nei nuovi loc[illegible] Dopolavoro il «ballo del Lit[illegible]». La festa riuscì imponente e [illegible]so veramente inaspettato. T[illegible] popolazione fu presente alla [illegible]festazione e numerosissimi [illegible]rati di Cittanova, Buie e [illegible] cui gli organizzatori sono gr[illegible] il contributo offerto al buon [illegible] della serata.

A mezzanotte il comandan[illegible] la G.I.L., dopo aver ringrazia[illegible]ti gli intervenuti e il Comita[illegible] mato dalle signore Chitter, S[illegible] Cattunar, e dai camerati P[illegible] Purelli, Cappellari, Gnesda e [illegible] con brevi e sentite parole, [illegible] la presa di Barcellona. [illegible] dei nostri legionari in Spagna [illegible] lesse il discorso del Duce, ten[illegible] Piazza Venezia, sollevando u[illegible] di entusiasmo. In chiusa tut[illegible] intervenuti intonarono i canti [illegible] Patria.

Consegna di gagliardetti

Domenica sono stati conse[illegible] gagliardetti alle Sezioni dell[illegible]ne provinciale fascista lavo[illegible] dell'agricoltura di Capodistria, [illegible]la, Pirano e Salvore alla pre[illegible] delle autorità locali e di mol[illegible]rali anche dei centri vicini.

Un morto per un incidente stradale

Ad Arsia è avvenuto un [illegible] scontro fra una motocicletta [illegible] camion. Sulla motocicletta [illegible]vavano due giovanotti di Pola [illegible] di questi, tale Lancella, ha p[illegible] cavarsela con lievi contusioni [illegible] raggiungere la propria abita[illegible] mentre l'altro, tale Antonio V[illegible]sich, d'anni 24, avendo riporta[illegible] frattura della base cranica [illegible] quest'oggi deceduto al nostro [illegible]dale.

COMUNICA[illegible]

TUTTI...

possono ottenere, con minima [illegible] il DIPLOMA di licenza di avvi[illegible] (commerciale o industriale) la [illegible] tecnica inferiore, l'abilitazione [illegible]strale, il diploma di ragioniere [illegible]metra. TUTTI possono impar[illegible] lingua francese o la tedesca, [illegible] latina, la stenografia e la conta[illegible] TUTTI, anche coloro che dispo[illegible] soltanto di poche ore settima[illegible] sabato o alla domenica, iscriven[illegible]

«CORSI DOMENICALI»

(4 ore di lezioni, integrate da d[illegible] settimanali).

della SCUOLA ENENKEL - [illegible] Via Carducci n. 40 - Telefono [illegible]
(Gli allievi di Provincia posso[illegible] re dei biglietti ferroviari festi[illegible] riduzione del 50 per cento).

Buda GIOIELLI-ORO[illegible] moderne cre[illegible] Le migliori [illegible] di alta precisione — Ribassi [illegible] Carducci 51-C. Garibaldi 35 - Tel[illegible]

Febbraio 193[illegible]

Annuale, grandiosa, vera

Liquidazion[illegible]

alla *VITRUM* di M. Martini, [illegible] Camp. 78827

Annunzi Sanitari

Riflessosimpaticotera[illegible]

dott. L. TARG[illegible]

MILANO, Via S. Damiano, 2, tel[illegible]
ASMA - RINITE SPASMODICA - NEUROA[illegible]
NEVRALGIE (Sciatica - Trigemino)
e VERTIGINI FUNZIONALI
a TRIESTE: H. Centrale 2-3 feb[illegible]
a FIUME: H. Quarnero 4
a UDINE: H. Italia 5-6
A. P. N. 791 24-3-1937-XV

Grand' Uff. dott. CARL[illegible]

Gabinetto per la cura dell[illegible] Disfunzioni Sessuali
Nervose Psichiche Endocr[illegible]
Visite: 9-12 e 16-18. Festivi[illegible]
Piazza Esquilino, 12 Ro[illegible]
(per informazioni scrivere[illegible])
Aut. Pref. Roma N. 815/8-3-193[illegible]

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

ostanza e risultati dei colloqui di Roma
sposti da Chamberlain ai Comuni

Spiegazione leale e completa dalle due parti - La barricata fra Italia e Francia - Possibilità di un primo passo verso il disarmo - Spontaneità delle accoglienze italiane

LONDRA, 31

tto che il Primo Ministro sentito il bisogno al primo quest'oggi della nuova sesparlamentare di sottolineare ggi del discorso di Hitler riferiscono al suo desiderio mutua fiducia e collaborara i due popoli, dimostra grande importanza i circoli britannici attribuiscono alle pronunciate ieri dal Cantedesco.

Senza deviazioni

dimostra altresì che Chamcon la sua solita abilità pon ha voluto lasciarsi sfugccasione per prendere la balzo e poi approfittare del to di generale soddisfazione dal discorso di Berlino rire un'altra breccia fra le coloro che si ostinano a riallarmisti e a giudicare la ne molto preoccupante. evi dichiarazioni che Chamha fatto ai Comuni in seterrogazione e prima ancoincominciasse il dibattito entare non possono considerarsi nè come una risposta al iere tedesco, nè come una posizione; ma esse vengosiderate in questi circoli cogesto spontaneo di un uomo più che noi la ferma conche la pace del mondo ere salvata e che si appregnalare la sua personale a tutto ciò che dall'altra può venire interpretato copromettente nuovo ramod'ulivo. Vi è un altro avveo non meno importante e più diretto, che è quello delarazioni fatte agli stessi ni dal Primo Ministro al priarsi della discussione sulla estera.

Chamberlain ha voluto, copromesso, dedicare le parole di questa nuova parlamentare al viaggio e all'amicizia anglo-italiagli ha voluto farlo quest'ogcertezza di essere tanto mente ascoltato, in quanCamera risentiva dell'ottimierale del Paese.

era affollatissima. Le trirano gremite. Nella tribuna erano presenti anasciatore d'Italia Conte quello di Germania. Un applauso è scoppiato quanPrimo Ministro si è alzato e quando egli ha fatto ere alla Camera la grande evole sorpresa che aveva constatare le amichevoli nze fatte a lui e a Lord non soltanto dall'Italia ma anche dalle grandi della popolazione italiana. berlain era visibilmente sso al ricordo delle dimoi cui evviva echeggiano tora nelle sue orecchie. parlato di un'accoglienza precedenti e vi era nella un senso di così umana che la Camera intera ha potuto lesinare un larplauso.

Piena franchezza

posta ad una interrogaziolaburista Henderson, Chamha dichiarato:

letto con soddisfazione queldel discorso di ieri del Hitler che si riferiscosiderio del Cancelliere di mantenuti tra i nostri due rapporti di fiducia recie di cooperazione. Desidero ttare di questa occasione etere che questi sentimenti ondivisi pienamente dal Goe dal popolo della Granbre-

posta ad un'altra interroha aggiunto che per ora in preparazione negoil Governo britannico e tedesco. Finita la serie terrogazioni ha preso la capo del partito laburista ha criticato il recente di Roma ed ha condanpolitica di non intervento pagna. Gli ha subito rispoPrimo Ministro accolto da nghissimo applauso della ranza. Chamberlain ha insubito a parlare dei tra la Granbretagna e

cominciare — ha detto il Ministro — mi basta dire lieto dell'occasione che fferta dall'invito di Mussorinnovare i contatti persobiliti con a lui a Monaco. vivamente colpito della neità delle manifestazioni il popolo di Roma dimosua soddisfazione per il dell'amicizia italo-inglesuo apprezzamento degli intesi alla salvaguardia pace.

idero ripetere anche qui ciò entai di esprimere adeguate al Capo del Governo itanel telegramma che gli alla mia partenza dall'Itacioè i miei calorosi ringrarivolti personalmente a il mio sincero apprezzamenle accoglienze fatteci, non Roma, ma anche durante il nostro viaggio.

ando da Parigi, vedemmo il Ministro e il Ministro degli francese e la discussione vemmo con loro delle questiocomune interesse confermò ente la generale coincidenza di vedute già esistente tra i nostri due Governi.

A Roma il Ministro degli Esteri ed io avemmo due lunghe conversazioni con Mussolini e con Ciano, l'11 e il 12 gennaio a Palazzo Venezia. Tali conversazioni si svolsero in un'atmosfera di completa franchezza. Non vi era da aspettarsi che ciascuna parte consentisse in tutto e per tutto negli argomenti e nel punto di vista dell'altra parte. Ma, sebbene non possiamo dire di esserci trovati d'accordo su tutti i punti, il fatto è che abbiamo conseguito il nostro scopo, perchè, terminate le conversazioni, ciascuna parte aveva una più chiara comprensione di prima dei vari punti di vista dell'altra.

Non vi fu in alcun senso alcunchè che avesse carattere di una conferenza formale o di negoziati. Le nostre discussioni furono esplorative e non ufficiali. Mussolini mise prima di tutto in chiaro che la politica dell'Italia è una politica di pace e che Egli intende far valere la propria influenza a favore della pace se in qualunque momento ciò risultasse necessario. Mi è grato ricordare alla Camera che Mussolini lo scorso settembre diede prova della Sua buona volontà e della Sua capacità di intervenire decisamente a favore della pace. Con tanta maggiore soddisfazione ho quindi preso atto delle Sue assicurazioni che in caso di bisogno Egli agirebbe nuovamente per la paçe.

Dopo aver avvertito che oggi egli riferisce alla Camera le proprie impressioni sui risultati del Convegno di Roma con il consenso di Mussolini e del Conte Ciano, Chamberlain ha così continuato:

L'Italia desidera la pace da ogni punto di vista, compreso quello della stabilità generale dell'Europa. I nostri ospiti italiani misero anche in chiaro che l'Asse Roma-Berlino è un punto essenziale della politica estera italiana; ma che questo non implica che l'Italia non possa mantenere i più amichevoli rapporti con la Granbretagna e, permettendolo le circostanze, con altre Potenze.

essere risolto mediante conversazioni e discussioni. E' tuttavia inutile impegnarsi in discussioni qualora l'atmosfera non sia favorevole. Quando sarà tempo speriamo di poter concludere accordi, se non per il disarmo, almeno per la limitazione degli armamenti. Noi in ogni modo saremo sempre pronti a dare il nostro contributo alla pacificazione generale dell'Europa e devo aggiungere che la nostra politica rivolta a questo scopo comincia a dare risultati positivi. La nostra visita a Roma ha rafforzato, a quanto spero, i sentimenti di amicizia fra il nostro Paese e l'Italia, senza peraltro indebolire i nostri rapporti con la Francia, che rimangono più intimi e più cordiali che mai.

Quando il Primo Ministro ha terminato di parlare un lungo applauso si è levato dai banchi ministeriali.

Rispondendo a Chamberlain, il capo dell'opposizione liberale Sir Arcibaldo Sinclair ha detto di non poter condividere l'opinione del Primo Ministro sul prestigio che gode l'Inghilterra all'estero. La Russia — egli ha detto — si è allontanata da noi, l'Austria ha perduto la sua indipendenza, la Ceko-Slovacchia è stata sacrificata. Basta leggere i giornali americani per convincersi come basso sia il prestigio britannico all'estero.

Egli poi critica vivamente il Governo per non aver saputo imporre l'applicazione del piano accettato dal Comitato di non intervento in Spagna e per avere permesso a italiani e tedeschi di dare tutto l'appoggio a Franco senza che aiuti siano stati dati ai rossi.

Alla discussione sulla questione spagnola hanno quindi partecipato vari deputati di opposizione, fra i quali il socialista Greenwood, che ha accusato il Primo Ministro di avere avuto troppa fiducia nelle promesse dei dittatori.

A nome del Governo ha risposto il Sottosegretario agli Esteri Butler, il quale ha detto che l'idea di creare una zona neutra in territorio spagnolo nella quale possano venire concentrati i rifugiati, non è attuabile. Non resta quindi che aiutare questi rifugiati nel miglior modo possibile con soccorsi di ogni genere, ciò che il Governo inglese sta appunto facendo. Per il resto — egli conclude — la migliore soluzione è quella di lasciare che gli spagnoli, quando il conflitto sarà terminato, tornino alla loro indipendenza.

La mozione governativa per l'aggiornamento è stata approvata con 258 voti contro 133.

Deduzioni dal discorso di Hitler

Quanto al Mediterraneo, Mussolini ha ripetuto esplicitamente che l'Italia ha intenzione di adempiere lealmente ai suoi obblighi contratti in virtù dell'accordo italo-inglese. Ci mettemmo d'accordo per procedere subito alla discussione per la revisione delle frontiere tra l'Africa Orientale Italiana e il Sudan e i territori britannici adiacenti, e ai relativi negoziati per il Sudan prenderà parte il Governo egiziano. Non nascondemmo a Mussolini e a Ciano il nostro rincrescimento per il fatto che i rapporti dell'Italia con la Francia sono di recente peggiorati. Ma la grande barriera tra la Francia e l'Italia è costituita dalla questione spagnola e fino a quando la guerra civile non sarà terminata, è improbabile che negoziati fra i due Paesi abbiano risultati fruttuosi.

Mussolini ha anche rilevato che quando la guerra spagnola sarà terminata, l'Italia non avrà nulla da chiedere alla Spagna. L'Italia non ha ambizioni territoriali su alcuna parte del territorio spagnolo; Mussolini manifestò il parere che i diritti di belligeranza dovrebbero essere immediatamente riconosciuti al Generale Franco; ma ripetè di essere disposto ad aderire al piano britannico per il non intervento.

La Ceko-Slovacchia e la questione degli ebrei

Per quanto si riferisce alla garanzia per la Ceko-Slovacchia, Mussolini mi ha dichiarato che in massima è pronto ad accettare l'idea di una garanzia delle frontiere ceko-slovacche contro un'aggressione non provocata. Egli ritiene però che anzitutto sia necessario risolvere tre questioni: 1) La costituzione interna della Ceko-Slovacchia stessa; 2) la precisazione della neutralità ceko-slovacca; 3) la delimitazione delle sue frontiere sul terreno.

Avemmo a Roma anche un'utile discussione — ha proseguito il Primo Ministro — sull'argomento del disarmo. Dalla discussione risultò che Mussolini favorirebbe un primo passo mediante la limitazione qualitativa in un primo tempo, non appena la situazione generale diventi propizia ad una discussione del genere. Ci siamo messi d'accordo e ci manterremo a contatto, per tutto quanto può concernere i futuri sviluppi di questo problema.

Quanto alla questione degli ebrei, risultò chiaro che Mussolini giudica che si tratti di una questione internazionale, che nessun singolo Stato può risolvere da solo e che deve essere trattata su larga base.

Chamberlain ha concluso la sua dichiarazione sul Convegno di Roma, alludendo alla visita fatta al Pontefice in Vaticano ed ha particolarmente sottolineata l'impressione provata nell'ascoltare, dalle labbra del Pontefice, espressioni di affetto e di ammirazione per il Re, per la Regina, per l'Inghilterra e per i popoli dell'Impero britannico. Noi abbiamo molto apprezzato — ha detto il Primo Ministro — la sincerità e la intensività delle preoccupazioni di Sua Santità per i problemi che turbano in questo tempo la pace dell'Europa e la coscienza dell'umanità.

Rispondendo alle critiche rivolte da Attlee alla politica di non intervento, Chamberlain ha dichiarato che questo non è il momento di modificare tale politica. Alludendo poi all'esodo dei fuggiaschi dalla Catalogna in territorio francese, il Primo Ministro ha detto che il Governo britannico ha già offerto alla Commissione internazionale per l'aiuto ai bambini profughi della Spagna, la somma di 20 mila sterline e che ora metterà a disposizione altre 20 mila sterline, riservandosi, in caso di ulteriori bisogni, di fare anche di più. Il Primo Ministro ha continuato rilevando che, prima della caduta di Barcellona, molta gente aspettava che l'entrata dei nazionali nella città dovesse dar luogo a un terribile massacro.

Nulla di simile è accaduto, ha detto il Primo Ministro, e mi pare che i signori dell'opposizione potrebbero almeno compiacersi di questo fatto. Quanto alla politica del non intervento non vi è dubbio che essa era l'unica politica giusta.

Vi fu intervento in Spagna anche dal lato dei rossi

A questo punto Attlee ha interotto dicendo che bisognerebbe restituire al Governo marxista il diritto di acquistare armi e munizioni in Inghilterra. Il Primo Ministro ha risposto che, data la situazione militare nella Spagna, non si tratterebbe di permettere l'invio di armi, ma di un vero intervento su vasta scala il quale necessariamente costituirebbe una minaccia imminente e gravissima alla pace d'Europa, mentre invece, finchè sussiste la politica del non intervento, la situazione spagnola non è tale da minacciare immediatamente la pace.

Quanto alla questione della concessione dei diritti di belligeranza al Governo nazionale spagnolo — ha continuato Chamberlain — noi abbiamo voluto mantenere sempre un atteggiamento di assoluta imparzialità. Durante il Convegno di Roma, Mussolini manifestò il parere che è assurdo chiamare tuttora ribelle un uomo che è a capo dei tre quarti del territorio della Spagna. Ma il motivo per cui noi abbiamo rifiutato la concessione dei diritti di belligeranza al Generale Franco non è questo. L'abbiamo rifiutato perchè il conflitto spagnolo non è stato soltanto una guera civile: la questione è stata complicata dall'intervento di Potenze straniere e dall'una e dall'altra parte.

Quanto all'intervento dei legionari italiani, su cui tanto insistono i partiti di opposizione, tutti sanno che questo intervento incominciò prima che venisse istituito il comitato internazionale; ma sarebbe un grave errore presumere, come sembrano fare i partiti di opposizione, che non ci sia stato intervento anche dall'altra parte.

Riferendosi quindi alle conseguenze per l'Inghilterra, della vittoria dei nazionali spagnoli, il Primo Ministro ha rinfacciato al partito laburista di avere sempre sostenuto che alla fine della guerra civile, l'Italia e la Germania si sarebbero impossessate di territori spagnoli, avrebbero occupato dei porti della Spagna, che avrebbero stabilite basi di sottomarini ed aerodromi militari. Interrogando, Attlee ha detto che il partito laburista teme soltanto che d'ora innanzi la Spagna nazionale sarà politicamente sotto l'influenza dell'Italia e della Germania.

Finora, ha insistito il Primo Ministro avete asserito sempre ben altro; avete dato come sicura l'occupazione di territori spagnoli nei punti strategici da parte dell'Italia e della Germania. Prendo atto che oggi vi ritirate da questa posizione. Ora parlate soltanto dell'influenza delle Potenze totalitarie, ma non tenete conto dell'influenza e del prestigio della Granbretagna, oggi più grandi che mai (Applausi) *e dimenticate che non vi fu mai un momento in cui la nostra amicizia fu sollecitata con maggiore intensità da tutti i Paesi.*

Successo della politica di pacificazione

Passando poi a parlare brevemente del discorso di Hitler, il Primo Ministro ha detto: Esso non è il discorso di un uomo che si stia preparando a gettare l'Europa in una nuova crisi. Vi sono molte parti del discorso che si riferiscono alla necessità di pace per la Germania. Il fatto è che, come ho detto l'altro giorno e ripeto oggi, non esistono questioni fra le Nazioni, per quanto serie siano, che non possono

Sconforto a Parigi

PARIGI, 31

Venendo dopo il discorso di Hitler, le dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni sono state una seconda doccia fredda per i francesi. L'accenno puramente generico ai rapporti franco-inglesi e per contro l'omaggio ripetuto che Chamberlain ha reso a Mussolini e all'Italia fascista per le accoglienze ricevute durante la visita di Lord Halifax e sua non possono infatti non suscitare contrarietà a Parigi. Troppo forte è la tentazione di molti ambienti francesi di cercare di indurre i responsabili britannici a deflettere dal realismo che essi hanno mostrato verso l'Italia fascista, perchè un po' di malumore non si faccia sentire allorchè le loro speranze sono apertamente deluse; specie in un momento in cui una manifestazione ufficiale britannica in questo senso sarebbe stata, dopo il discorso del Reichstag, interpretata come il segno non soltanto di un atteggiamento antiitaliano, ma anche antitedesco.

In merito poi al discorso del Primo Ministro britannico giova notare che, non trovandosi a Parigi quello spunto che avrebbe potuto servire alla sua politica intransigente, esso è accolto freddamente e si cercherà di tutto per diminuirne la portata.

Alla Casa Bianca si lavora per la guerra

WASHINGTON, 31

I membri della Commissione degli affari militari del Senato sono stati ricevuti oggi in udienza per oltre un'ora alla Casa Bianca.

Al termine della riunione essi hanno all'unanimità espresso l'opinione che il Presidente Roosevelt sta intimamente cooperando con l'Inghilterra e con la Francia e che tale collaborazione scaturisce dalla sua volontà di difendere le democrazie contro il pericolo che le minacciano per opera degli Stati autoritari.

E' trapelato che il Presidente Roosevelt ha esposto dettagliatamente il suo giudizio sulla situazione internazionale non facendo mistero delle sue preoccupazioni per gli avvenimenti in corso all'estero e cercando di convincere i membri della Commissione della necessità di rinforzare ulteriormente le difese degli Stati Uniti.

Prima di procedere a tale esposizione egli ha impegnato tutti i presenti al massimo segreto.

Un membro della Commissione presente alla riunione si è così espresso: «Ho avuto l'impressione che il Presidente Roosevelt fosse preoccupato unicamente di convincerci della gravità della situazione mondiale e di dirci senza giri di parole che noi dobbiamo rafforzare la difesa nazionale anzichè dedicarsi ai problemi di ogni giorno. *(United Press)*.

Il Comitato per l'autarchia presieduto dal Duce
Importanti decisioni sul tema dei carburanti liquidi

ROMA, 31

Oggi, alle 16, sotto la presidenza del Duce a Palazzo Venezia si è riunito il Comitato Interministeriale per l'autarchia. Erano presenti il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Corporazioni, delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, degli Scambi e Valute, il capo di S. M. Generale dell'Esercito, presidente del Consiglio nazionale ricerche, il Commissario generale per le fabbricazioni di guerra, il Governatore della Banca d'Italia, il segretario della Commissione suprema di difesa, il Sottosegretario per le Corporazioni.

Sono state prese in esame varie soluzioni del problema di produzione dei carburanti liquidi e si è deliberato di costituire una società per la distillazione dei carboni del Sulcis in Sardegna, delle ligniti toscane nel Valdarno ed è stata decisa la direttiva necessaria ad assicurare la produzione dell'alcole destinato a miscela carburante con la benzina.

Sono intervenuti alla riunione come esperti, su vari problemi di propria competenza, S. E. Giordani dell'«Iri», S. E. il Prefetto di Arezzo, l'ing. Jacobini dell'«Anic», l'ing. Cattania dell'«Acai» ed il comm. Montesi per le piante alcoligene. Il comitato tornerà riunirsi prossimamente a Palazzo Venezia.

I Duchi di Genova in visita a Carbonia

CIVITAVECCHIA, 31

Questa sera le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova si sono imbarcati sul R. cacciatorpediniere «Strale» per recarsi in Sardegna, ove visiteranno Carbonia e Sant'Antioco onde iniziare le visite degli italiani auspicate dal Duce, in occasione dell'inaugurazione di quel grande centro minerario. All'arrivo del treno alla stazione marittima erano presenti tutte le autorità e gerarchie cittadine. All'imbarco ha assistito molta folla, che ha tributato agli augusti Principi una calorosa dimostrazione.

SVILUPPI DELL'AMICIZIA ADRIATICA
L'insegnamento dell'italiano nei ginnasi jugoslavi

BELGRADO, 31

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha firmato un decreto col quale, completandosi il riordinamento dell'insegnamento secondario, viene introdotto l'insegnamento facoltativo della lingua italiana nei ginnasi jugoslavi a partire dalla terza classe. Come è noto, il corso degli studi medi in Jugoslavia è di otto classi di ginnasio. Il decreto, per ragioni di indole tecnica, non può avere applicazione immediata ed entrerà in vigore nell'anno scolastico 1939-40.

Questa deliberazione del Governo jugoslavo d'introdurre l'insegnamento facoltativo della nostra lingua nei ginnasi del Regno vicino giunge a così breve distanza dall'incontro di Belje da legittimare l'impressione che essa sia una diretta ed immediata conseguenza delle amichevoli conversazioni svoltesi fra il Conte Ciano e il Presidente Stojadinovic durante il loro soggiorno al Castello di caccia nella Baranja.

Pur non figurando esplicitamente menzionato nel Comunicato conclusivo sulla visita del nostro Ministro degli Esteri, il problema dei rapporti culturali fra Italia e Jugoslavia è stato certamente esaminato dai due uomini di Stato con quello spirito di schietta e cordiale comprensione che ha caratterizzato il nuovo fecondo contatto personale tra i firmatari degli storici Accordi di Belgrado. Del resto l'incontro è culminato appunto in una grande, significativa manifestazione di natura culturale: l'inaugurazione della geniale Mostra del Libro italiano da parte del nostro Ministro, presenti S. A. R. il Principe Reggente, e il Capo del Governo jugoslavo.

In quella solenne e insieme tanto suggestiva cerimonia, che idealmente e praticamente si collegava alla memorabile Mostra del ritratto italiano dell'anno scorso, è stato proprio il Ministro dell'Istruzione Pubblica, dott. Kujundzic, a sciogliere, in italiano, un inno alla nostra lingua e alla nostra letteratura, nella sua smagliante sintesi della cultura italiana attraverso i secoli.

Firmando il decreto relativo all'insegnamento della lingua italiana nei ginnasi jugoslavi, il Ministro dell'Istruzione, che sta animosamente riordinando i programmi di studio nelle scuole secondarie, ha compiuto un atto che è perfettamente intonato alla nuova atmosfera creatasi fra i due Paesi. L'italiano è compreso e parlato in Jugoslavia molto più di quanto non si creda; e chiunque visiti lo Stato amico n'è buon testimonio. Ora la contiguità geografica e la comunanza di tanti interessi non potranno che favorire la diffusione della nostra lingua, che soprattutto negli ambienti intellettuali conta insigni cultori e gode di particolari simpatie.

Il provvedimento sarà pertanto salutato anche in Jugoslavia come un nuovo importante passo verso quel più intenso scambio di valori spirituali che è destinato ad integrare, anche nel campo nobilissimo della cultura, il riavvicinamento già realizzato così felicemente sul terreno della politica e dell'economia.

Vivo interesse a Bucarest per la visita di Gafencu al Capo del Governo jugoslavo

BUCAREST, 31

Il sig. Gafencu, Ministro degli Esteri di Romania, è partito stamane per Belgrado, dove s'incontrerà, com'è noto, con il Presidente Stojadinovic. La visita del sig. Gafencu a Belgrado non ha carattere ufficiale. Essa è tuttavia seguita con particolare interesse da questi circoli politici, sia perchè ha luogo a pochi giorni di distanza dall'incontro di Belje, sia perchè è il primo colloquio che il Presidente jugoslavo ha col nuovo Ministro degli Esteri romeno, portavoce della nuova politica romena odierna, inquadrata nel suo altrettanto crescente ordinamento di politica interna. In questi ambienti politici si nutre la speranza che dall'incontro di Belgrado scaturisca l'identità di vedute nei riguardi della politica internazionale del bacino danubiano.

Il Ministro Gafencu è stato salutato alla stazione dai rappresentanti diplomatici dell'Intesa Balcanica.

Ebrei contrabbandieri di valute arrestati a Sofia

SOFIA, 31

Sono stati arrestati numerosi ebrei sotto l'imputazione di contrabbando di valute estere.

L'ebraismo nelle sue molteplici azioni contro gli altri popoli continua ad imperversare. Il contrabbando, il furto, la truffa non sono considerati da essi come gesta criminose quando siano praticati ai danni degli ariani o di altre razze. Questa completa assenza di senso morale nei suoi rapporti interrazziali sta alla base della sua psicologia. Gli ebrei possono ancora discutere con ingenui sul piano filosofico e sociale. Qui però siamo su quello della delinquenza più abbietta e pericolosa. Ora poi che proprio in questo della delinquenza si fanno cogliere così facilmente con le mani nel sacco, c'è da sperare che a poco a poco tutti i popoli finiranno con l'aprire gli occhi ed assumere dinanzi alla minaccia giudaica quell'atteggiamento fermo e deciso che è indispensabile alla loro conservazione e a quella della civiltà.

Fraterno cameratismo
Lutze capo delle S. A. è giunto a Roma

ROMA, 31

Oggi, nel pomeriggio, è giunto all'aeroporto del Littorio lo Stabchef delle S. A. Viktor Lutze, ricevuto dal Capo di S. M. della Milizia, Gen. Russo, accompagnato da vari ufficiali generali della Milizia. All'arrivo era pure presente la squadra ippica delle S. A. che parteciperà domani alla grande manifestazione ippico-sportiva a Villa Borghese, in occasione del XVI annuale di fondazione della Milizia.

Lutze assisterà col suo seguito alla solenne celebrazione del XVI annuale. L'interessamento che, attraverso il suo Stabchef, le S. A. germaniche dimostrano per la guardia armata della Rivoluzione, rientra nel quadro del cameratismo in atto, sempre più accentuato, tra i due organismi, per una collaborazione fattiva in funzione dell'Asse Roma-Berlino, non solo ai fini delle specifiche attribuzioni ad esse assegnate, ma altresì nel campo della stampa, della propaganda, della storia culturale in genere, delle arti e in ogni altra branca di attività legionaria.

Proteste ungheresi contro il censimento in Slovacchia

BUDAPEST, 31

La stampa di Budapest, protestando contro i risultati del censimento slovacco, eseguito in circostanze e con metodi che gli tolgono ogni carattere di serietà, fa rilevare che in Slovacchia vivono oggi non 68.000 ungheresi, come risulterebbero da tale censimento, ma almeno 100.000.

L'Urss riconsegna a Tokio un minatore nipponico arrestato nel territorio sovietico

TOYOHARA (Shakalin), 31

In seguito a trattative svoltesi a mezzo del Ministero degli Esteri Toysaku Yoshida, un minatore di 42 anni addetto alle miniere di reclusione dalle autorità sovietiche, perchè accusato di avere attraversato la linea di frontiera tra il Shakalin nipponico e quello sovietico il 13 giugno 1937, mentre aiutava un agente nipponico a rintracciare dei criminali in fuga, è stato restituito alle autorità nipponiche di Shakalin alla linea di frontiera.

"Foglio di Disposizioni,,
Le Scuole di volo a vela della G. I. L. affidate alla "Runa,,

ROMA, 31

Il Foglio di Disposizioni *del Segretario del Partito reca: In relazione ai nuovi compiti affidati dal Ministero della Aeronautica alla «Runa» per la preparazione dei futuri piloti e in conseguenza degli accordi intercorsi tra il Segretario del P. N. F. e il Sottosegretario per l'Aeronautica, tendenti ad armonizzare l'attività tecnica della «Runa» con le funzioni di preparazione spirituale, politica e militare spettanti alla G.I.L., è stato disposto quanto segue:*

1) Le disposizioni relative al volo a vela, stabilite dal Foglio di Disposizioni *n. 969 del 31 gennaio 1938-XVI, sono abrogate. 2) Dal 1.o febbraio 1939-XVII tutte le attività di volo senza motore siano esse a carattere didattico, sportivo o scientifico, sono di esclusiva competenza della «Runa». 3) Le Scuole di volo librato della G.I.L., compreso quelle dei Comandi federali di Milano e Torino, passano, sotto la stessa data, alle dirette dipendenze della «Runa» (Presidenza).*

4) Il Comando generale della G. I.L. e la Presidenza della «Runa» stabiliranno di comune accordo le modalità per la consegna dei materiali esistenti presso le Scuole di volo librato e per l'assunzione da parte dell'Ente subentrante del personale specializzato attualmente in forza alle Scuole stesse. 5) Le operazioni relative alla propaganda, al reclutamento e all'affluenza dei giovani alle Scuole di volo librato e veleggiato rimangono di competenza del Comando generale della G.I.L. 6) I Gruppi di volo a vela per fascisti universitari, pur conservando la loro attuale costituzione organica, passano alla dipendenza tecnica e amministrativa della «Runa», con funzioni sperimentali, scientifiche e sportive.

S. E. Starace tiene rapporto agli Ispettori del Partito

ROMA, 31

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi un rapporto, nel Palazzo del Littorio, agli Ispettori del P. N. F. Deffenu, Leati, Ginnasi, Gazzotti, Bottari, Bonfiglio, Mancini, Schiassi, Teodorani, Bergamaschi, Rocca, Belelli, Gatto, Bonucci, Pellini, Luigini, Seppiei, Uccetti, Cerruti, Pocherra, Valdre e Zampi.

S. E. Cobolli Gigli partito per l'Asmara

ROMA, 31

Il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli è partito, accompagnato dal suo capo di Gabinetto e dall'ing. Pini, per l'Africa Orientale.

In A.O.I. non ci saranno disoccupati nazionali

ROMA, 31

L'on. Davide Fossa, Ispettore del P. N. F., ha recentemente dichiarato:

«A proposito della disoccupazione sarà bene chiarire una volta per sempre la volontà del Partito: in Africa non ci possono essere disoccupati nazionali. Quando un lavoratore cessa di lavorare presso un'azienda e non vuole rimpatriare egli sarà ospitato e mantenuto gratuitamente al campo alloggi operai per un periodo massimo di due mesi: durante questo periodo l'ufficio di collocamento procurerà di trovargli lavoro».

UNA VERA PASTIGLIA
VALDA
in bocca, e voi respirerete a pieni polmoni l'aria balsamica e sana dei Pini ed Eucalitti che cura e preserva

Aut. Pref. Milano 6162 - 1-3-1938

Avete da dare un appuntamento al signor X...
Avete da chiedere notizie sulla salute della signora Y...
Avete da fare gli auguri all'amico Z...
Scrivere?
Fare una visita?
No, scegliete la via più semplice:

fate una telefonata

Il telefono deve essere l'abituale intermediario delle Vostre relazioni sociali.
Chiedete alla TELVE un preventivo per l'impianto di un elegante apparecchio nella Vostra abitazione.

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4 - Tel. 97-63

CRONACA DELLA CITT

Il Partito

Disposizioni per l'Annuale della Milizia

Oggi, in occasione del XVI Annuale della fondazione della M. V. S. N., in ottemperanza agli ordini impartiti dal Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 1248 del 28 gennaio u. s., i fascisti indosseranno durante la giornata, l'uniforme senza decorazioni. Le sedi del P. N. F. e delle organizzazioni dipendenti saranno imbandierate e, a sera, illuminate.

Offerte per il trasporto in Italia delle gloriose salme di Bligny

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per il trasporto in Italia delle gloriose salme di Bligny: Dai camerati del G. R. F. «Mario Trevisan» lire 155. Dal personale dell'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste lire 526. Dal personale amministrativo della S. A. di Navigazione «Italia» sede di Trieste lire 374.

Pro attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale è pervenuta da parte di Piero Diana la somma di lire 200 a favore delle attività assistenziali del Partito. Il Segretario federale ha ringraziato.

Messaggio auspicante del Prefetto alle CC. NN. giuliane

Al Generale Borghi, Comandante la VI Zona CC. NN. il Prefetto S. E. Rebua ha inviato il seguente telegramma: «A voi ed ai saldi camerati legionari della Julia nel decimosesto annuale inizio cammino di vittorie e di glorie invio vibrante il saluto ed alto e lieto l'auspicio. Prefetto *Rebua*».

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando 53.o Batt. CC. NN. Tutte le CC. NN. dipendenti sono comandate a presentarsi in caserma di via Ferriera n. 12 oggi 1.o febbraio alle ore 20.30 per ascoltare la trasmissione della celebrazione del XVI annuale di fondazione della M. V. S. N. tenuta da S. E. il Capo di S. M. della Milizia, Luotenente Generale Russo.

Comando 11.a Leg. Mil. Controaerei. Adunata. In occasione della radiotrasmissione della celebrazione del XVI annuale della fondazione della M.V.S.N., che sarà effettuata da S. E. il Capo di S. M. della Milizia, tutti gli ufficiali e le Camicie Nere (espressamente avvisate), dovranno trovarsi in caserma per le 20.30 di oggi, mercoledì. Grande uniforme.

G. R. F. «Luigi Razza». Questa sera dalle 18.30 alle 20.30 convegno in sede delle donne fasciste.

«Luigi Cascinna». Oggi alle 20, tutte le operaie iscritte al Gruppo si trovino in sede per la prima lezione. Le massaie rurali sono convocate al Gruppo venerdì alle 19 per il rapporto tenuto dalla segretaria rionale.

«Trevisan» - Sezione coloniale. Oggi alle 20 lezione coloniale.

«A. Olivares». Anzichè martedì prossimo, la segretaria terrà il rapporto mensile alle collaboratrici, visitatrici di settore e di nucleo stasera alle 19.30. La lezione del corso coloniale sarà tenuta domani alle 19.30 dal dott. Lunder.

G. U. F. Sezione letteraria. Domani alle 21, convegno di letteratura.

Sezione ippica. Oggi lezione di equitazione al maneggio di via Rossetti dalle 20 alle 21.

Sezione dispense. Dispense di matematica generale sono pronte. Ritirarle alla sezione dispense lunedì e mercoledì dalle 19 alle 20.

Gruppo razzista - Sezione dottrina del Fascismo. In vista dei prelittoriali dell'arte queste due sezioni sono mobilitate per oggi alle 13.30.

A. F. SCUOLA. Corsi informativi di educazione fisica. Domenica alle 10, nella palestra Nicolò Cobolli di via della Valle, si terrà la dimostrazione degli esercizi del saggio ginnico della «Gil». Alla dimostrazione sono tenuti a presenziare tutti gli iscritti.

Mostra d'arte. I soci che intendono esporre alla prossima mostra d'arte dell'A. F. S. sono invitati ad iscriversi. Informarsi in sede.

G. I. L. Corsi infantili. Oggi alle 10, inizio corso giochi e passatempi infantili per Figli della Lupa. Tassa lire 25 mensili. Orario: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle ore 12.

Nel Patronato scolastico del "Razza,,

Si è tenuto ieri per la prima volta un rapporto del Patronato scolastico della Scuola «Felice Veneziani». Il vicefiduciario, assunta la presidenza, dopo aver presentato il nuovo direttore didattico, ha ricordato con brevi commosse parole il presidente, caduto eroicamente in Spagna e il direttore didattico, deceduto recentemente. Venne fatta relazione sul funzionamento della refezione scolastica e vennero constatati gli ottimi risultati raggiunti in tale campo. Si discusse pure del sollecito disbrigo delle ultime pratiche relative alla Befana. Il presidente si è soffermato in modo particolare nel delineare il compito affidato nel campo assistenziale agli insegnanti la cui diuturna opera deve essere un elemento basilare per l'organizzazione assistenziale, sia morale che materiale e degli alunni bisognosi. Il rapporto si è concluso col saluto al Duce.

Istituto del Nastro Azzurro. Gli Azzurri di Trieste sono invitati a voler ritirare il bollino per l'anno 1939-XVII, alla segreteria, martedì e venerdì, dalle 18 alle 19.

Conferenza sulla razza. Come annunciato, questa sera il fascista universitario Ugo Lanza, terrà nel Dopolavoro Artigiano «Alessandro Mussolini», alle ore 21, una conferenza sul problema della razza, dal titolo «Il problema della razza nel piano dell'Impero». La conferenza ha un particolare carattere d'attualità e riveste un profondo significato morale, politico e sociale.

Le conferenze dell'Istituto di cultura fascista. Venerdì alle 20.45, nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio Dante Alighieri — Viale Regina Margherita 5 — Mario Luigi Fietta terrà una conferenza, illustrata da proiezioni, sul tema: «Autarchia ed espansione aeronautica».

Imponente piano di rinnovamento della Marina Mercantile italiana

La maggior parte delle costruzioni affidata ai Cantieri adriatici

Il programma di rinnovamento della Marina mercantile nazionale è entrato oggi nella fase esecutiva con l'ordinazione contemporanea ai Cantieri adriatici e tirreni di un primo imponente gruppo di unità.

Cinque navi da carico ai «Crda»

A Trieste, il presidente e il direttore generale dell'«Italia» ed il presidente e il direttore generale del Lloyd Triestino, assistiti dal presidente della «Finmare», hanno firmato con i Cantieri Riuniti dell'Adriatico un contratto per la costruzione di cinque navi da carico veloci, la cui consegna agli armatori è prevista per la fine del 1940 e il primo semestre del 1941.

Le cinque navi che oggi sono state affidate agli scali triestini, rappresentano il primo lotto di undici navi (le altre sei saranno costruite a Genova dai Cantieri Ansaldo), a caratteristiche perfettamente identiche. La loro portata sarà di 9000 tonn. ciascuna e la loro velocità alle prove di 18 miglia e mezzo, ciò che significa che potranno navigare sempre a pieno carico ad almeno 16 miglia. Grande cura sarà messa nella sistemazione degli alloggi per gli equipaggi, il cui adattamento risponderà ai criteri di una sana politica sociale, così da assicurare a questa classe di lavoratori un tenore di vita elevato.

Una super «Calitea» per la Società «Adriatica»

Oltre questo gruppo di navi per l'«Italia» e per il Lloyd Triestino, è stato firmato oggi, pure a Trieste, tra la Società «Adriatica» ed i Cantieri Riuniti dell'Adriatico il contratto per la costruzione di una nave del tipo «Calitea», ma migliorata e di dimensioni maggiori. Mentre questo gruppo di commesse veniva effettuato a Trieste, a Genova si firmavano pure oggi i contratti per la costruzione di un altro gruppo di 11 navi, ugualmente identiche, con le seguenti caratteristiche: tonnellate 4200 di portata, 17.25 miglia alle prove e quindi oltre 15 miglia di velocità effettiva a pieno carico. Di queste 11 destinate alla linea Italia-Nord Europa dalla Società «Tirrenia», che ne risulterà in tal modo straordinariamente potenziata, ben 5 saranno affidate per la costruzione al Cantiere di Fiume.

Una tipo «Victoria» e una tipo «Esperia»

Inoltre, in queste ultime settimane si stanno perfezionando pure i progetti e le trattative per la costruzione delle seguenti navi: a) una tipo «Victoria» e una tipo «Esperia», ambedue di maggior tonnellaggio e notevolmente rinnovate, che saranno affidate ai Cantieri triestini; b) sette navi miste, di cui quattro affidate ai Cantieri napoletani e tre agli scali veneziani. Gli studi ed i progetti per questo importante complesso di navi sono stati fatti con criteri di unificazione, in modo da avere delle serie di unità identiche tra loro in tutto e per tutto e quindi di più economico esercizio, tenendo inoltre presente le necessità delle varie Compagnie e delle linee da esse gestite, in modo da essere facilmente trasferite.

Carburante autarchico

Questo importante risultato agli effetti tecnici ed economici si è potuto raggiungere grazie alla politica di coordinamento esercitata dalla «Firmare» e con larghezze di vedute tra le quattro Compagnie del Gruppo. Tutte queste navi saranno azionate da motori «Diesel» atti a bruciare nafta extradensa per caldaie, in luogo del normale «Diesel Oil», riducendo in tal modo la spesa annua per il combustibile (in valuta estera) di oltre un terzo.

Il conte Max di Montegnacco caduto eroicamente in Spagna

Abbiamo da Udine:

E' giunta in questi giorni notizia della morte avvenuta in Spagna, durante la battaglia che culminò con la presa di Barcellona, del legionario conte Max di Montegnacco, il quale, durante la grande guerra, si rese popolarissimo per i suoi servizi di spionaggio effettuati nel Friuli invaso dalle truppe nemiche. La morte gloriosa di questo eroe della grande guerra ha destato a Udine penosa impressione.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
31 gennaio 1939-XVII

NATI VIVI	11
maschi 7, femmine 4.	
NATI MORTI	—
MORTI	15
MATRIMONI	—

L'automotrice diretta Pola-Trieste soppressa

Per constatata scarsa frequentazione di viaggiatori, da oggi 1.o febbraio resta soppressa l'automotrice in servizio diretto Trieste Centrale-Pola via Divaccia, in arrivo a Pola alle ore 12.12. Dalla stessa data viene soppressa anche l'automotrice accoppiata al treno delle ore 17.20 per il servizio diretto Pola-Trieste Centrale via Divaccia.

Il Consorzio agrario giuliano trasformato in Ente morale

Abbiamo da Roma, 31:

Con decreto ministeriale agli effetti del R. D. L. 5 settembre 1938, il Consorzio agrario giuliano, con sede in Trieste, è dichiarato trasformato in ente morale. Fino all'approvazione del suo nuovo statuto, il Consorzio continuerà a funzionare secondo le norme che attualmente lo regolano anche nei rapporti con i terzi.

Felici prove di collaudo

della motocisterna "Lavoro,, costruita dai C. R. D. A.

Nei giorni di sabato e domenica scorsa si sono svolte nelle acque di Pola le prove ufficiali di collaudo della motocisterna «Lavoro» gemella della motocisterna «Fede» costruite entrambe al Cantiere San Marco per l'armatore Achille Lauro di Napoli.

Le prove ebbero esito brillantissimo e superiore alle aspettative, raggiungendo la nave, nelle condizioni di mezzo carico previste dal decreto per i compensi, la velocità di nodi 15.6 nei confronti dei 12 nodi contrattuali.

Presenziavano a bordo, in rappresentanza dell'armatore, l'ing. Florentino, l'ing. Zaccaria e l'ing. Longobardo; l'ispettore superiore col. ing. Saetti, capo ufficio vigilanza premi e compensi della Marina mercantile, l'ispettore principale di dogana comm. Aleandri, il perito capo del Registro Italiano ing. Gandusio, l'ing. Filippini della «Fiat» e per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico il comm. dott. ing. Pioppi direttore dell'esercizio al Cantiere San Marco, coadiuvato dagli ing. Sabelli e Sani.

Come la gemella «Fede», anche la motocisterna «Lavoro» sarà adibita al trasporto di petrolio e benzina alla rinfusa.

Le sue caratteristiche principali sono: lunghezza al galleggiamento a pieno carico m. 144.88; lunghezza fra le perpendicolari m. 140.21; larghezza fuori ossatura m. 17.93; altezza al ponte m. 10.36; immersione a pieno carico m. 8.37; stazza lorda ca. 8000 tonn.; portata lorda 12.000 tonn.; velocità alle prove a pieno carico nodi 13.8.

Romanzetto sentimentale con complicazio

La viennese che maneggia passa

filando con un giovane triest

Un intrigo a tinte un po' romanzesche e un po' sentimentali, di cui fa parte integrante una questione di visti ai passaporti di alcuni giudei, sta per essere chiarito. L'avventura, che la fantasia ed il cuore romantico di una signorina viennese hanno complicato seriamente, si è iniziata una ventina di giorni fa. Anna Schiss, figlia di un noto avvocato di Vienna, manifesta il proposito di trascorrere un periodo di vacanze in montagna ed elegge a mèta del suo soggiorno il nostro Paese. Parte la bionda Anna col suo bagaglio di sci, di maglioni, di giacche a vento mentre il babbo, severo giurista, le fa le ultime raccomandazioni.

In Italia sì, ma dove?

Un tesoro di figlia

Essa ha parlato soltanto di bianche distese di neve, di sognati incanti fra il candore e la solitudine. Italia, montagna, neve: quando ha lasciato Vienna non aveva altro traguardo. In un secondo tempo essa avrebbe dato l'indirizzo preciso. Passa una settimana e finalmente l'avvocato Schiss riceve una lettera. La data ed il timbro postale parlano chiaro: la sua Anna si trova a Trieste. Quello che la lettera contiene non ha per ora alcun interesse.

Ma pochi giorni dopo l'avvocato ha la prima sgradita sorpresa. Giudei reclamano quello che spetta loro di diritto per averlo pagato con denaro sonante: visti sui passaporti, facilitazioni per lo sconfino. E' stata sua figlia a promettere loro ogni cosa ed è stata, purtroppo, proprio lei ad incassare, in cambio, il pattuito compenso. L'avvocato Schiss a tale colpo di scena rimane annichilito; scrive tosto alla figlia chiedendole immediata una spiegazione. La lettera è indirizzata a Zagabria, poichè proprio il giorno prima la Anna gli aveva comunicato il suo nuovo domicilio, senza dar troppe spiegazioni sull'improvviso, insospettato cambiamento di Paese e di città.

L'attesa — ansiosa attesa — è breve. Anna Schiss risponde prestissimo. Ammette il fallo, implora perdono. Il babbo dovrà essere indulgente anche se la figlia ha peccato in un momento di leggerezza. Essa aspetta trepidante una lettera che la tranquillizzi.

Amore e... tim

Ma lo Schiss non scrive
mediatamente per Zagab
la facenda ha raggiunto
licate e pericolose. Solta
presenza potrà portare a
na e sincera confessione
lui in persona sarà nella
di riparare al più pres
troppi scandali. Arriva a
si presenta all'indirizzo
la figlia, ma un'altra sor
tende. Si trova di fronte
vanotto, il triestino Gi
abitante in Guardiella
1688, il quale lo informa
Schiss è momentaneame
te e lo assicura che, rit
mattino — era sera inolt
l'avrebbe certamente
mattino seguente l'avvoc
senta nuovamente a qu
ed ha l'ultima, clamoros
ne: i due hanno lasciato
la città; forse sono
Trieste.

L'ultima tappa del pa
stra città. Egli ha il sos
due... colombi si trovino
ed è deciso a farla finita
ta all'Autorità competen
do il fermo della figlia
compagno e tutte le
vengono date affinchè
mo avvenga al più pre
menti è possibile una n

La vicenda termina,
questo punto. E' probab
possa risolversi in qu
permettendo in tal mod
esauriente chiarificazion
re dei visti ai passaporti
Qualunque soluzione
avere, però, la notizia
pore di uno dei tanti
di amore, nei quali il c
testa bizzarra di una ra
scono da elemento avve

Una scherzo di catti
Stelio Finzi, di 13 anni,
n. 24 di via Pasquale
ieri sera, alle 16, mentre
entrare in una drogheri
qualche compera per
un suo coetaneo gli
ischerzo, lo sgambe
caduta, il Finzi riporta
destro una ferita lace
che gli è stata medicat
dale Regina Elena.

Le liste di leva dei giovani nati nell'anno 1921

Il Municipio porta a pubblica conoscenza che, a mente dell'art. 45 del Testo Unico delle disposizioni legislative sul reclutamento del R. Esercito, approvato con R. Decreto 24 febbraio 1938-XVII n. 329, le liste di leva della classe 1921 del Comune di Trieste sono ispezionabili per la durata di 15 giorni presso il Reparto servizi militari del Comune — via A. Diaz n. 25, piano II — durante le ore d'ufficio.

Posti per 30 operai allievi macchinisti nelle FF. SS.

Il Compartimento di Trieste provvederà al reclutamento di 30 operai allievi aiuto macchinisti sussidiari, mediante esperimenti di idoneità, come dalle norme pubblicate sul *Bollettino Ufficiale* delle Ferrovie dello Stato n. 3 del 19 gennaio scorso. Le domande di ammissione dovranno pervenire, a mezzo di posta raccomandata e corredate dai prescritti documenti, alla Sezione Materiale e Trazione di Trieste non oltre il 20 marzo 1939 XVII. Gli aspiranti possono rivolgersi, per schiarimenti, agli uffici ed impianti ferroviari (Stazioni depositi locomotive e squadre di rialzo).

La R. M. sulle mercedi operaie

Il Ministero delle Finanze, risolvendo favorevolmente il quesito che gli era stato prospettato dalla Confederazione degli industriali, ha stabilito con telegramma indirizzato in data 24 gennaio all'Ispettorato superiore delle imposte dirette, «che nessuna modificazione sia da apportare al sistema finora vigente per la determinazione dei minimi imponibili agli effetti della applicazione dell'imposta di Ricchezza Mobile della categoria C 2 alle mercedi degli operai» e ha pertanto disposto che «fino a nuova disposizione i minimi imponibili rimangano fermi nella misura di lire 180, 360, 720, rispettivamente settimanali, quindicinali e mensili, computando gli stessi coi criteri contenuti nelle circolari ministeriali n. 600 del 19 gennao 1934, 5500 del 15 giugno 1935 e 5000 del 25 maggio 1937».

E' stato anche disposto l'abbandono degli accertamenti già iniziati in base alle interpretazioni affacciate in questi ultimi tempi, per effetto dei quali i minimi imponibili avrebbero, per le ditte che effettuano le loro paghe in corrispondenza delle settimane risultanti dal calendario, dovuto ridursi a lire 160.15 settimanali e lire 332,30 quindicinali e lire 664 mensili.

Trasferimento. Il camerata Alessandro Curi, funzionario della Federazione nazionale fascista degli artigiani, è stato trasferito alla segreteria di Milano, per assumere più alti incarichi. Egli lascia Trieste dopo circa sei anni di lavoro nell'artigianato, durante i quali, con fede di squadrista, ha dedicato la sua fattiva opera alla costituzione della Cassa di Previdenza degli artigiani, alla S. A. C. A. e all'Ufficio economico della segreteria provinciale dell'artigianato. A lui esprimiamo vivi auguri per il lavoro che si accinge a svolgere in seno all'artigianato di Milano.

Fondazione barone Rosario Currò. E' aperto il concorso annuale a tre grazie dotali di lire 420 ciascuna dai frutti della Pia Fondazione bar. Rosario Currò. Alle grazie possono concorrere povere ed oneste nubende, appartenenti alla città di Trieste. Il pagamento delle doti seguirà dopo l'avvenuto matrimonio, ai sensi delle relative norme. Le domande in carta libera, corredate dei documenti atti a comprovare le qualifiche delle concorrenti (fede di nascita, certificato di buona condotta della sposa e dello sposo, certificato di povertà, certificato di domicilio e residenza, e tutti quegli altri documenti atti a convalidare la domanda), saranno da presentare all'Ente comunale di assistenza (Reparto assistenza esterna) via dell'Istituto 29, pt., sportello n. 3, fino a tutto 15 febbraio.

La prolusione Fossati all'Università

Lunedì 6 febbraio, alle 19, nell'aula V, il prof. Eraldo Fossati, titolare della cattedra di economia politica corporativa presso la Facoltà di economia della nostra Università, terrà una pubblica prolusione al proprio corso sul tema: «L'autarchia nel quadro dell'economia corporativa». Sarà gradito l'intervento di chiunque abbia interesse all'argomento.

All'Associazione italo-germanica di cultura Conferenza sulla letteratura tedesca

La Sezione di Trieste della «Associazione italo-germanica di cultura» invita tutti i soci ed i fascisti alla conferenza che il prof. Herbert Cysarz terrà venerdì 3 febbraio alle 21 nella sala Duca d'Aosta, Piazza Unità 6, sul tema «Führender oder dienender Geist? Ein Blick durch die deutsche Literatur der letzten hundert Jahre». Il prof. Cysarz ordinario di germanistica alla Università di Monaco svolgerà temi letterari oltre che a Trieste anche a Roma, a Venezia ed a Firenze.

Il prof. P. Gall parlerà all'Associazione medica

Venerdì 3 febbraio alle ore 19.15 l'Associazione medica triestina Circolo di cultura del Sindacato fascista medici terrà la IX seduta scientifica nella quale parlerà il prof. Piero Gall sul tema: «Le vicende storiche del forcipe».

"La grande conquista,, Una conversazione-critica al C. A. I.

Domani alle 20.45 l'avv. Carlo Chersi parlerà al C.A.I. (Società Alpina delle Giulie) del recente film di Luigi Trenker «La grande conquista», sulla prima salita del Cervino, commentando e raffrontando storicamente e alpinisticamente lo svolgimento dell'azione cinematografica con l'effettiva storia della grande impresa. La conversazione è riservata ai soci del C.A.I. e ai detentori delle tessere d'invito per le conversazioni sociali dell'anno XVII.

VEGLIE DI CARNEVALE

Il ballo della vela. Sabato prossimo, con inizio alle 22, avrà luogo, nelle sale dell'Albergo Savoia l'atteso ballo della vela. Gli inviti sono stati distribuiti. Coloro che per un disguido non lo avessero ricevuto, possono richiederlo, tramite un socio, alla segreteria, molo Sartorio.

Il ballo della filodrammatica al «Pitteri». Sabato dalle 21 tradizionale ballo della sezione filodrammatica. Fra le intervenute verranno scelte tre signorine alle quali verranno girati dei provini cinematografici. Inviti seralmente in sede.

La veglia degli addetti alla Fabbrica Birra Dreher. Sabato 4 febbraio, avrà luogo nella sede del Dopolavoro Chimici in via Conti 11 la tradizionale veglia organizzata dagli addetti alla Fabbrica Birra Dreher. Il ballo avrà inizio alle 21. Sale addobbate, gara di valzer, lotteria gratuita, Orchestrina Ciocchetti.

Sabato al «Crda». Sabato dalle 22 al mattino seconda veglia danzante della stagione. Domenica dalle 20.30 trattenimento.

Veglia di beneficenza e pesca gastronomica al «Dimm». Sabato avrà luogo nelle sedi delle sezioni A e B del «Dimm» la grande veglia annuale a favore del fondo assistenza sezione alberghiera marittima.

Al Credito e Assicurazione. Sabato dalle 22 nella sala sociale si terrà la grande veglia dei fiori, che verrà rallegrata dall'ottima orchestrina sociale con i più moderni ballabili. Per inviti seralmente in sede dalle 19 alle 20.

Veglia degli sportivi all'Artigiano «Alessandro Mussolini». Sabato all'Artigiano «Alessandro Mussolini» si svolgerà la veglia degli sportivi. Sala addobbata. Lotteria con numerosi premi tra cui un paio di sci.

La tradizionale veglia dalmatica si svolgerà sabato 4 corr. dalle 22 nelle eleganti sale di via Gabriele d'Annunzio n. 2. Alla festa, che promette un programma ricco di attraenti sorprese, potranno intervenire tutti coloro che si muniranno dello speciale invito, il quale viene rilasciato tutte le sere, dalle 19 alle 21, dalla segreteria della Dalmatica, in via d'Annunzio 2.

ASTERISCHI

Profilo di gennaio

Un mite gennaio? Sì. Una sola volta il termometro discese sotto zero, e fu la prima notte del mese; altre quattro volte, sempre nei primi giorni del mese, le temperature notturne discesero verso zero, ma non lo raggiunsero. Questo gennaio straordinariamente mite potè anche chiamarsi un bel gennaio? No, nessuno lo può chiamare così. Proprio quando ai moderati freddi subentrò la mitezza, si stabilì quel tempo nebbioso, afoso, micidiale, che pareva soffocare la città per quindici giorni. Interi quindici giorni, dai 12 al 27, ossia la metà giusta del mese, furono trascorsi in quella falsa aria primaverile, che era poi tutta impregnata di vapori sconsolanti e nefasti. Il termometro saliva quasi ogni giorno sopra i 10 gradi; una volta si arrivò a 14.8, una volta a 15.4; spesso il tepore umidiccio durava anche la notte, e vi furono tre notti di seguito sopra gli 11 gradi. Soltanto dal 27 in poi, dopo un breve periodo di bora moderata seguita da piogge dirotte e da nevicate in montagna, il tempo prese un'andatura più invernale, e ieri, per finire il mese, si ebbe per la prima volta una bora veramente gagliarda, con fortissime raffiche. Del resto, il bilancio della bora fu indegno di un gennaio triestino: non più di otto giornate con velocità superiori ai 40 chilometri, e la maggior parte di queste la superarono di ben poco. Più vistoso il bilancio dei giorni piovosi: non tanto per il numero dei giorni, che furono 11, quanto per l'abbondanza dell'acqua, che il giorno 3 gennaio si rovesciò col quantitativo eccezionale di 75.1 millimetri. Fu quella, nel profilo del mese, la giornata più caratteristica.

Una culla

La casa dei camerati Nerina e Alberto Berti all'Asmara è stata allietata dalla nascita di una piccola italiana alla quale è stato posto il nome di Licia. Rallegramenti e auguri.

La morte di Padre Goyeneche

Un telegramma arrivato da Roma nel pomeriggio di martedì, annunciava la morte del R. P. Gesù Goyeneche, Missionario Figlio dell'Immacolato Cuore di Maria, avvenuta nella mattina del giorno stesso.

Il R. P. Goyeneche era molto conosciuto non solamente nella parrocchia di Scorcola, ma anche in tutta la città. Dal 1920 al 1930 fu Superiore della Comunità religiosa dei Padri Spagnoli di Trieste. Fu rieletto Superiore nel 1933, carica che disimpegnò fino a che fu chiamato a Roma a far parte del Consiglio Provinciale per l'Italia della Congragazione stessa. Durante il suo soggiorno a Roma è stato eletto parroco della nuova parrocchia del Cuore di Maria ai Parioli.

Trieste e specialmente gli abitanti del rione di Scorcola lo ricordano commossi per la sua carità verso i poveri e per l'opera svolta onde veder edificata quanto prima la nuova chiesa del Cuore Immacolato di Maria, sogno ch'egli non ha potuto veder realizzato che nella prima parte, assistendo alla benedizione della prima pietra, tenutasi il 16 ottobre 1938.

Nell'amministrazione giudiziaria. E' stato bandito un concorso a 150 posti di volontario di cancelleria e segreteria giudiziaria. La domanda, in bollo da lire 6, diretta al Ministero di Grazia e Giustizia, con la precisa indicazione del domicilio e della residenza, deve essere presentata con i documenti prescritti alla Procura del Re (Palazzo di Giustizia, stanza n. 310) entro il giorno 8 febbraio 1939. Per chiarimenti, rivolgersi alla segreteria della R. Procura.

Corso di stenografia al Fascio Femminile. Col mese di febbraio, si aprirà in sede del Fascio Femminile (via Roma 28) un corso di stenografia (Meschini) per le fasciste e le Giovani Fasciste. Iscrizioni e informazioni si accettano nella sede di via Roma, giornalmente, fino a sabato 4 febbraio.

Il caffè "Miramare,, sempre chiuso

Il Caffè «Miramare» di piazza Libertà è sempre chiuso. Abbiamo ragione di ritenere che non si riaprirà presto, e la ragione è molto chiara: l'ambiente era diventato il ricettacolo di tutte le figure equivoche che vivono in margine alle situazioni economiche e politiche dell'emporio. La polizia continua nelle indagini per stabilire le responsabilità di qualcuno dei frequentatori più in vista. Ma intanto le saracinesche resteranno abbassate e i battenti sprangati.

Come abbiamo osservato, il caffè «Miramar» è a pochi passi dal punto franco Vittorio Emanuele III. Esso era diventato una specie di sala d'aspetto di tutti coloro che avevano un piccolo o grosso colpo da tentare, sia in fatto di contrabbando, sia per un certo spaccio di fumo in materia di passaporti. Un mondo crepuscolare, in gran parte composto di giudei irrequieti, in ansiosa attesa di spiccare il volo per altri lidi, aveva messo le sue tende in questo caffè. Qualcuno, ben noto alla polizia, pontificava facendosi credere capace di molte risorse e di una qualche fortuna in qualsiasi gioco d'azzardo. Ma il provvedimento della nostra Questura ha distrutto l'idolo e disperso gli illusi. La lezione potrà servire anche per qualche altro ritrovo pubblico dove si coagulano i residui di una piccola società internazionalista, destinata a sparire.

Tre concorsi con ricchissimi premi

Chi mancherà la notte del 21 febbraio al Politeama Rossetti? A una veglia che sarà non solo la più gaia e la più brillante del Carnevale triestino ma in tutto degna delle tradizioni mondane del Circolo della Stampa. Durante il veglione, verranno indetti tre speciali concorsi dotati di ricchissimi premi. Avranno la palma della vittoria il gruppo mascherato più originale e più omogeneo come ideazione e realizzazione, alla maschera più originale, e alla maschera più elegante. Possiamo aggiungere che da parte del Circolo della Stampa sono state stanziate le seguenti somme: lire mille quale premio indivisibile per il primo concorso; lire 500 ciascuno per gli altri due.

Con oggi viene aperta presso la sede del Circolo della Stampa, via Mazzini 30, tel. 41-60, la prenotazione ai palchi di pepiano e primo ordine del Politeama Rossetti.

A Montenero col Dopolavoro Chimici. In occasione del Raduno provinciale a Montenero d'Idria, indetto per il 5 febbraio, il Dopolavoro Interaziendale Chimici organizza con un automezzo attrezzato una gita in quella località. Quota lire 6 per i soci e lire 10 per i non soci. Partenza dalla piazza dell'Impero alle 6. Iscrizioni seralmente in sede, via Conti 11.

Un corso di lingua araba

La presidenza provinciale dell'I. F. A. I. comunica che l'inizio delle lezioni del corso pubblico di lingua araba avrà luogo venerdì alle 18.45. Raccomanda vivamente a tutti di essere presenti, dovendosi stabilire definitivamente l'orario delle lezioni.

Notiziario di Monfalcone

Grande veglione. Sabato si svolgerà nella sede del Dopolavoro di Fogliano l'annunciato veglione autarchico delle «Catarinette».

Con uno spillo. Il dodicenne Benvenuto Chiaromonte di Angelo si è ferito con uno spillo alla regione palmare sinistra. Accompagnato dal medico, il Chiaromonte veniva curato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Colpito con un pugno. Certo Rusich Matteo fu Michele, di 42 anni, abitante a Visogliano, venuto a questionare con uno sconosciuto, fu da questo colpito con un pugno alla faccia; all'infermeria gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa al labbro superiore guaribile in nove giorni.

Una martellata. Aggiustando una chiusura di balcone, il falegname Vittorio Bendelli fu Tomaso, di 54 anni, si è accidentalmente colpito con una martellata al dorso della mano sinistra. Recatosi all'infermeria, gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa guaribile in due settimane.

Caduto. Il piccino Umberto Giovannini di Cristoforo, di 5 anni e mezzo, correndo, è inciampato e caduto. Riportò una piccola ferita lacero-contusa al mento guaribile in otto giorni.

Tre incendi. Ieri sera i vigili al fuoco hanno avuto tre chiamate: alla prima, delle 18.20, dovettero accorrere al n. 6 di viale Principe di Piemonte, dove nella casa della signora Italia Mazzoli si era manifestato un incendio di fuliggine; nel frattempo altra squadra di vigili al fuoco si recava al n. 20 di via S. Ambrogio, dove pure ardeva la fuliggine. Verso le 19.30, terza chiamata, ma questa volta si trattava di un principio d'incendio al tetto della villa sita al n. 4 di Piazza Dante Alighieri e abitata dal dott. Amedeo Viglioni. Ivi ardevano delle parti legnose; ma in meno di due ore il pericolo veniva scongiurato.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

LIQUIDIAMO
FINISSIME CALZATURE DA UOMO
DEI ROSSI C. GARIBALD

Cronache degli avvenimenti sportivi

I Littoriali d'inverno a Campiglio

Marsilli la gara di fondo

Il "Guf,, Trieste secondo in graduatoria

DONNA DI CAMPIGLIO, 31

...no incominciate stamane a Madonna di Campiglio le gare dei Littoriali della neve e del ghiaccio dell'anno XVII, alle quali partecipano complessivamente 405 atleti in rappresentanza di 23 «Guf» di ... universitaria. Alle 9 è stato dato il «via» alla gara di fondo, ... su un percorso di km. 18, ... 450 metri di dislivello. La neve ottima e lo spirito agonistico degli atleti concorrenti altissimo. Il titolo di Littore è stato conquistato dallo sciatore trentino Pio Marsilli, dell'Università di Bologna, già Littore di questa specialità nell'anno XV. Ecco l'esito della combattutissima competizione: ... Marsilli (Bologna) in 1.26'9"⅘; ...schoner (Milano) in 1.27'54"; 3) ...chi (Pisa) in 1.29'2"; 4) Pio... (Padova) in 1.31'9"; 5) Des... (Modena) in 1.31'43"⅘; 6) Mo... (Bologna) in 1.32'27"⅕; 7) ...ento (Torino) in 1.32'28"⅘; ...rint (Roma) in 1.33'25"⅕; 9) ...anni Seberich, «Guf» Trieste, 1.33'26"⅕; 10) Marchetti (Roma) in 1.33'40". Partiti 118, classificati un centinaio.

...la gara di fondo, la classifica per G. U. F. dei Littoriali della neve è la seguente: 1) G. U. F. Roma, punti 118,5; 2) a pari merito con punti 113 G. U. F. Trieste e G. U. F. di Bologna; 4) G. U. F. ...dova, punti 106; 5) G. U. F. ..., punti 91.

...ore 10.30 sul laghetto gelato ...volta la prima gara di pattinaggio di velocità su metri 500, ...quale erano iscritti i pattinatori dei G. U. F. di Torino, Catania, Milano, Pavia e Padova. Ecco i risultati: 1) Casati (Milano) in ...", che si è conquistato il titolo di Littore; 2) Fresia (Milano) in ...; 3) Allaria (Torino) in ...; 4) Perucca (Milano) in 51"; 5) Cattò (Torino) in 51"⅗; 6) ...ello (Catania) in 53"⅘.

...pomeriggio i Littoriali d'inverno sono continuati con le gare di pattinaggio di velocità sulla pista di metri 3000. Ecco la classifica ufficiale: 1) Perucca (Milano) ...; Littore per l'anno XVII di categoria; 2) Rigoli (Milano) ...; 3) Fresia (Milano) in ...; 4) Allaia (Torino) in ...; 5) Catto (Torino) in ...; 6) Abart (Padova) in ...; 7) Mangilli (Padova) in ...; 8) Fabris (Padova) in 6'9"; ...rena (Catania) in 6'23"; 10) ...rdino (Torino) in 6'26". Seguono altri cinque.

Il nostro Concorso pronostici

Quota dieci non è stata superata

Quintilio Menis, di Isola d'Istria, e Andrea Machne, abitante a Trieste, in via Belpoggio 35, sono ancora gli unici concorrenti che nella undicesima settimana del nostro CONCORSO PRONOSTICI hanno realizzato 10 punti. Il lavoro di verifica continuerà ancora oggi; quindi è possibile che la quota massima possa venir superata.

Per la prossima giornata del concorso, le cui schede compaiono ogni giorno sul «PICCOLO DELLA SERA», è in palio una cassetta di liquori di lusso fornita dalla ditta Stock.

[illegible] istruttori triestini al corso della «Fidal»

ROMA, 31

...me era stato annunciato, il 4 ...braio avranno inizio a Rapallo ...i di istruzione tecnica indetti ...«Fidal» per istruttori di atletica leggera e per atleti. I partecipanti sono stati suddivisi in sei turni. Il primo turno è riservato esclusivamente alle atlete e agli istruttori di società femminili e ...svolto dal 4 al 12 febbraio. ...gli altri allenatori sono stati ...Cesaratto del Pubblico Impiego di Trieste e Marchionni della S. Giovinezza di Trieste.

[illegible]mpionati di pallacanestro

ROMA, 31

...ncontro di ricupero per il ...pionato di pallacanestro divisione nazionale B, fra il «Guf» Torino e il «Guf» Trieste, a seguito dell'odierna disposizione federale verrà giuocato alle ore 15.30 di ...enica 5 febbraio. Il campionato di serie A, domenica sarà sospeso e verrà ripreso domenica 12 febbraio.

Bollettino della neve

ROMA, 31

...Direzione Generale per il Turismo comunica il Bollettino della neve al ...gennaio:
...: neve cm. 40 farinosa, cielo ...; Cavalese: cm. 35 farinosa, sereno; Cortina d'Ampezzo: cm. 60 farinosa, sereno; Falzarego: cm. 130; ...aria: cm. 70 farinosa, sereno; Madonna di Campiglio: cm. 110 farinosa, ...; Mendola: cm. 60 farinosa, sereno; Merano: cm. 110 farinosa, sereno; Misurina: cm. 150 farinosa, sereno; Moena: cm. 40 farinosa, sereno; Ortisei: cm. 35 farinosa, sereno; ...eveggio: cm. 70 farinosa, sereno; ... Rolle: cm. 200 farinosa, sereno; Predazzo: cm. 35 farinosa, sereno; Pocol: cm. 70; San Martino di Castrozza: cm. 70 farinosa, sereno; ...risio: cm. 20 gelata, coperto; Vil...: cm. 35 farinosa, coperto.

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 31

Ecco i risultati dell'odierna riunione di trotto:
Premio Pinerolo: 1) «Oberto»; 2) «De... Augustus». (Tot.: 45, 15, 15, 32). Premio Saluzzo: 1) «Prometeo»; 2) «Comacino». (Tot.: 16.50, 7.50, 7, 61.50). Premio Cossato: 1) «Bretagna»; 2) «Mondiale». (Tot.: 17.50, 8.50, 7.50, 24.50). Premio Grignasco: 1) «Ubertà»; 2) «Silico»; 3) «Marocchina». (Totalizzatore: 25, 8, 13.50, 9.50, 105.50). Premio Vignale: 1) «Aroldo»; 2) «Lionino Bismark». (Tot.: 26.50, 8.50, 7, 9.50, 46.50). Premio Traiano: 1) «Decurio Aulo»; 2) «Aurelio». (Tot.: 15, 9. 20, 49.50).

Associazione calcio Fortitudo. I seguenti giocatori venerdì in bar Savoia alle 20.30: Anastasi, Apollonio, Castro, Cossuta, Cubi, De Vrio, Ellini, Franco, Hauser, Merlo, Paiero, Paoletti, Scher, Venier, Zaiotti e Zamagni. Alle 20 sono convocati tutti i componenti le squadre ragazzi.

Carnera si sposa

UDINE, 31

Primo Carnera, l'ex campione del mondo dei pesi massimi, si sposerà nel prossimo mese di marzo. Dopo la lunga serie di tentativi fatti dalla ex fidanzata di Londra, Emilia Terzigli, per sequestrargli le borse degli incontri, svoltisi in Inghilterra, a titolo di indennizzo per il mancato matrimonio, e l'abile montatura inscenata dal procuratore Lon See per fare del chiasso attorno al suo protetto, il gigante di Sequals ha trovato in Friuli quella che sarà la sua prossima sposa. Le pubblicazioni sono state fatte e le nozze avrebbero luogo il giorno 11 marzo. La fidanzata è la sig.na Tina Cavazzi, impiegata alla Posta di Gorizia. Intanto Carnera, nei giorni scorsi, si è recato a Roma per girare un film intitolato «La traversata nera», in cui rappresenterà la parte del gigante muto.

Pregiudicato derubato dai compagni

Giorni or sono, i pregiudicati Enrico Giurissevich fu Giovanni, Ettore Vidali fu Pietro e Mario Goriup di Giovanni, tutti e tre abitanti nella nostra città, noleggiato un tassì, si recarono a Umago e propriamente a San Lorenzo di Daila, dove giunti si fermarono in un'osteria a mangiare e bere. Le libazioni dovettero essere abbondanti, poichè uno dei tre, il Vidali, ad un certo punto, ubriaco sfatto, adagiatosi su una panca, si addormentò. Di ciò approfittarono subito gli altri due, i quali, saltati addosso al Vidali, lo derubarono di 5800 lire che teneva nel portafoglio. Poscia, commesso il colpo, si affrettarono a dileguarsi. L'oste, Giovanni Orzan, accortosi del fatto, telefonò subito ai carabinieri di Umago, i quali, fatta una rapida perlustrazione, scovarono in un'osteria, sita in frazione Cipriani, il Giurissevich ed il Goriup intenti a vuotare dei fiaschi di vino. I due furono arrestati, ma arrestato venne pure il Vidali, poichè apparì subito sospetta la circostanza che egli si fosse trovato in possesso di un così vistoso importo di denaro come quello che gli era stato rubato dai due compari.

Avvenimenti della vita teatrale

Il concerto corale dell'"Acegat,, all'Istituto di cultura fascista

Al pubblico dell'Istituto di cultura fascista, convenuto ieri sera nell'Aula Magna del regio Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri», il maestro Antonio Illersberg ha presentato il mirabile complesso corale dell'«Acegat», da lui istruito, preparato e maturato all'esecuzione di quella musica polifonica del quindicesimo, sedicesimo e diciassettesimo secolo che costituisce non solo il maggiore patrimonio musicale dell'Italia del rinascimento e del barocco, ma anche un possente elemento di divulgazione culturale e di educazione artistica.

Di questo tesoro musicale italiano, dal quale sono nati il melodramma e la commedia musicale e l'opera comica del secolo scorso, il maestro Antonio Illersberg è un profondo conoscitore, un indagatore erudito, un interprete forse unico in Italia. Ieri sera Antonio Illersberg ha presentato all'uditorio, come in un vasto quadro panoramico, musiche corali, sacre e profane, auliche e popolaresche di cinque secoli: da Monteverdi a Paisiello, da Sebastiano Bach a Grieg, da Verdi a Bugamelli, da Pesenti allo stesso Illersberg, geniale elaboratore di canti popolari triestini. E in questa raffinata e gustosa scorreria dal madrigale alla cantata deliziosa, dalla canzone villanesca alla cantilena, al corale operistico, alla canzone triestina, Antonio Illersberg ha mostrato ancora la viva penetrazione, la ricca sensibilità stilistica e coloristica e la viva emozione interpretativa che egli infonde all'esecuzione di queste musiche.

Il coro dell'«Acegat», sotto la severa e sapiente modellazione di Illersberg è divenuto ormai un organo obbediente, uno strumento sonoro plasmato, inquadrato, fuso e disciplinato alle complesse esigenze del corale antico, capace delle più delicate tonalità, sensibile alle espressioni del canto ascetico, pronto all'impeto del canto gioioso, sicuro e saldo e ben costrutto nelle varie frazioni, esperto e accorto nei passaggi del chiaro-scuro, nella lievità delle smorzature, nella progressione graduale del crescendo. Dalla mistica gravità della «Passio Sacra» di F. d'Ana alla grazia madrigalesca della «Primavera» di Monteverdi, alla gioiosa e spassosa frottola di Pesenti, all'impetuosa e vibrante villanesca di Donato, alla drammatica e liturgica cantata della «Passione» di G. S. Bach, il maestro Illersberg ha offerto all'uditorio entusiasta e attento, le varie forme interpretative, i caratteri diversi di questi corali sapientemente emersi nel disegno contrappuntistico, nello spirito e nel colore del tempo.

Animatore di singolari qualità, il direttore Illersberg si è mostrato anche nella preparazione vocale e nella impostazione stilistica delle signore Fanny Polidori e Noella Iliberti, esecutrici eccellenti ed efficaci di duetti da camera di Monteverdi, Paisiello e d'Astorga, cantanti di buoni mezzi vocali e di intelligente sensibilità musicale.

L'ultima parte del programma, se pur meno severa, è stata molto attraente: oltre alla delicata e sapientemente elaborata «Cantilena» a quattro voci, di Mario Bugamelli, abbiamo sentito «Il gattino» corale umoresco a quattro voci, nel quale s'inserisce, pittoresco, brillante e suggestivo, il miagolio del gatto. Nel coro dei «Lombardi alla prima crociata» di Verdi, il complesso dell'«Acegat» ha mostrato la robustezza e la bella qualità delle voci, e nella seconda serie delle canzoni «Vecia Trieste, canta!...», Antonio Illersberg si è rivelato ancora felicissimo e raffinato elaboratore di vecchie canzonette popolari, connesse tra loro da indovinati passaggi, colorite spiritosamente, ritmate con estro inventivo, prospettate, secondo il senso e il carattere, attraverso eleganti contrappunti, talchè quando si arriva al burlesco «Xe un Micelin che vendi forchete...» l'andatura popolaresca pare elevata e nobilitata dall'intreccio vocale del tema e la canzonetta si trasforma in un'opera d'arte.

Il successo del coro dell'«Acegat» e di Antonio Illersberg — coro e direttore che onorano Trieste e l'Italia, e che sarebbero degni di apparire anche in sale da concerto estere, ora che lo scambio culturale tra l'Italia e i Paesi amici è in via di realizzazione — è stato naturalmente grande, cordiale e meritato.

Concerto al Dopolavoro "Acegat,,

Oggi alle 21, avrà luogo, nella sede di via Battisti n. 10, un concerto pianistico e vocale sostenuto dalla soprano signorina Pina Bergot e dal prof. Almerico d'Alessio.

Il concerto al "Quis contra nos?,,

La bora che soffiava in San Giovanni di Guardiella più forte che altrove, ha fatto sì che al concerto dàtosi iersera nella sala teatrale del «Quis contra nos?», il pubblico non intervenisse così numeroso come i due concertisti, Ettore Stecchina, violino ed Egidio Umari, pianista, si meritavano. Ma il buon numero di persone che hanno assistito alla serata, non hanno avuto a dolersi di avere sfidato le raffiche chè, i due esecutori, hanno svolto l'interessante programma con mirabile fusione e con una interpretazione veramente artistica e tale da giustificare gli applausi tributati dal pubblico.

"L'Amore dei tre re,, stasera, alle 21, al Verdi

Questa sera, alle ore 21 precise, seconda rappresentazione dell'opera «L'Amore dei tre re» di Italo Montemezzi, con i medesimi esecutori della prima. Dirigerà il maestro Gabriele Santini. Il grande successo conseguito dall'opera, alla sua prima esecuzione, successo d'interpretazione vocale e scenica, assicura anche per l'odierna rappresentazione una bella partecipazione di pubblico.

Domani, giovedì, alle ore 10, si inizierà alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Madama Butterfly», fissata per sabato 4 corrente, con gli artisti già annunciati. I biglietti prenotati e non ritirati entro domani sera, saranno da venerdì mattina messi a disposizione dei numerosi richiedenti.

Stamane s'inizia la prenotazione dei posti per la rappresentazione diurna dell'opera «L'Amore dei tre re» che avrà luogo il 5 corrente.

Convegno del Fascio Femminile in sala Duca d'Aosta

Oggi, dalle 17.30 alle 21, avrà luogo l'annunciato convegno del Fascio Femminile in sala Duca di Aosta. Alle 17.30, la soprano signora Margherita Zanki, aderendo cortesemente all'invito del Comitato organizzatore, canterà alcuni brani di musica da camera. Accompagnerà il maestro Toffolo. Seguiranno le danze che si protrarranno fino alle ore 21.

Recite di filodrammatici

«L'argento vivo» al «Beltrame». Oggi, alle 20.45 la filodrammatica, diretta dal cav. Antonio Pittani, rappresenterà una brillantissima commedia in tre atti di Silvio Zambaldi «L'argento vivo».

«I Navarra» al «Luigi Casciana». Domani, alle 20.30, la filodrammatica del «Dimm» sezione C terrà nella sala della Casa rionale «Gil» di Servola, una recita col dramma in 3 atti: «I Navarra».

Giovedì artistico al «Ditci». Domani alle 21 nella sede del Tergesteo la filodrammatica del Dopolavoro Postelegrafonico, diretta dal camerata Enrico Trevisan rappresenterà i tre atti unici, che tanto successo hanno riportato sabato scorso nella sede del Postelegrafonico. Biglietto d'ingresso lire una.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica. 21: «L'amore dei tre Re», di Italo Montemezzi.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: «L'ha fatto una signora», R. Anselmi, M. Abbruzzo.
NAZIONALE. 16: Succ.: «Adorazione» con Paul Muni, Miriam Hopkins.
EXCELSIOR. 16: «Due nella folla», con Joan Bennett e Joel Mc. Crea.
PRINCIPE. 16: «Orgoglio», forte urto di passioni, amore, sacrificio. Interpreti: Fosco Giachetti, Paola Barbara.
FENICE. 16.30: «L'isola del paradiso» J. Boles. I L. 2, II L. 1.50, logg. 1.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Amore e mistero», con M. Carroll, R. Young. Varietà: Comp. Cecchelin in «Nando baub», grande successo.
ITALIA. 16: «Jenny» (La regina della notte), grande vicenda d'amore con Albert Prejean, Fr. Rosay.
REGINA. 16: «Una donna vivace», film allegro, irresistibile, con Ginger Rogers, James Stewart. Lire 1.
IMPERO. 16: «La resa del «Sebastopoli», con Camilla Horn, Theodor Loos, un avvincente dramma d'amore fra i bagliori della rivoluzione bolscevica. Ultimo giorno.
REALE. 16: Ult. giorno: «L'orribile verità». Domani: «La signora di Montecarlo».
GARIBALDI. 16: «L'insidia dorata», capolavoro di Cecil B. De Mille, con Sessue Hayakawa. L. 1.
NOVO CINE. 16: Ult. giorno «La valle della sete», con George O'Brien. Imm.: «Giuseppe Verdi». L. 1.
MASSIMO. 16: Ult. giorno: «Penitenziario». Imm.: «Jeanne Dorè», con Emma Gramatica. L. 1.
MODERNO. 16: Oggi 2 programmi: «Al sole», cantato da Jan Kiepura e «Lettera anonima». Giallo.
ODEON. 15.30: «Una donna sola», drammatico, splendido con Ann Sten.
ARMONIA. 15.30: «Roberta», F. Astaire. Varietà: De Rosè-Carpi-Fulvio.
SAVOIA. 15.30: «Primo amore», con Katharine Hepburn e F. MacMurray.
AZZURRO. 16: «L'uomo che visse due volte», Bellamy, Marsh.
RADIO. 15.30: «Non ti conosco più», con E. Merlini, V. De Sica, Viarisio. Segue: Topolino.
POPOLO. 15.30: «L'uomo che gridava al lupo», con Lewis Stone. Bellissimo dramma passionale.
VITTORIA. 16: La maschera del peccato» con C. Lombard e P. O'Brien.
CENTRALE. 15.30: «Lord Fauntleroy» con Freddie Bartholomew.
ADUA. 15.30: «Il forzato» e «Un'ombra nella nebbia», Loretta Young.
VENEZIA. Chiuso per lavori. Riapertura venerdì con «Il fascino di Bohème», nuovo impianto sonoro.
BELVEDERE. 15.30: «Demoni del mare», Victor MacLaglen e Ida Lupino.
ARGENTINA. 15.30: «Voglio essere amata», Colbert. Segue fuori progr.
CARDUCCI. 14.30: «Anello tragico», con Hans Albers. Segue «Parata di primavera».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE'. pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica pomeriggi dans.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-32). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Prime cinematografiche

"Adorazione,,

L'urto delle passioni sullo sfondo drammatico della grande guerra che fece a suo tempo la fortuna del romanzo di Kessel, «L'équipage», ha in sè tutti gli elementi per riuscire una bella opera cinematografica: tre caratteri di forte rilievo, lo spirito di cameratismo di una squadriglia aerea, l'atmosfera torbida della guerra. Non poteva dunque non ispirare un regista. Anzi è accaduto un fatto strano: che ha ispirato lo stesso regista, Anatole Litvak, due volte, tanto che dopo aver girato questo film in Francia in un'edizione con Annabella, Vanel, Murat e Aumont che molti ricorderanno, Litvak lo ha ripetuto pressochè tal quale a Hollywood con Myriam Hopkins, Paul Muni, Colin Clive e Louis Hayward. La regia di Litvak ha un piglio sicuro, che afferra i protagonisti e li affonda nel contrasto delle loro passioni, il pilota tenente Maury pazzamente innamorato di sua moglie Elena, l'osservatore tenente Hermillon innamorato della medesima donna senza sapere che si tratta della moglie del suo più caro compagno di squadriglia ed Elena tutta presa nel turbine del nuovo amore. Il tenente osservatore morirà in volo, con la fotografia di Elena fra le mani, e Maury, ferito, supererà la sua disperazione, facendo credere d'ignorare ogni cosa. Fra un Muni appassionato e accorato e una Hopkins intensamente drammatica, Hayward disegna con baldanza giovanile la figura di Jean e Clive, dà maschio rilievo al capitano della squadriglia.

L. T.

Convegno musicale delle Giovani Fasciste. Oggi, dalle 19.45 alle 20.45, avrà luogo nella sede dell'Ispettorato federale della «Gil» (via Roma n. 28, I) l'ottavo convegno musicale delle Giovani Fasciste, con i seguenti esecutori: Letizia Lutta (soprano), prof. Anna Luci (pianoforte). Accompagnerà il canto la prof. Lidia Piani Nordio. Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate a intervenire a detto convegno.

RADIO

Programmi del 1.o febbraio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 8: Segnale dell'alza bandiera. — 9.45: Da Roma: **Radiocronaca delle manifestazioni celebrative dell'Annuale della Milizia.** — 12: Da Berlino: Trasmissione del messaggio del dott. Winter in occasione della fondazione dell'Associazione turistica tedesca-italo-giapponese. — 12.30 e 13.15: Dischi di musica sinfonica. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «La gara di canto corale», scena musicale di De Lupez. — 17: Segnale dell'ammaina bandiera. — 17.15: Concerto bandistico diretto dal m.o Ennio Arlandi. — 19.20: Concerto diretto dal m.o Gaudiosi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 21: S. E. Luigi Russo, Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N.: Celebrazione del XVI Annuale della Milizia. — 21.10: Canti di legionari. — 21.20: «Virginia», tragedia in cinque atti di Vittorio Alfieri. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 8-21.10: Vedi Trieste. — 21.20: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Oliviero De Fabritiis. — 22.35: Giro musicale per le città d'Italia. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità; 19.20: Dopolavoro mandolinistico «A. Frosini» di Pistoia. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia. — 21: **Selezione di operette** con il concorso di: Fulvia Trevisan, Maria Bonelli, Margherita Voltolina, Enrico Marroni, Nino Conti, Angelo Zanobini, Giacomo Osella, direttore d'orchestra: m.o Cesare Gallino. — 22: Orchestrina moderna diretta dal m.o Saverio Saracini con il concorso di Aldo Masca, Tiola Silenzi e Gorella Gori.

I ladri nel caffè "Venezia,,

Un audace colpo ladresco è stato perpetrato ieri notte ai danni del sig. Plinio Soldà, proprietario del caffè «Venezia» sito al n. 8 di viale XX Settembre. I malandrini, dopo aver aperto con chiavi false la saracinesca d'ingresso, che abbassavano per non dare nell'occhio ai radi passanti e anche a qualche tutore dell'ordine, penetravano nel locale, ove cercavano di impossessarsi di svariata refurtiva. Raccolti 25 chilogrammi di caffè, che mettevano in un sacco, i ladri facevano saltare la serratura di un cassetto, impadronendosi di 70 lire in moneta spicciola. Quindi, visitato lo spogliatoio che serve ai camerieri, toglievano dalla tasca di una giacca appartenente a Giuseppe Forato una banconota da 50 lire. Fatto il colpo, gli ignoti uscivano da una finestra della sala bigliardi, che dà direttamente sulla via Cesare Battisti. Ieri mattina il proprietario del caffè Venezia aveva la sgradita sorpresa di constatare il furto, che denunciava alle autorità di P. S.

Ciclista che investe e scappa. Un ciclista che scendeva ieri, alle 13.30, la via del Molino a Vento ha atterrato all'incrocio della via del Rivo una donna, Angela Venturini, di 63 anni, da Forlì, la quale è rimasta ferita al polso destro. Recatasi all'Ospedale Regina Elena, la ferita è stata ivi medicata. Il ciclista è riuscito a svignarsela.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo dei "trenta,,

Continua l'interrogatorio degli imputati

(Tribunale militare) Nelle due udienze di ieri, al processo dei «trenta» accusati di contrabbando, il Presidente Gen. Della Bianca, si è limitato ad interrogare, ampiamente, due soli imputati: Edoardo Sorrentino e Michele Poselli. L'esame di costoro verteva sulle modalità dell'acquisto e sulla conseguente rivendita di 48 quintali di cannella ch'erano stati importati dall'estero, senza essere in possesso della prescritta autorizzazione e sul deposito di detta merce effettuato nei magazzini di Arturo Prezioso, siti nel recinto del puntofranco, per conto di tale Iulius Weiss. In seguito, sempre secondo le risultanze dell'inchiesta svolta dall'autorità giudiziaria, la cannella veniva trasportata in città nei magazzini del Sorrentino che la prendeva in consegna omettendo di ottemperare alla prescritta registrazione nell'apposito libro della ditta.

Alle contestazioni del Presidente, tanto il Sorrentino quanto il Poselli hanno dato delle giustificazioni tendenti a stabilire la regolarità delle operazioni compiute da essi.

Il Presidente, esaurito l'interrogatorio, ha rinviato il dibattimento a domani mattina per le 9.30.

Lo scaltro calzolaio di Erpelle

(Tribunale penale) Qualche anno fa la ditta in pellami fratelli Rauber vendette al calzolaio Francesco Gerlizza fu Giovanni, di 46 anni, abitante ad Erpelle, del cuoio per un complessivo importo di 17 mila lire. Il Gerlizza non si preoccupò di liquidare il debito per cui la ditta, dopo vari inutili tentativi di risolvere la vertenza in via pacifica, ricorse all'ausilio della Legge. Senonchè il Gerlizza, al minacciato sequestro delle sue cose, proposto dalla ditta creditrice, convenne questa davanti al giudice per dichiarare la nullità del debito, dato che le cambiali di 5500, di 3500, di 5350 e di 1500 lire dovevano ritenersi estinte per avvenuto pagamento. A giustificare tale fatto il calzolaio esibiva un estratto conto datato 7 aprile 1933, convalidato dalla ditta creditrice, e dimostrante il pagamento di 14.000 lire. Davanti a questa documentazione la ditta Rauber insorse per dichiarare che l'estratto conto presentato dal calzolaio era stato falsificato con l'aggiunta delle unità di migliaia alle unità centinaia realmente versate. Di conseguenza, per questo arbitrario spostamento di cifre era facile far apparire il fittizio pagamento delle 14.000 lire. Dimostrata la falsificazione della quietanza, lo scaltro calzolaio di Erpelle venne, assieme alla moglie Maria Magaina, colpevole di correità, denunciato.

Ieri, alla quarta sezione, si è avuto il processo durante il quale giudici e avvocati si sono dati un gran da fare per esaminare un voluminoso incartamento contabile, per compulsare il valore di perizie calligrafiche ed altro. Al termine di questo complicato studio, la colpevolezza degli imputati è apparsa in tutta la sua ampiezza per cui il Tribunale ha concluso col condannare i due coniugi a otto mesi di reclusione ciascuno, all'indennizzo di 14.000 lire a favore della parte lesa e al conseguente pagamento di spese e tasse.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Santonastaso; parte civile avv. Gefter-Wondrich; difesa avv. Calice; cancelliere dott. de Paoli.

Tabacco e maraschino di Zara

(Tribunale penale) La mattina del 30 gennaio 1938, le guardie di finanza, visto scendere dalla motonave «Morosini», appena giunta da Zara, tale Armando Isersi fu Felice, di 43 anni, addetto ai Magazzini Generali, e sul quale v'erano forti sospetti che svolgesse attività contrabbandiera, furono sollecite a fermarlo e tradurlo all'ufficio. Le guardie avevano colto nel segno poichè, perquisito, l'Isersi fu trovato in possesso di una cinquantina di scatole di sigarette estere. In più, in uno sgabuzzino riservato all'Isersi nel recinto doganale, vennero rinvenute delle bottiglie di liquore, di maraschino e 296 scatole di sigarette, tutto di provenienza contrabbandiera. Fornitore di questo po' po' di bottino fu ritenuto tale Giovanni Aprile fu Marco, di 40 anni, imbarcato sulla «Morosini». Una perquisizione effettuata a bordo della motonave portò al rinvenimento e relativo sequestro di altre scatole di tabacco, accuratamente nascoste sotto listerelle di legno applicate a certi spazi vuoti delle pareti delle cabine occupate, oltre che dall'Aprile, pure da Ettore Montesanto fu Giuseppe, di 42 anni, Giovanni Blasina di Giovanni, di 44 anni, e Concetto Vinci fu Raffaele, di 49 anni. Costoro, compreso l'Isersi furono prontamente denunciati all'autorità giudiziaria e rinviati davanti ai giudici della quarta sezione.

Il processo s'è svolto ieri in presenza dell'Isersi, dell'Aprile e del Blasina. Gli altri due imputati, Montesanto e Vinci, erano assenti perchè in navigazione, per cui, nei loro riguardi è stato disposto lo stralcio del processo.

Il Tribunale, sulla scorta delle risultanze di causa, ha condannato Isersi a 2150 lire di multa col beneficio della non menzione; Aprile a 15 giorni di reclusione e 1000 lire di multa e conseguente libertà vigilata. Ha ritenuto invece di non doversi procedere nei confronti del Blasina per sopravvenuta amnistia.

Presidente cav. Gnezda; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Santonastaso; difesa avvocati Turoia e Savo; cancelliere dott. de Paoli.

Gli scherzi della bora

Un bracciante ferito da una lamiera

Ieri, nel pomeriggio, mentre alcuni operai stavano scaricando alcuni vagoni carichi di materiale sulla banchina dell'hangar n. 64 del Puntofranco «Duca d'Aosta», una raffica di bora ha fatto cadere una pesante lamiera addosso al bracciante Ernesto Sabadini, di 44 anni, abitante in via T. Luciani n. 9. Gettato a terra, costui ha riportato delle forti contusioni escorianti al piede destro, con probabile lussazione dell'articolazione malleolare, per cui, dopo aver avute sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia medica.

IL NOSTRO CONCORSO SUL LOTTO

Col n. 88 Eugenia Andriolo

ha vinto il premio per la seconda settimana

Iersera, alle 19, nei nostri uffici, si è proceduto al sorteggio dei concorrenti al premio del polizzino del Lotto, avente diritto a una giuocata di 25 lire a volontà del sorteggiato. Si sono presentati i vincitori del primo estratto, il 58, per la ruota di Venezia, mentre due assenti, il fiumano Murvar e Pino Mungherli, sono stati rappresentati da nostri redattori. Hanno levato dal sacchetto le palline:

Mungherli Pino, via Farneto 12, il n. 11; Grauner Eleonora, via S. Marco 33, il n. 69; Ive Amedeo, via dei Fabbri 8, il n. 66; Bernardon Santina, via Seminario 2, il n. 55; Dapretto Armilla, Pendice di Scorcola 508, il n. 20; Cattaruzza Cesare, via F. Venezian 18, il n. 76; Berini Carlo, via Raffineria 2, il n. 35; Genuizzi Ada, via Ponchielli 3, il n. 84; Caramia Nino, via Parini 12, il n. 48; Repponi A., viale XX Settembre 33, il n. 47; Mari Ermanno, via S. Lazzaro 2, il n. 47; Bullaty dott. Giorgio, via Trento 15, il n. 3; Andriolo Eugenia, via Zonta 5, il n. 88; Gattinoni Maria, S. M. Maddalena sup. 669, il n. 55; Buttinar Rodolfo, Cologna in Monte 241, il n. 55; Murvar Italo, Fiume, via Pomerio 33, il n. 8; Quagliarella Riccardo, via Fabio Severo 486, il n. 28.

Il sorteggio al numero più alto, ha favorito la signora Eugenia Andriolo, alla quale è stato rimesso il buono per un polizzino del valore di lire 25.

Interessante, o almeno curioso, il fatto che — come si vede dallo specchietto — il 55 è stato levato da tre concorrenti, mentre due hanno levato il 47, «morto che parla». Al Mungherli, vincitore nel concorso precedente, è toccato l'undici, i più bassi sono stati, il tre e l'otto. La speranza per questa settimana, sorriderà all'Eugenia Andriolo. Intanto, continuiamo il gioco a chi indovina.

Disgrazia o delitto?

Il cadavere di una ragazza rinvenuto nei pressi di Conconello

Alcune villiche, che tutti i giorni scendono dalle alture a portare il latte in città, hanno messo, ieri mattina, in circolazione una notizia secondo la quale una giovane donna, dell'apparente età di 19-20 anni, era stata trovata uccisa nei pressi della casa cantoniera situata tra Villa Opicina e la vicina località di Conconello. Secondo le donne, la ragazza era stata trovata adagiata tra l'erba, a brevissima distanza da un binario, con le vesti imbrattate di sangue.

Sul misterioso fatto si precisavano anche altri particolari che però non si è potuto accertare se corrispondono, o meno, al vero. Da un rapporto fatto dai carabinieri della stazione di Villa Opicina, risulta che, effettivamente, una ragazza è stata trovata morta ieri mattina, verso le 7.15, nei pressi della casa cantoniera. La scoperta del cadavere è stata fatta dal casellante del posto: il fatto corrisponde, in ogni particolare, alle voci portate in città dalle lattaie.

Disgrazia o delitto? La faccenda risulta ancora circondata dal più fitto mistero, perchè sia il caso di potersi pronunciare in merito. Gli stessi carabinieri di Villa Opicina non sono riusciti sinora a raccogliere altri elementi atti a diradare il mistero.

Fatte le constatazioni di legge e comparsa sul posto l'autorità giudiziaria, la salma della ragazza è stata inviata, verso le 17, mediante un furgone mortuario, alla Cappella dell'Ospedale Regina Elena. Sulla salma non è stato rinvenuto alcun documento che potesse favorire l'identificazione. Non si sa pertanto chi sia la giovane, nè dove abiti. Dall'aspetto della sconosciuta, sembrerebbe trattarsi di una ragazza di città, piuttosto che di una terrazzana.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Moto contro un autocarro ad Arsia

Due feriti gravi

Abbiamo da Arsia, 31:

Alle 15.30 di ieri, un autocarro «Bianchi» targato FM 2259, il proprietà della S. A. V. E. di Fiume, guidato dall'autista Opatich Alvino, transitava per la strada statale 61 e, fatte le segnalazioni regolamentari di svolta a sinistra, imboccava la via O. Zustovich, che dal villaggio di Arsia porta sulla strada statale. L'autista aveva quasi ultimato la curva quando avvertiva un colpo sulla parte posteriore del veicolo, attribuendone però la causa alla caduta di qualche sasso, proseguiva, ma veniva poco dopo fermato da un passante che aveva scorto una motocicletta cozzare contro il camion e rovesciarsi a terra.

Un testimonio oculare del fatto, tale Paoletti Emilio, interrogato dal maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di Arsia, prontamente accorso per gli accertamenti di legge, dava la seguente versione. L'autocarro procedeva sulla destra della strada statale, ad andatura moderata; e circa cento metri dalla via O. Zustovich, segnalava, a mezzo della freccia sinistra, il cambiamento di direzione e, giunto all'altezza della suddetta via, svoltava a sinistra. Sopraggiungeva in quel mentre, procedendo nello stesso verso del camion, una motocicletta nella quale, oltre al guidatore era un passeggero. Il guidatore, senza rallentare, malgrado si fosse accorto della segnalazione del camion, sterzava a sinistra, quindi a destra e finalmente, avendo evidentemente perso il dominio della macchina, di nuovo a sinistra, andando a cozzare violentemente contro la parte posteriore dell'autocarro. Ai due feriti, prontamente soccorsi e trasportati al locale ambulatorio dell'«Infail» i medici dott. Silian dell'«Infail» e dott. Ferena della Cassa ammalati, hanno riscontrato al guidatore, tale Buleśich Antonio, di Pola, la frattura della base del cranio con commozione cerebrale grave, al passeggero, tale Lanicela Angelo, pure di Pola, la frattura della mandibola e di alcune costole, nonchè escoriazioni multiple, guaribili in 30 giorni. I feriti, a mezzo dell'autoambulanza della S. A. Carbonifera Arsa, sono stati trasportati all'ospedale di Pola.

Tabaccheria di Arsia svaligiata

Abbiamo da Arsia, 31:

Ignoti hanno svaligiato questa notte la rivendita tabacchi situata in piazza dell'Impero. Non si conosce ancora l'entità del danno.

Col piede sulle scorie roventi. Una scottatura di terzo grado ha riportato al calcagno destro il giornaliero Giovanni Giacomini, abitante al n. 9 di via Tomaso Luciani, occupato alla Ferriera di Servola, posando distrattamente il piede su scorie di metallo ancora roventi.

Alla Guardia Medica

Giornata quanto mai laboriosa, quella di ieri, per i sanitari della benemerita istituzione che, oltre ad una dozzina d'interventi per casi di malattia, hanno dovuto registrare ben una ventina di chiamate per soccorrere persone colpite da improvviso malore. Tra le persone soccorse sulla pubblica via figurano: il bracciante Guerrino Gei, di 30 anni, abitante in via Orlandini n. 25, il quale è stato raccolto svenuto in via S. Giorgio; il fattorino Rodolfo Cerletti, di 27 anni abitante a Roiano-Scala Santa n. 332, che è stato soccorso in via Tivarnella ed uno sconosciuto sulla sessantina, il quale è stato trovato privo di sensi in via Xydias.

Tra le prestazioni a domicilio per casi di improvviso malore, ne figura uno ben singolare: quello riguardante i coniugi Mainardi, Carlo, di 66 anni, e Pierina di 58 anni, i quali sono stati tutti e due colti da improvviso malore verso le 9. Entrambi sono stati inviati all'ospedale Regina Elena.

Altre prestazioni di pronto soccorso eseguite nel corso della giornata:
Andali Claudio, di 5 anni, abitante in via Palladio 1: frattura dell'avambraccio sinistro, riportata cadendo accidentalmente in casa; Lauro Margherita, di 47 anni, casalinga, abitante a Pregorie (Pinguente) n. 48: ferita lacera all'avambraccio sinistro, riportata accidentalmente alla stazione delle corriere; Flego Nerina, di 42 anni, casalinga, abitante in via S. Antonio Bosco 4: ferita lacero-contusa al quinto dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Mari Mario, di 42 anni, bracciante, abitante in via S. Zenone 6: vasta ferita di taglio alla coscia destra, riportata accidentalmente in casa; Valenti Bruno, di 30 anni, barista, abitante in via Bellinzona 1: vasta ferita lacero-contusa al vertice del capo, riportata accidentalmente cadendo in casa; Venturi Silvio, di 12 anni, scolaro, abitante in Guardiella Timignano 1432: frattura dell'omero destro, riportata accidentalmente cadendo nel cortile di casa; Vattovaz Nerina, di 26 anni, casalinga, abitante in via Rittmeyer 2: ferita lacero-contusa alla mano destra, riportata accidentalmente in casa; Vignani Lucio, di 46 anni, impiegato, abitante in via Rossetti 45: ferita lacera al polpastrello del primo dito della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Filippi Maria, di 32 anni, casalinga, abitante in via Rossini 4: ferita lacero-contusa alla regione occipitale destra, riportata accidentalmente in casa; Gorlato Pierina, di 43 anni, casalinga, abitante in via Cologna 16: ferite lacero-contuse alle dita d'ambe le mani riportate accidentalmente in casa; Buz Francesco, di 52 anni, operaio, abitante in via G. Gozzi 5: malore improvviso (soccorso in via Sorgente e trasportato all'ospedale Regina Elena; Sacelli Maria, di 6 anni, scolara, abitante in via F. Severo 37: corpo estraneo nell'occhio sinistro (estrazione); De Carli Bruna, di 3 anni, abitante in Gardiella Timignano 1723: ferita lacero-contusa alla regione occipitale, riportata accidentalmente cadendo in via Carducci; Rione Sergio, di 18 anni, studente, abitante in Guardiella: distorsione del piede sinistro, riportata accidentalmente cadendo in riva Nazario Sauro; Pin Elena, di 80 anni, casalinga, abitante in via Bonomo 1: grave epistassi bilaterale (soccorsa e curata a domicilio); Fait Giuseppina, di 73 anni, casalinga, abitante in via Alfieri 15: emorragia, da vena varicosa crepata (soccorsa e curata a domicilio).

FOGLIANO ARREDA LA CASA PAGANDO IN 20 RATE | STABILIMENTI: MILANO - NAPOLI - TORINO — STUDIO: MILANO PIAZZA DUOMO 31 Tel 80643 — Sede e Direzione Centrale: NAPOLI, PIZZOFALCONE, 2 Tel 24685
A RICHIESTA MOSTRIAMO A DOMICILIO. IN TUTTA ITALIA LA RICCA COLLEZIONE DEI MODELLI

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	30	31
Rendita 5%	92.70	92.80
Rendita 3½%	72.80	72.90
Redimibile 3½%	67.70	67.75
Redimibile 5%	92.70	92.80
Obbligaz. Tre Venezie	90.25	90.25
Buoni Tes. nov. 1940	100.90	101.10
Buoni Tes. nov. 1941	101.90	102.10
Buoni Tes. nov. 1943	91.05	91.15
Buoni Tes. nov. 1944	97.35	97.90
I. R. I.	457.50	457.50
Elettr. Ferrovie Stato	463.50	464.—
Fond. Tre Ven. 3½%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	430.50	430.50
Rend. Tre Ven. 4%	418.50	418.50
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofes	325.—	325.—
Assicurazioni Generali	2850.—	2850.—
Assicuratrice Italiana	415.—	415.—
Infortuni	1390.—	1385.—
Riun. Adriatica ser. A	1390.—	1390.—
Riun. Adriatica ser. B	1290.—	1290.—
Gerolimich	90.—	90.—
Istria-Trieste	210.—	210.—
Lussino	256.—	256.—
Martinolich	82.—	82.—
Meridionali	767.—	773.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	223.—	224.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	285.—	285.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	121.—	121.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	233.—	235.—

CAMBI: Londra 88.89; New York 19; Francia 50.20; Svizzera 429.50; Amsterdam 1023.25; Germania 762.30.

NEI DOPOLAVORO

Canottieri Adria. Domenica prossima dalle 17 alle 21 in sala Massima (via Coroneo 15) consueto trattenimento danzante; continua la preparazione del ballo mascherato «Notte di Carnevale» che avrà luogo pure in sala Massima il 18 febbraio. Per il rilascio inviti e il tesseramento del Dopolavoro seralmente dalle 19 alle 20 in galleggiante.

Poligrafico «Corridoni-Presel». Domani ballo dalle 21.

Credito e Assicurazione. Domenica gita sciatoria con automezzi a Montenero d'Idria. Quota lire 10. Prenotazioni in sede.

Pubblico Impiego. Domenica gita a Montenero d'Idria. Prezzi: lire 13 per soci, lire 15 non soci.

«Crda». Domenica gita con torpedone a Montenero d'Idria. Partenza dalla sede alle 6.30. Quota per soci lire 13 non soci lire 15.

Mutua Impiegati. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Lire 16.

«Dimm». Domenica gita a Montenero d'Idria per la partecipazione alla gara sciatoria di marcia e tiro. Trasporto con torpedone, quota soci lire 12, invitati lire 15. Biglietti in sede fino domani. — Sezione A. Oggi dalle 21 trattenimento. — Sezione B. Oggi dalle 20 trattenimento. — Sezione C. Oggi dalle 19.30 trattenimento. Al 5 febbraio grande ballo mascherato bambini.

Ferroviario. Oggi, alle 17 e alle 19, spettacoli cinematografici nella sede di S. Vito. Domani nelle medesime ore proiezione di un suggestivo film nella sede Vittorio Veneto. Venerdì prove del gruppo filarmonico ad orchestra completa.

«R. Pitteri». La recita di questa sera è stata rinviata. Domani adunata filodrammatica e comitato feste. Sabato veglia filodrammatici.

Cooperative Operaie. Domani trattenimento. Sabato grande veglia dei cooperatori. Domenica gita sciatoria a Montenero. Lire 10. Biglietti in sede.

«Dipt.» Oggi dalle 20 trattenimento. Domenica gita sciatoria a Montenero. Soci lire 9, dopolavoristi lire 10.

XXX Ottobre. Domenica raduno di Montenero d'Idria. Alle 21 seduta del Comitato direttivo.

«G. Berutti». Domenica gita a Montenero d'Idria. Partenza alle 5.45.

Commercio-Industria. Oggi alle 20.30 inizio dell'annunciato torneo di tennis da tavola. Sabato, nella galleria del Tergesteo, ballo degli sciatori. Inizio alle 21.30.

«M. Trevisan». Domani sera lezione corso motori Diesel per autoveicoli. Sabato grande veglia. Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria.

«Sempre Avanti». Domenica gita a Montenero d'Idria. Quota lire 10. Prenotazioni e iscrizioni seralmente al bar di via Giulia 21 e negozi sportivi.

«G. Beltrame». Partecipanti primo turno accantonamento sciatorio a Ravascletto domani sera alle 20 in sede. Domenica gita sciatoria a Ravascletto e a Montenero d'Idria. Sabato ballo dalle 21.30 al mattino. Richiedere inviti.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera alle 21 trattenimento sociale in sede. Domani alle 20.45 conversazione, critica dell'avv. Chersi sulla film di montagna «La grande conquista», proiezioni. Sabato e domenica escursione sciatoria a Cortina in occasione del convegno invernale del «Gars». Inoltre gita a Luico; iscrizioni entro venerdì.

«Gars». Partecipanti convegno Cortina sono convocati stasera alle 20.30 per comunicazioni e regolazione quote.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.
UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.
POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.33 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.20 DD.
FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.
UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).
POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.
FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.
POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 6.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.
PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino Duttogliano); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.
POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.12 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.8 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.
PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da Duttogliano); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.23 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):
Turno Adriatica: 1 giovane coperta I; 1 mozzo coperta.

CORRISPONDENZA APERTA

Nostromo. Per ottenere il rimborso delle quote azionarie da voi versate alla Cooperativa Garibaldi, è necessario che vi rivolgiate alla locale Delegazione della Gente di Mare, via Montfort 3.

Perfetta e Un seccatore. Indirizzate fotografie e dati personali alla Scalera Film, via Appia N. 110, Roma. A tempo debito (settembre-ottobre) seguite i bandi di concorso del Centro Sperimentale di Roma.

B. P. I bandi dei concorsi che vi interessano sono pubblicati di anno in anno nella seconda parte dei Bollettini Ufficiali del Ministero dell'Educazione Nazionale, Bollettini che potrete prendere in visione anche presso la Biblioteca Civica.

Panama. Secondo le misure più recenti, agli estremi del Canale di Panama il livello medio dell'Oceano Pacifico supera di circa 34 cm. il livello medio dell'Atlantico. La causa principale di questo dislivello sarebbe la minore salsedine, e perciò la minore densità, dell'Oceano Pacifico rispetto all'Atlantico.

Un curioso. 1) Dato che siete occupato in qualità di inserviente addetto alla pulizia, potete essere licenziato con un preavviso di otto giorni e, per legge, non vi spetta alcuna indennità di licenziamento, a meno che questa non vi sia garantita dal regolamento di servizio dell'azienda da cui dipendete o dal contratto di lavoro con essa stipulato. 2) La pensione di vecchiaia può essere chiesta solo dopo il 65.o anno compiuto, quella di invalidità anche prima, se la capacità lavorativa è ridotta a meno di un terzo della normale.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Ignazio, Severo, Paolo.

DECESSI (31 gennaio 1939-XVII): Rocco ved. Nieder Antonia, a. 79; Colombin Sergio, m. 1; Ortali Vittorio, a. 68; Bossi Marcella, a. 30; Sandri ved. Scapin Fosca, a. 62; Levi ved. Steindler Virginia Richetta, a. 94; Bonicioli Umberto, a. 46; Krizmancic Francesco, a. 37; Borzich ved. Landsmann Maria Santa, a. 85; Sattolo Guglielmo, a. 56; Frausin Giovanna, a. 77; Macuglia ved. Altinier Corona, a. 73; Braida in Giacopelli Pia, a. 43; Skodla Federico, a. 60; Zucchiatti Ermenegildo, a. 1.

La SCALERA FILM
presenta un film comico
di grande successo

La giovinezza di una grande imperatrice

interprete di grazia e di spumeggiante umorismo

Jenny Jugo

Imminente al

Supercinema Principe

CINEMA TEATRO FILODRAMMATICO

Da **OGGI** la «General Cine» presenta:

Amore e mistero

...e l'incubo finì in un inno alla vita.

Interpreti:
MADELEINE CARROLL
PETER LORRE
ROBERT JOUNG

Nel varietà: Continuato successo della Compagnia di **A. CECCHELIN** nella brillantissima commedia

NANDO BAUL

Grandiosa messa in scena — Coristi e comparse

Imminente sullo schermo:
Il Barbiere di Siviglia
Il primo grande film della Spagna nazionale

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA finita, anziana, capace tutto fare, fidata, offresi piccola distinta famiglia, stabile, giornata. Ireneo 3, portineria. 61970 A
DOMESTICA tutto fare offresi. Via Petronio 6, terzo, Valenta. 61961 A
DONNA giovane, due pomeriggi per settimana oppure qualche volta al mese offresi. Risoria 9. 61955 A
DONNA raccomandabile offresi solamente presso persona sola. Ruggero Manna 12, portineria. 31478 A
MEDIA età, persona fidata, capace tutti lavori, offresi mattina oppure combinarsi. Cavana 14, porta 15. 31513 A
PRESTASERVIZI 26-enne tutto il giorno, tutto fare, offresi. Informazioni telefono 46-07. 61982 A
PRESTASERVIZI media età, attestati, tutto giorno, offresi. Vasari 10, calzolaio. 12011 A
PRESTASERVIZI capace offresi per pomeriggio, anche solo lavare. Via San Maurizio 9, primo, interno, sinistra. 12018 A
RAGAZZA friulana 19-enne volonterosa, pratica lavori di casa, offresi servizio stabile. Via Slataper 22, primo. 31477 A
RAGAZZA 30-enne, con serie referenze, offresi servizio mezza giornata. Via Udine 39, piano terzo, porta 9. 61958 A
RAGAZZA 18-enne robusta, pratica trattoria, tutto fare, offresi. Buoni certificati. Madonnina 39, primo, presso Metlica. 31511 A
RAGAZZA 30-enne prestaservizi, onesta, offresi tutto giorno. Via S. Maurizio 9, piano terzo, interno. 31516 A
RAGAZZETTA 15 anni offresi volonterosa, presso piccola famiglia. Via dell'Istria 20, Dose. 61963 A
SIGNORA prestaservizi ore combinarsi, mattina o pomeriggio, escluso bucato, offresi. Via Cavana 2, quarto. 8575 A
SIGNORINA prestaservizi media età, offresi coniugi o piccola distinta famiglia. Dalle 8 alle 15. Via Giulia 5, latteria. 61945 A
18-ENNE principiante offresi servizio domestica. Scalinata 15, Kante. 61965 A
25-ENNE prestaservizi offresi tutto il giorno. Carducci 55, portiere. 31519 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 12024 B
CAMERIERA albergo, capace, parli tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61931 B
CAMERIERA pratica con buoni attestati, età 25-35 anni, sappia pulire vestiti, cerca piccola distinta famiglia. Preferibile se conosce lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 31482 B
DOMESTICA, attestati, pratica cucinare, tutto fare, cerca piccola famiglia. Via Caterina 3, porta 16. 61991 B
PRESTASERVIZI attestati, pomeriggio, cercasi. Viale Regina Elena 25, porta 19. 61977 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Valentini, Rossetti 59. 31492 B
PRESTASERVIZI sappia cucinare, ore 8-19, cercasi. Referenze. Cadorna 3, porta 10. 11969 B
RAGAZZA tutto fare, stabile, sana, forte, cercasi per due persone. Presentarsi con attestati, 10-12. Foscolo 50, secondo. 31498 B
RAGAZZA per osteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 31505 B
RAGAZZE capaci cucinare, piccole famiglie, prestaservizi capaci, mattino, pomeriggio, intera giornata, cercansi. XX Settembre 12, pianoterra. 11980 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AD importante azienda offresi serio, attivo, capace, 33-enne, pratico ogni lavoro ufficio, contabilità, bilanci, amministrazione, corrispondenza, anche mansioni segretario, fiducia. Cassetta 11366 C. Unione Pubblicità. 11366 C
CORRISPONDENTE perfetto spagnolo, contabile, abile trattazioni affari disposto viaggiare anche all'estero, passaporto proprio, cerca posto presso seria ditta. Cassetta 11957 C, Unione Pubblicità. 11957 C
DISTINTA ariana, conoscenza francese, tedesco, musica e latino, offresi per bambini. Cassetta 11944 C, Unione Pubblicità. 11944 C
DISTINTO giovane, serissimo, interprete francese, greco, spagnolo, arabo, italiano, II Tecnico, occuperebbesi impiegato o presso albergo, anche fuori; lunga pratica ufficio, persona di fiducia; raccomandatissimo, mitissime pretese perchè persona sola. Scrivere Cassetta 11864 C, Unione Pubblicità. 11864 C
FALEGNAME offresi per qualunque lavoro riparazione, propri attrezzi. Telefono 86-84. 31314 C
IMPIEGATA italiano tedesco, contabilità, dattilografia, cerca posto fiducia. Ottime referenze. Cassetta 11966 C, Unione Pubblicità. 11966 C
MARITO e moglie giovani offronsi per portinai. Informazioni via Guardia 2, primo, Tenker. 61960 C
PRINCIPIANTE ufficio, conoscenza dattilografia, francese, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 31509 C
SIGNORINA 24-enne bella presenza, capacissima tutto fare, raccomandata, offresi come cameriera, escluso domeniche. Cassetta 11960 C, Unione Pubblicità. 11960 C
SIGNORINA offresi aiuto sarta, a-jour ricamo, oppure posto vendere tabacchi giornali. Cassetta 11959 C, Unione Pubblicità. 11959 C
SIGNORINA offresi cassiera o commessa. Cassetta 11863 C, Unione Pubblicità. 11863 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI garantite parrucchiera Franco, viale XX Settembre 33. 12006 CC
A. A. A. A. A. PERMANENTI Relly! Procedimento professore Formanek! Operatrice Relly! Macchinario esclusivo. Ossigenati, tinti, stanchi, risanano permanentandosi perfettamente. Prove gratuite. Grande reclame 10. Rossini 14. 11987 CC
A. A. A. A. PERMANENTI bellissime reclame, lire 15. Salone Villa, Mazzini 45. 61984 CC
A. A. A. PERMANENTI macchina senza fili lire 15, ondulazioni acqua 3, fero 2.50. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 31415 CC
A. A. A. IN occasione settimana bianca, monogrammi, ricami, a-jour, punto inglese, prezzi modici. Negozio Imbriani 6. 11986 CC
A. PERMANENTI Vella, macchina senza fili, ondulazioni acqua, ferro, prezzi minimi. Salone Lucia, via Udine 32. 11994 CC
A. PERMANENTI Vella Mirakel, ondulazioni acqua, ferro, manicure, Salone rinnovato, prezzi minimi. Via Caprin 10, primo. 11995 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC
PELLICCIAIO confeziona, ripara, concia, tinge. Censky, via Giulia 15, primo. 11970 CC
SARTA abilissima insegna taglio, cucito, 30 mensili. Vecellio 2, porta 18. 11973 CC
SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio 25, cappotti ultimi modelli 40, rimoderna qualsiasi cappotto, vestito, riducendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 11993 CC
SARTA signora confeziona vestiti mantelli tailleurs. Cavana 21, porta 1. 61954 CC
TAPPEZZIERE qualunque lavoro domicilio, materassi 9. Piazza dell'Impero 6, tabaccheria. 61916 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AIUTO commesso negozio alimentari, cercasi prontamente. Montorsino 5. 61968 D
GARZONA per sartoria uomo cercasi. Negozio via San Nicolò 30. 31485 D
MOTORISTI navali, prima classe, perfetta conoscenza motori ciclo Diesel, cerca importante anonima per montaggi, revisioni, manutenzione. Occupazione fissa permanente. Scrivere Cassetta 28 M, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5142 D
PARRUCCHIERA acqua ferro cercasi. Montorsino 3 (Roiano). 61942 D
PORTATRICE 14-15 anni per negozio frutta verdure cercasi. Indirizzo Piccolo. 61974 D
RAGAZZO pratico e principiante commestibili cercansi. Broletto 22. 61939 D
SIGNORA o signorina con cauzione cercasi per cassiera negozio. Paganini n. 4. 61934 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

IMPIEGATA cerca stanza vuota, soleggiata, centro, possibilmente vitto, presso distinta famiglia. Cassetta 11949 E, Unione Pubblicità. 11949 E
INGRESSO scale, centro, vicinanze tram 11, riscaldata, cerca prontamente ufficiale. Cassetta 11963 E, Unione Pubblicità. 11963 E
RAGAZZA cerca camerino paraggi giardino pubblico. Cassetta 11985 E, Unione Pubblicità. 11985 E
SIGNORE solo cerca camera grande oppure due piccole vuote, ingresso scale. Offerte Cassetta 11943 E, Unione Pubblicità. 11943 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. ELEGANTE indipendente, bagno, caloriferi, distinto, anche giorni. Crispi 39, porta 10. 61975 F
A. A. A. CAMERA mobiliata affittasi. Torrebianca 41, porta 4. 12023 F
A. A. A. MATRIMONIALE, centralissima, elegante, conforto, vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 12019 F
A. A. CAMERINO affittasi. S. Francesco 36, secondo. 31494 F
A. A. CAMERINO mobiliato indipendente, affittasi. Manzoni 24, mezzanino. 61936 F
A. A. INGRESSO libero, affittasi distinto. Rittmeyer 4, porta 10. 12017 F
A. A. MATRIMONIALE affittasi una-due persone. Bellinzona 14, quarto. 31517 F
A. A. MOBILIATA bellissima affittasi distinto. Coroneo 9, terzo, destra. 11972 F
A. A. MOBILIATA affittasi distinto signore. Udine 31, primo, sinistra. 61918 F
A. A. MOBILIATA elegante affittasi distinto. Machiavelli 7, terzo, destra. 31497 F
A. A. MOBILIATA ingresso scale. Via Fonderia 4, secondo, porta 12. 61919 F
A. CAMERA mobiliata, acqua corrente, preferibilmente marittimo. Timeus 1, secondo, sinistra. 61966 F
A. CAMERINO mobiliato affittasi. Leo 9 (angolo Piccardi), porta 3. 61983 F
LETTO affittasi a donna. Carducci 28, porta 23. 61987 F
A. CENTRALISSIMA mobiliata, indipendente, stufa, affittasi distinto. Torrebianca 29, primo. 12009 F
A. INDIPENDENTE presso persona sola affittasi. Palestrina 2, secondo, sinistra. 31495 F
A. INGRESSO scale, signorile, bellissima, conforto, uno due, volendo pensione, anche provvisoriamente. Via Trento 5, terzo. 12012 F
A. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi distinto. Crispi 3, primo, porta 4. 61938 F
CAMERA vitto ottimo familiare 230 mensili affittasi. Venezian 26, secondo. 8573 F
CAMERA mobiliata affittasi distinta persona. Fabio Severo 39, terzo. 31501 F
CAMERA mobiliata affittasi, con vitto abbondante. Prezzo mite. Giulia 20, porta 3. 61949 F
CAMERA o cameretta mobiliata affittasi stabile. Parini 5, porta 11. 31500 F
CAMERA mobiliata affittasi, volendo vitto. Coroneo 9, secondo, presso Manao. 11971 F
CAMERETTA pulita, centro, affittasi prontamento distinto. Valdirivo 16, secondo. 11992 F
CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Udine 2, porta 27. 31493 F
CAMERETTA vuota affittasi persona sola, esclusa cucina. Scalinata 1, primo, destra. 61943 F
CAMERINO pulito, camera due letti affittansi, possibilmente due amici. Via Rossetti 12, Negri. 31489 F
CAMERINO mobiliato affittasi onesto operaio. Via Carli 10, pianoterra (Campi Elisi). 61927 F
CAMERINO mobiliato soleggiato affittasi. Carducci 24, porta 16. 61918 F
CAMERINO lire 40 affittasi. Via Rapicio 5, primo, Zerni. 12004 F
ELEGANTE, indipendente, presso persona sola, affittasi a distinto. Parini 5, primo, destra. 61952 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, bagno, presso distinti. Indirizzo Piccolo. 61973 F
MATRIMONIALE, stufa, pulitissima, affittasi, con o senza comodo cucina. S. Francesco 30, mezzanino, sinistra. 61931 F
MOBILIATA, soleggiata, elegante, affittasi a distinto. Rapicio 4, terzo. 0031350 F
MOBILIATA pulitissima, quieta, cura vestiario, unico subinquilino. Ireneo 9, terzo. 31518 F
MOBILIATA presso persona sola affittasi. Via Trento 9, secondo, sinistra. 12001 F
MOBILIATA ariosa, soleggiata, affittasi. Piazza Garibaldi 10, piano terzo, sinistra. 61967 F
MOBILIATA nuova affittasi, altra vuota (Stazione Centrale). Via Udine 27, porta 9. 61947 F
MOBILIATA ingresso scale, affittasi. Via S. Anastasio 12, secondo, destra. 61936 F
MOBILIATA con vitto, pressi Stazione-Posta. Milano 4, primo, 1. 12010 F
STANZE due, ingresso libero, affittansi per uso ufficio o lavoratorio. Timeus 1, primo. Rivolgersi portineria. 31506 F
STANZA vuota affittasi, stanzetta mobiliata scambiasi lavori casa. Indirizzo Piccolo. 61869 F
STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. Via Ginnastica 10, primo, sinistra. 31502 F
STANZETTA mobiliata. Conti 38, quinto. 61953 F
VUOTA grande, soleggiata, affittasi, possibilmente pensionato. Kandler 3, secondo, destra. 61914 F
VUOTA, comodo cucina, solo distintissima seria, unica subinquilina. Giulia 35, porta 8. 61980 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. STENOGRAFIA: rendiamo noto agli iscritti e interessati, che oggi (18.30) hanno inizio nuovi corsi completi (durata un mese: 5 ore settimanali), per principianti, perfezionamento commerciale. Tassa unica: lire 50 per corso (testo compreso). «Minerva», XX Settembre 16. 61932 G
A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G
A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 31437 G
A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. Corsi economici 20 mensili. Via Rossini 14. 16000 G
MATEMATICA insegna studente universitario. Bellinzona 1, secondo, sinistra. 12016 G
PARRUCCHIERA capacissima ondulazioni acqua, ferro, manicure, offresi primario salone. Indirizzo Piccolo. 12006 G
SPAGNOLO insegnante cercasi. Offerte Cassetta 11947 G, Unione Pubblicità. 11947 G
SPAGNOLO professore insegna. San Francesco 4, porta 10, ore 17-18. 12008 G
TAGLIO cucito (150 lire). Fabio Severo 16. Donda. 232 G
TEDESCO. Signorina pratica istruisce, conduce passeggio bambini. Prezzo modico. Vasari 17, primo, sinistra. 31487 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia, bracco tedesco, maschio, mantello grigio, macchie marrone, fuggito lunedì Villa Grioni, Redipuglia (Friuli), premio lire cinquecento riportandolo, oppure avvisando Trieste, via Montfort 10, telefono 5374. 5374 H
MANCIA cento lire riconsegnando braccialetto oro a catena, chiusura lucchettino, forma cuore, smarrito sabato. Telefonare 64-51. 31490 H
TARGA moto smarrita Cosina-Trieste. Riportarla via Canova 8, trattoria, verso mancia. 61986 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I
AMMEZZATO centro disponibili due stanze ufficio, ambulanza, casa signorile, termosifone, ascensore. Via Roma 18, portiere. 31460 I
APPARTAMENTO soleggiato quattro stanze, bagno installato, accessori, affittasi 1.o marzo. Via Lazzaretto Vecchio 11, terzo. 31479 I
APPARTAMENTO piccolo, soleggiato, accessori, affittasi. Rivolgersi Menegutti, via Udine 21. 61951 I
APPARTAMENTO 6 stanze, riscaldamento centrale, completi accessori, affittasi 1.o luglio. Via Carducci 39. Rivolgersi al portinaio. 11531 I
APPARTAMENTO 6 stanze, accessori completi, affittasi 1.o luglio 1939. Via Ghega 4. Rivolgersi dal portinaio. 11978 I
APPARTAMENTO due stanze, cameretta, bagno, cucina, riscaldamento, stabile nuovo, Fabio Severo, affittasi primo luglio. Informazioni: Cesanelli, S. Francesco 52, terzo, dalle 14-16. 12021 I
CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili subito. Timeus n. 4. 11996 I
MAGAZZINO, affitto mite, affittasi prontamente o scambiasi con altro. Visitare ore 11-13, Schiavone, Crispi n. 46. 31515 I
NEGOZIO diversi usi retromagazzino, buona posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 31449 I
NEGOZIO (metà), adatto lavoratorio mercerie, cedesi subito. Via Maiolica n. 5. 12003 I
QUARTIERE camerino cucina, comodità, affittasi. Indirizzo Piccolo. 12027 I
QUARTIERE due camere, camerino e cucina, affitto prontamente, mensili 200. Androna S. Tecla 10. 61989 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

CAMERA camerino cucina cercano coniugi soli, referenze, garanzie. Offerte Cassetta 11954 L, Unione Pubblicità.
PORTINERIA cercano coniugi soli, referenze primo ordine. Offerte Cassetta 11954 L. Unione Pubblicità.
QUARTIERE camera, camerino, cucina, o camera cucina, cercasi anche fuori città, affitto garantito. Scrivere: Cassetta 11968 L. Unione Pubblicità.
QUARTIERE 4 stanze, accessori, centrico, cercasi. Indicare prezzo. Scrivere: Cassetta 11945 L, Unione Pubblicità. 11945 L
QUARTIERE due camere, camerino, cucina, centrico, cercasi. Met, casella postale 499. 61929 L
QUARTIERE soleggiato due camere, cucina, cercasi a Barcola. Indirizzo Piccolo. 61946 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. PELLICCE, guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 11940 M
BAGNO, vasca, lavandino, bagnetto bambini, scaldabagno automatico, vendonsi. Brunner 12. 11991 M
CALZONI sci uomo e donna, figura media, maglione, prezzo irrisorio. Crispi 18, Bendazzi. 61959 M
CANE pechinese pura razza vendesi. Panaiotti, corso Garibaldi 4. 61979 M
CAPPOTTI, vestiti uomo due neri, fini, soprabito, giacca pelle usata, vendonsi occasione. Caprin 10, primo, destra. 11975 M
CAPPOTTI, soprabiti uomo, donna, vestito ballo taft rosa, vendonsi. Anastasio 6, portineria. 61964 M
CAPPOTTI uomo, donna, calzoni, smoking, vendonsi. Ferriera 7, porta 16. 61920 M
CAPPOTTO nero uomo, lana finissima, pelliccia nera uomo, vestiti ballo, sci signorina, vendonsi. Via Trento 1, portinaia. 31491 M
CAPPOTTO uomo, giacchettone, vendonsi. Mazzini 44, terzo, porta di mezzo. 61930 M
CUCCIOLI bellissimi fox-terrier originali, vendonsi occasione. Maiolica 5, secondo, Bon. 11990 M
DIVISA capomanipolo nuovissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 61923 M
DIVISE due ufficiale, panno kaki, ottimo stato, vendonsi. Cologna 7, primo, ore 15-16. 61865 M
LAMPADA abat-jour con piedestallo vendesi. Giulia 22, quarto. 31499 M
LENZUOLA lino, servizio tavola filo per dodici, asciugamani, vendonsi. Pomeriggio, Alessandro Volta 4, presso Longo. 11959 M
MACCHINA caffè «Victoria Arduino», ultimo modello, occasionissima, altra cinque litri, vendonsi. Cassetta 11749 M, Unione Pubblicità. 11749 M
MACCHINA Singer, cucito, ricamo, 400. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 61962 M
MACCHINA caffè espresso «San Marco», modello «900», litri 15, vendesi occasione. Massimo d'Azeglio 3. Informazioni portiere. 31484 M
MACCHINA Singer buonissimo stato vendesi occasione. Via Galilei 1, secondo, Dalla Torre. 61925 M
MACCHINA Singer spola rotonda, altra 120, perfetta, vendonsi. Bosco 12. 61972 M
MACCHINA scrivere portatile, come nuova, lire 550 vendesi. Negozio Santa Caterina 9. 11983 M
MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 11989 M
MACCHINE cucire Pfaff mond.ali, Naumann, Vigor speciali cucito ricamo, sarto, calzolaio, cent. 80 giorno. Tuliak, Imbriani 12. 12020 M
PELLICCIA ghiro elegantissima, giacca camoscio. XX Settembre 33, secondo, destra. 12022 M
PELLICCIA grigia vendesi occasione. Corso Vitt. Em. 2, primo. 11976 M
PELLICCIA brodtail nero vendesi lire 500. Bernini 10, pianoterra. 11976 M
PELLICCIA nera uomo, media statura, vendesi occasione. Piazza Ospedale 3, negozio vetrerie. 31512 M
RADIO Philips-Watt, nuova serie 1939, vendita rateale. Radiorossoni, S. Caterina 9. 11983 M
RADIO trionda C.G.E., Irradio, altra Telefunken lire 350, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 12007 M
RADIO Magnadyne nuovissima, 5 valvole, voce perfetta, vendesi. Giulia 20, porta 3. 61948 M
RADIO Phonola 5 valvole, corte, cortissime, medie. Carli, Imbriani 14. 61926 M
RADIORIPARAZIONI telefonate 60-00. Radioriparazioni telefonate 60-00. Radioriparazioni telefonate 60-00. Radioriparazioni. 61935 M
RADIORIPARAZIONI, sopraluoghi, provavalvole, applicazione scale parlanti, ecc., telefonate 93-20. Servizio fino ore 22. Facilitazioni. Visitateci. Mazzini 44, interno. Conservate l'avviso. 12062 M
SPARHERD ottimo, economico, con tubi, vendesi occasione. Rittmeyer 10, terzo. 61950 M
SPARHERD Patent, altro piccolo 60, stufa 40, vendonsi occasione. Bosco 12. 61971 M
TAILLEUR nero guarnito pelo, soprabito, vestiti, statura media, vendonsi. S. Lazzaro 19, Sandri. 61941 M
TAPPETI due persiani, media grandezza, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 11974 M
VASCA bagno vendesi occasione. Rivolgersi piazza Venezia 1, portiere. 61940 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BAULE acquistasi se buono stato. Scrivere Cassetta 11955 N, Unione Pubblicità. 11955 N
CICLOBALILLA ottimo stato cercasi prontamente. Offerte Cassetta 11951 N Unione Pubblicità. 11951 N
FRIGORIFERO tipo «frigidaire», nonchè due macchine controllo cassa a nove tasti, acquisterebbersi occasione. Cassetta 11953 N, Unione Pubblicità.
PATTINI rotelle buone condizioni cercansi. Tel. 88-18. 31476 N
TAPPETI persiani, turchi, soltanto vecchi, bene conservati, comperansi. Offerte Cassetta 11964 N, Unione Pubblicità. 11964 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE: grandi occasioni speciali. Mobili Türk. Battisti n. 12. 11921 NN
A. A. MATRIMONIALE nuova quattro porte, salotto, lussuosi, vendonsi giornata. Canova 11, porta 12. 12005 NN
A. «ALABARDA», Rossetti 4, ricordatevi: mobili belli, buoni, buon prezzo. 31418 NN
A. STUDIO mogano piccolo, finissimo, completo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 12014 NN
AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica, garanzia, condizioni. Geppa 15, febbrica XX Settembre 100. 12013 NN
ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali 1150, pranzo 1900, salotti 580, materassi lana nuovissima 180, divanoletto 180, stanze, cucine lussuose prezzi occasionali. Tarabochia 6. 11904 NN
CAMERA matrimoniale vendesi, vera occasione. Via Ginnastica 41, pianoterra. 11981 NN
CUCINA rara bellezza, ordinata 2000, vendesi 1550, lavoro perfettissimo. XXX Ottobre 4, corte. 31454 NN
CUCINE lussuose, matrimoniale supermodello, garanzia assoluta, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 61921 NN
LETTI due ferro, suste, due armadi, cassetti usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31481 NN
LETTO ottone, materasso lana, specchio, tavola, paravento pieghevole, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 12026 NN
LIBRERIA grande, oppure due eguali, acquistansi se occasione. Telefonare mattino 93-42. 31334 NN
MATRIMONIALE noce vendesi. Foro Ulpiano 5, portinaio, dalle 16-18. 61922 NN
MATRIMONIALE lussuosa vendesi causa partenza. Battisti 26, quarto, porta 9. 12000 NN
MATRIMONIALE moderna massiccia, vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9, mezzanino, destra. 11997 NN
MATRIMONIALE, pranzo «900», cucina, salotto, camera una persona, singoli mobili, vendonsi. Piazza Goldoni 10, primo. 31510 NN
MATRIMONIALE occasione, moderna, come nuova, completa, adatta sposi. Indirizzo Piccolo. 61988 NN
MOBILI lusso tre stanze, accessori, vendonsi; si cede volendo anche l'affittanza convenientissima. Telefonare 25587. 11988 NN
MOBILIO lussuoso appartamento 4 stanze, anticamera, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38438 NN
PIANINI nuovi, altri ottime occasioni. Vendita, facilitazioni, scambi. Via Udine 3, primo. 15 NN
PIANINO vendesi. Indirizzo Piccolo. 31486 NN
PIANINO germanico, piastra metallica, perfetto, vendesi occasione. Rismondo 4, primo, sinistra. 31507 NN
PIANINO germanico marca garantito, perfetto, vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 12025 NN
SALOTTINO mogano con divanoletto, quadri da vendere. Viale Reg. Margherita 9, secondo, destra. 61917 NN
SALOTTO moderno 600, divani letto 140, poltrone occasione. Bosco 22. 61969 NN
SALOTTO, due suste metalliche, scrivania piccola, vendonsi occasione. Rismondo 4, primo, sinistra. 31508 NN
SCRITTOI americani, poltrone pelle, cassapanca, secretaire Biedermeyer, vendonsi occasione. Scussa 5, pianoterra, sinistra, campanello sinistra. 12015 NN
SCRIVANIA americana vendesi. Zanetti 10, portineria. 31496 NN
SPECCHIO 195 per 85, anticamera, bagno completo, vendonsi. Visitare 10-12. Ghega 1, terzo, destra. 61957 NN
STANZA pranzo, salotto, lussuosissimi, cedonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 31483 NN
STUDIO quercia, stanza letto, armadi salvaroba, due letti, lampadari, vendonsi. Via Luzzatto 15, portinaia. 61978 NN
TAVOLO, sedie, due armadioni da cucina, vendonsi. Prezzo basso. Corso Garibaldi 6, secondo, sinistra. 61976 NN

Automobili, biciclette, ac… Autorimesse - Sport

cent. 60 la parola. Min. L. 6…

AUTOCARRO vendesi cedend… continuativo lavoro, tutto a… setta 11956 Q, Unione Pubbl…
AUTORIMESSA Sport, via Zo… noleggia diverse auto «Topolin… lefono 82-82.
BALILLA 4 porte, 4 marce, e… sima, vendesi privato. Imbrian… mo, destra.
GUZZI 500 vendesi 3500 tratta… lefonare 22-27.

Capitali - Società - Cess. …

cent. 60 la parola. Min. L. 6…

CALZOLERIA buona posizione… tela signorile, vendesi causa … pegni. Indirizzo Piccolo.
NEGOZIETTO vetrami porcella… ni, acquistasi contanti. Casset… R, Unione Pubblicità.
NEGOZIO d'angolo, frutta, ge… versi, occasione vendesi, piccol… zo. Caffè Sanità, Sandro.
PARRUCCHIERE misto, centr… desi causa partenza. Indirizzo …
SPACCIO vini avviato piccol… esclusi mediatori, comperasi. … 11961 R, Unione Pubblicità.
SPACCIO vini, forte lavoro, … trattoria avviatissima, vendons… Sanità, Sandro.

Acquisti e vend. case e …

cent. 60 la parola. Min. L. 6…

APPARTAMENTO 4 stanze, ba… stallato, conforto, vendesi sub… dirizzo Piccolo.
CAPODISTRIA, centro, casa … tieri, 4 stanze, 30.000. Cassetta … Unione Pubblicità.
CASA da riparare vendesi … quartieri, attiguo terreno per … zione villa, 85.000. Offerte … 11965 S, Unione Pubblicità.
SCORCOLA terreno per villa, … cantevole, vendesi. Cassetta … Unione Pubblicità.
VILLA 5 quartieri, con terre… brica metri 5000, villa, casetta … gna al mare, casetta sottopre… donsi. Indirizzo Piccolo.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7…

45-ENNE, casalinga, brava … piccola rendita, sposerebbe dist… gnore, posizione sicura. Casset… U, Unione Pubblicità.

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O
A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O
ACQUISTASI argento, oro; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 61990 O
BIANCHERIA, tovaglioli, lenzuola, vendonsi. Prezzi buoni. Battisti 12, terzo, sinistra. 61933 O
BOTTIGLIE, casseforti, damigiane, fiaschi, comperansi. Piazza Vecchia 6, telefono 4526. 11444 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto drogherie, tessera intera rete, offresi. Cassetta 11962 P, Unione Pubblicità. 11962 P
PIAZZISTA pratico vendita tessuti, cercasi da ditta in liquidazione. Scrivere Cassetta 11950 P, Unione Pubblicità. 11950 P
SERIE rappresentanze per Napoli cercansi, qualsiasi articolo. Tessera postale 687602, fermo posta Napoli. 31504 P

Il giorno 31 gennaio, dopo un mese di malattia, sopport… in conformità perfetta alla Divina Volontà, munito dei SS. Sa… menti, rendeva, in Roma, la sua anima a Dio, il

Rev. Padre Gesù Goyeneche C. M. …

Consultore e Segr. provinciale e Parroco in Roma

La Comunità dei Missionari Figli del Cuore di Maria, p… fondamente addolorata, ne dà l'annunzio e chiede suffragi p… l'anima benedetta.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 7 m… corrente, alle ore 7, nella Parrocchia del Cuore di Maria (… S. Anastasio).

Trieste, 1.o febbraio 1939-XVII.

Ad 84 anni cessava di vivere, munita dei conforti re… giosi ed assistita dai suoi cari, oggi ad ore 10

Maria Colombis ved. Giorgio Colomb…

dopo una vita donata alla famiglia ed al lavoro.

L'addoloratissimo genero dott. **VITTORE CARVIN**, c… La amava quale madre, a nome anche del fratello **EM… NUELE nob. COLOMBIS**, della sorella **GIOVANNA** v… **de PETRIS** e dei nipoti **nob. COLOMBIS, de PETRIS MONTANARI**, ne dà il triste annuncio a chi Le voleva be…

I funerali avranno luogo mercoledì 1 febbraio, ne… ore antimeridiane.

Cherso, 30 gennaio 1939-XVII.

Non fiori, ma preci
Il presente serve quale partecipazione diretta

Ieri, dopo brevi e atroci so… rendeva la sua bell'anima a … nita dei conforti religiosi

Anna Maria ved. Ja…

L'inconsolabile nipote **PAOL… SEVER**, in unione alle famig… **REKAR, FABINZ, BORTOLOT… SIACH** e **FELICE ORISELL…** no la triste partecipazione a c… conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno oggi … di 1.o febbraio, alle ore 15.15, … do dalla cappella dell'Ospedale … na Elena».

Impr. trasporti funebri, via …

Da ieri la mia cara sorella

Dusolina Tommas…
ved. Mosetti

non è più.

I funerali si svolgeranno il … braio, alle ore 14, partendo … Canova 20, per la tumulazion… tomba di famiglia.

Nel contempo ringrazio l'es… dott. Giuseppe Vlach per le … fettuose prestate alla defunta.

Ringrazio pure tutte le pe… sone che in questo doloroso … seppero darmi conforto.

L'addolorata sorella **FIOR…**

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **SENCI** ed … giunti tutti ringraziano senti… te tutti coloro che hanno … onorare la memoria del lo…

Alberto

Oggi al Rossetti

La Generalcine presenta una produzione I.C.A.R.

L'ha fatto una signora

con **Alida Valli**
Rosina Anselmi
Michele Abbruzzo

Il più comico dei film comici

Oggi all'Excels…

L'«I.C.I.» presenta
JOAN BEN…
JOEL Mc. CREA
in
Due nella fo…
Una vicenda emozion…

Fuori programma:
Los novio… de la muer…
(I fidanzati della m…
Il film dell'aviazione legio…

---

13 — Nina Bozzano

Nella vita

Le fanciulle dopo averla guardata con curiosità, le rivolgono qualche domanda.

— Sì, sono anch'io studentessa... — risponde compiaciuta.

— Evviva: in lettere?

— Medicina.

— Siamo colleghi, devia l'itinerario e vieni con noi: sarà una cosa grande — propone un ragazzo lungo e smilzo, tutto fuoco nello sguardo ed impazienza nei gesti.

— Lasciati tentare: è il nostro direttore... non spirituale, ma sportivo... — dicono le fanciulle. Selma ride.

— Grazie, ma proprio non posso: ho impegno formale e debbo arrivare puntuale.

— Affari di cuore? — fa sdegnoso lo studente.

— Selma nega. — Tutt'altro, funerale d'una vecchia zia.

— Le vecchie zie sono sempre danarose: Forse t'ha lasciata erede delle sue sostanze... — afferma lo studente smilzo.

Selma sorride e dice: — Forse, — che non è impegnativo.

Rallegramenti, auguri e quando la comitiva scende ad una piccola stazione, già corrono nomi e indirizzi, promesse di ritrovarsi presto.

— Se non ti fai viva, e piena di ricchezze t'inorgoglisci, verremo a cercarti a Genova o magari a Nevers in azione punitiva e dovrai offrirci da pranzo a tutti, bella mia... — afferma il collega già sedotto dagli occhi cangianti di Selma, ma essa l'assicura della sua umiltà francescana, ed augura buon divertimento.

Urla, sventolio di berretti e sciarpe, e canto studentesco a viva voce, con qual soddisfazione ognuno può immaginare, dei pigri viaggiatori, svegliati bruscamente dai gioiosi saluti. Quando il treno si rimette in moto, Selma si stacca dal finestrino, si organizza un giaciglio assai comodo nello scompartimento rimasto vuoto, tira le tende, spegne la luce e si copre col mantello disponendosi al riposo. Ma la turbolenta compagnia l'ha distratta dal sonno, e pensa invece a queste fanciulle giovani come lei, che se ne vanno in lieta brigata a passare il Natale in montagna.

Messa della mezzanotte, albero, campane, presepe, cena famigliare, auguri... cose ormai antiquate, scomparse, tradizioni fuori uso. Il candore della montagna bianca di neve attira più d'ogni altra cosa, e la bella gioventù lascia la città, il suo fasto e le sue luci, per andarla a cercare e sciarvi sopra in gioia pazza.

Selma non è sportiva e non può quindi subire la sottile seduzione di quest'attività, tuttavia si sarebbe unita volentieri alla bella compagnia, non fosse che per essere almeno una volta, in vita sua, spensierata e vivacemente giovane, baciata in fronte dall'alito rigido del vento della montagna.

— La mia giovinezza... — pensa in sè, — come la lascio passare inutile e sacrificata senza goderla nè darle gioia. Forse mi pentirò quando sarà del tutto trascorsa e sciupata.

Ma un «no» di tutto l'essere suo, sorge dal suo intimo, come una misteriosa voce ribelle.

— Sono giovane, posso riprendermi: ho tanta vita davanti a me... — ricorda in questa sua solitudine di carrozza viaggiante, che attraversa nel buio campagna e villaggi addormentati.

Verso chi e che cosa, ella viaggia?

Forse verso il destino...

Non vuol pensarvi e poichè è stanca finisce per addormentarsi così lunga distesa, sul letto improvvisato sui cuscini duri. Passa la notte senza essere disturbata e si sveglia a mattino alto, per il brusco intervento di un controllore aggressivo che apre la porta dello scompartimento, senza alcun riguardo al suo riposo.

— Anche la notte... — protesta ad occhi assonnati Selma.

— Sono quasi le nove... — risponde inesorabile il degno funzionario.

Selma sospira, porge biglietto e passaporto e l'uomo scompare nel corridoio.

E' giorno chiaro. Spostate le tende, penetra azzurro e sole. Abbassa il cristallo ed aspira forte l'aria fredda che odora di abeti.

Un torrente scorre precipitoso in un letto sassoso tutto massi e schiuma nell'incavo della montagna, s'arriva ad un ponte e si passa: un lungo tunnel sbocca in terra brilla, assolata, deserta. Pare terra di nessuno. Non case, non stalle, non bestiame...

Ogni tanto una coppia di gazze schiamazza e svolacchia, e per un istante anima il panorama immoto. Silenzio squallido, fondo, desolato per lunghi tratti, da una fermata all'altra: stazioni piccole montane di nessuna importanza, segnano borghi di alta provincia montana.

Scendendo, il paesaggio migliora nel fitto delle boscaglie, poi si trovano vaste colline coltivate a vigneti. Ma non vi sono case od almeno sono rarissime.

E' già suolo francese.

Selma è stupefatta di questo squallore che pare abbandono, e col pensiero paragona la bella campagna piemontese e lombarda così ben coltivata fin sulle roccie e sugli argini dei fiumi, ben divisa in paesi e città fin sulle spiagge, per la Liguria e Veneto. Sorride come ad una cara visione, ed il pensiero tormentoso del suo avvenire la prende e la distoglie.

Evidentemente ella non è molto lusingata nè lieta di rivedere Saint Crépin, il luogo ove abitò da bimba i suoi primi anni di vita, tuttavia prova qualche curiosità e spera trovare qualche sua impressione lontana, ormai quasi cancellata dal tempo.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata